



Comune di
Putignano



Comune di
Alberobello



Comune di
Castellana Grotte



Comune di
Locorotondo



Comune di
Noci

Ambito Territoriale Sociale di Putignano

UFFICIO DI PIANO

V PIANO SOCIALE DI ZONA

TRIENNIO 2022-2024



Sede Ufficio di Piano - Via Conversano, 3/F - Putignano - CAP 70017

E-Mail: ufficiodipiano@comune.putignano.ba.it PEC: ufficiodipiano@cert.comune.putignano.ba.it

Web: www.comune.putignano.ba.it Tel. 080.4056.314/312/316/241/313/264

Comune di Putignano (capofila): Via Roma, 8 - Putignano - CAP 70017 - P.I.: 00926670720 - C.F.: 82002270724

*“Da soli si va veloci,
ma insieme si vola più lontano”*

A Patrizia 

INDICE

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1. Un profilo di comunità dell’Ambito Territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.);
2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);
 - 2.1 Servizi e interventi sociali attivati nel corso del precedente ciclo di programmazione focalizzati nelle diverse aree di welfare;
 - 2.2 L’integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell’istruzione, le politiche di contrasto alla povertà;
3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021);
4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020).

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1. Tavoli di concertazione
 - 1.1 Il percorso di concertazione
 - 1.2 Prospetto di sintesi delle proposte condivise durante i tavoli di concertazione
 - 1.3 Conclusioni e prospettive. Riflessioni conclusive
2. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:
 - a) *Il sistema di welfare d’accesso;*
 - b) *Le politiche familiari e la tutela dei minori;*
 - c) *L’invecchiamento attivo;*
 - d) *Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza;*
 - e) *La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà;*

- f) *La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e Minori;*
- g) *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.*
3. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024:
- 1.1 *Servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A);*
2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive. Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C)
3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale:
- 1.1 *Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale;*
2. L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;
3. L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP e il sistema di governance istituzionale e sociale:
- *Il ruolo degli altri soggetti pubblici;*
 - *Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse, impegni);*
 - *Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le OOSS).*

ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- + Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);
- + il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- + il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali);
- + l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- + Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- + Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- + Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- + Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- + Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- + Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- + Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la Rete territoriale, con la Cabina di regia territoriale e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione*);
- + Report attività del percorso di concertazione.

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Con il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 14/03/2022, pubblicata sul BURP n. 40 del 5 aprile 2022, gli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia sono chiamati ad approvare il V Piano Sociale di Zona che troverà attuazione nel triennio 2022-2024.

Per l’Ambito Territoriale Sociale di Putignano, composto dai Comuni di Putignano (Capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci, il percorso di programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona prende il via con le seguenti Deliberazioni di Coordinamento Istituzionale:

- n. 16 del 7 giugno 2022 avente ad oggetto “DEFINIZIONE ASSETTO ISTITUZIONALE DELL’AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI PUTIGNANO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI (CONVENZIONE ex art. 30 D.LGS. 267/2000) – 5° PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024.”;
- n. 17 del 7 giugno 2022 avente ad oggetto “DEFINIZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE DELL’AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI PUTIGNANO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI (UFFICIO DI PIANO) – 5° PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024.”;
- n. 18 del 7 giugno 2022 avente ad oggetto “AVVIO PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DEFINIZIONE DEL 5° PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024 DELL’AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI PUTIGNANO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI. “

Al fine di condividere responsabilità ed obiettivi tra i diversi attori istituzionali e sociali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e, più in generale, con l’obiettivo di porre in essere, concretamente, quel ruolo attribuito agli Ambiti Territoriali Sociali quali soggetti promotori di cittadinanza attiva che il legislatore costituzionale gli ha assegnato in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione, si è provveduto a pubblicare apposito Avviso Pubblico di avvio del percorso di co-programmazione per la stesura del Piano Sociale di Zona 2022-2024 sui Siti Istituzionali dei cinque Comuni dell’Ambito, e avvalendosi del contributo della stampa locale, a darne adeguata pubblicità. Inoltre, nell’intento di agevolare l’organizzazione del tavolo di programmazione partecipata, denominato “Rete per l’inclusione e la protezione di Ambito Territoriale” (in raccordo con quanto stabilito dal D. Lgs. n.147/2017 all’art.21), quale principale organismo di concertazione territoriale, l’Ufficio di Piano ha provveduto ad inviare a tutte le

Organizzazioni Pubbliche e Private del territorio, compresi i componenti della già costituita Cabina di regia Territoriale, ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali e, genericamente, agli stakeholders del territorio, apposita lettera di invito al percorso partecipativo, con format di “Manifestazione di interesse”. Nel dettaglio sono stati appositamente invitati:

- ASL BA rappresentata dal Distretto Socio-Sanitario n. 14 con tutti i Dipartimenti e Servizi;
- Dipartimento di Giustizia Minorile ed Adulti;
- Centri Territoriali per l’Impiego;
- Istituti Scolastici di ogni ordine e grado ubicati nei cinque Comuni;
- Patronati ed Associazioni Sindacali.
- Cooperative Sociali;
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni ed Enti di Promozione Sociale;
- Fondazioni;
- Azienda Pubblica Servizi alla Persona (ASP)

Il processo di partecipazione e di concertazione ha come obiettivo il consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere, alla presa in carico delle persone con fragilità e all’inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, interessati alla pianificazione sociale, di cui agli artt. 1 e 3 della Legge n. 328/2000 e dell’art. 4 co.2 lett. c) della L.R. 19/2006 (cittadini singoli e associati, enti pubblici, associazioni familiari, organismi di tutela, organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, ecc.).

Tanto premesso, è stato predisposto l’avvio del percorso partecipativo per la co-programmazione dell’Ambito Territoriale di Putignano, un percorso di co-progettazione consapevole, aperto e condiviso con gli attori del territorio, finalizzato alla individuazione di bisogni, idee, progetti e opportunità attraverso dei Community Talks itineranti sulle 7 aree strategiche di intervento individuate dalla Regione:

-  Pari opportunità e conciliazione
-  Disabilità e non autosufficienza
-  Invecchiamento attivo

-  Welfare d'accesso
-  Tutela dei minori
-  Forme di maltrattamento su donne e minori
-  Inclusione sociale e contrasto alla povertà

Lo scopo della co-programmazione è quello di ipotizzare nuove progettualità, sviluppare e/o proporre miglioramenti anche sui progetti già esistenti, mediante il coinvolgimento in forma associata dei cinque Comuni dell'Ambito, nonché la partecipazione di tutta la cittadinanza. Questo percorso partecipato e condiviso si è rivelato essenziale in quanto ha consentito l'ascolto dei bisogni del territorio, che il più delle volte restano inespressi, di confronto con gli operatori del settore e la cittadinanza attiva e la creazione di relazioni attraverso tutti gli attori sociali presenti sul territorio. Per questo è stata fondamentale una partecipazione attiva in grado di mettere in disparte le divergenze a favore del bene comune.

Gli incontri con il territorio sono avvenuti come di seguito:

25 luglio 2022 ore 10,00, Centro Anziani – Comune di Putignano

25 luglio 2022 ore 17,00, Laboratori Urbani – Comune di Noci

26 luglio ore 10,00, Sala delle Cerimonie, Palazzo Municipale – Comune di Castellana Grotte

27 luglio ore 17,00, Villa Mitolo, sala Don Lino Palmisano – Comune di Locorotondo

28 luglio ore 17,00, Casa Alberobello – Comune di Alberobello

29 luglio ore 10,00, Sala Consiliare – Comune di Putignano per la sessione plenaria con l'illustrazione e condivisione dei tavoli di co-programmazione.

- Gli attori coinvolti nel percorso di programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano sono stati gli Enti pubblici, le associazioni del territorio, i privati, gli Enti di Terzo Settore e Azienda Pubblica Servizi alla Persona (ASP). Finalità della redazione del Piano Sociale di Zona è quello di concretizzare delle idee al fine di raggiungere l'obiettivo dell'analisi del bisogno emerse dall'ascolto dei territori e la realizzazione degli stessi. Inoltre il Piano di Zona si basa sui principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà trasversale attraverso il coinvolgimento dei cittadini e sulla partecipazione.

Ogni incontro di concertazione è stato presidiato, dall'Ufficio di Piano, dai Rappresentanti del Coordinamento Istituzionale e dal Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune. Il gruppo di

lavoro ha contribuito ad una attenta sensibilizzazione sul territorio. È emersa un'ampia partecipazione di quanti sul territorio operano a vario titolo nell'area educativa, formativa, del lavoro e del welfare in genere.

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi, ciascuno dei quali approfondiva una delle sette aree tematiche "Focus" e operava delle riflessioni rispetto a:

- *Problema principale da risolvere;*
- *Target beneficiari;*
- *Descrizione della proposta;*
- *Obiettivi;*
- *Fasi principali da sviluppare;*
- *Tempi di realizzazione;*
- *Soggetti attuatori;*
- *Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione;*
- *Eventuali esperienze interessanti e assimilabili da segnalare.*

Al termine delle riflessioni, ciascun gruppo ha elaborato delle proposte che sono state condivise con gli altri gruppi. Fra tutte, è emersa, in particolare, la necessità di creare una rete più salda tra tutti gli attori sociali, nonché una più attenta e coinvolgente sensibilizzazione nei confronti dei cittadini che si trovano in una qualsivoglia condizione di fragilità sociale.

L'ultima giornata dedicata ai Tavoli di co-programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano si è svolta nella Sala Consiliare del Comune di Putignano. Si è trattato di una "sessione plenaria" di restituzione al territorio dei lavori svolti durante la concertazione, con l'illustrazione dei bisogni emersi e la condivisione delle proposte pervenute al fine di attuare una migliore programmazione del welfare locale.

In particolare, per ogni area osservata, è emerso quanto segue:

- Nel focus denominato "Sistema del Welfare di accesso" è emersa la necessità di una dotazione più cospicua e sempre più professionalizzata delle piante organiche dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali Professionali. È emersa, altresì, l'esigenza di pervenire ad una sempre maggiore transizione al digitale delle procedure gestite dagli uffici con l'implementazione di una piattaforma da mettere a disposizione di tutti gli attori coinvolti (Enti pubblici, Terzo Settore, Privato Sociale, Associazioni, Azienda Pubblica Servizi alla Persona e cittadini) al fine di

consentire una più agile, celere ed efficace condivisione delle procedure di accesso ai servizi in favore dei cittadini dell’Ambito. Per i cittadini con scarse competenze digitali, viene proposta, altresì, l’organizzazione di incontri periodici di diffusione e condivisione dei progetti e servizi da realizzare.

➤ Nel focus denominato “Invecchiamento attivo” si è discusso riguardo all’isolamento degli anziani e alla scarsa integrazione sociale degli stessi, fenomeno che si è accentuato con la pandemia da COVID-19. Si è rilevato che sul territorio sono presenti numerose associazioni e cooperative che, però, non si relazionano tra loro a causa anche di scarse occasioni di conoscenza e collaborazione. È necessario creare una rete tra tutti gli operatori che lavorano nell’area dell’invecchiamento attivo in modo da realizzare maggiori attività che possano catalizzare l’interesse dei possibili beneficiari, possibilmente in un luogo attrezzato che funga da punto di incontro e di aggregazione. Più genericamente, è apparso necessario garantire a tutti un contesto di invecchiamento dignitoso, così come previsto dalla Legge Regionale dell’invecchiamento attivo datata 26 luglio 2002, ma anche il mantenimento delle capacità cognitive dei cittadini più anziani.

➤ Nel focus denominato “La promozione dell’inclusione sociale e il contrasto alle povertà” è emerso il problema dell’esclusione e della marginalità di quella fascia di soggetti deboli che non accedono o non conoscono i servizi e le opportunità offerte. È necessario definire servizi essenziali di comunicazione e informazione attraverso pagine web e istituzionali e creare una piattaforma online in cui si condividono attività, progettualità degli attori sociali, necessari per fare rete. Una proposta è quella di creare spazi di comunità per le diverse fasce di età (ad es. l’orto di comunità, la creazione di laboratori tematici che includano i vari interessi socio-culturali del territorio come sport e cultura); l’obiettivo è quello di favorire l’instaurarsi di relazioni paritarie e creare una comunicazione tra gli attori coinvolti.

Altro problema riscontrato è la povertà educativa e culturale, oltre che la mancanza di attività trasversali per creare e favorire uno scambio intergenerazionale. Attività da proporre è la realizzazione di una banca del tempo in cui i partecipanti, sulla base delle loro abilità pregresse, mettono a disposizione le proprie competenze. Target di riferimento potrebbero essere, in particolar modo, cittadini di nazionalità straniera che però non possiedono un’adeguata conoscenza della lingua italiana. Diventa necessaria, quindi, una mappatura delle

competenze e poi coordinare, fungendo da “ponte” tra bisogno educativo e le competenze presenti sul territorio.

- Nel focus denominato “Le politiche familiari e la tutela dei minori” è stata constatata l’esistenza di fenomeni complessi quali, per esempio, la dispersione scolastica e l’accentuata diversità culturale ai quali è necessario lavorare al fine di poter attuare un correttivo e, possibilmente adeguate politiche di prevenzione del disagio. È necessario favorire una rete tra enti pubblici, privati e famiglie, al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali e potenziare la rete, il tutto a vantaggio del cittadino. Importante è l’informazione e la sensibilizzazione, attraverso campagne di prevenzione atte a contrastare l’insorgere di queste problematiche, nonché promozione del benessere e della salute di tutti i cittadini.
- Nel focus denominato “La politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza” è emersa la necessità di sensibilizzare il territorio e creare progettualità per questo target che preveda l’inserimento degli stessi in progetti sociali e lavorativi, che conduca a una piena inclusione sociale, in modo da abbattere quello stigma che ancora vi è contro la categoria di chi è affetto da una disabilità mentale, evitando allo stesso tempo l’istituzionalizzazione dei disabili. Inoltre la formazione deve partire dai minori per abbattere le barriere e allo stesso tempo formare i volontari di domani. È necessario istituire un piano di inclusione a livello di Ambito, anche attraverso l’istituzione di uno sportello itinerante dedicato ai portatori di handicap e alle loro famiglie. Fondamentale è la rete tra i diversi attori sociali, ma anche la formazione specifica che verta sulle varie disabilità. È necessario migliorare il sistema di accesso al welfare, istituire un protocollo comune tra Enti Pubblici e mondo sociale perché si ritiene essenziale la capacità delle istituzioni di fare rete proponendo anche la realizzazione di attività di promozione, mobilitazione e sensibilizzazione della società e di tutta la popolazione con l’ideazione e creazione di convegni e incontri tematici circa l’inclusione sociali dei disabili.
- Nel focus denominato “La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori” si è trattato il tema dei maltrattamenti dei minori e delle donne e della violenza di genere. Sono state proposte molte idee, quali l’apertura della “Casa degli uomini violenti” perché l’attenzione deve essere non solo sul maltrattato, ma anche sul maltrattante e le attività a sostegno devono essere a tutto campo, ma per realizzare ciò è

richiesta anche una sede e un'equipe che possa supportare questo tipo di iniziativa a livello di Ambito. Altra proposta è quella di destinare una percentuale degli alloggi popolari alle donne vittime di violenza e ai loro figli, in quanto le donne non riescono a trovare alloggio e un lavoro, quindi sono costrette a restare in co-housing o peggio ancora, ritornano in casa con l'uomo maltrattante. Un'idea sarebbe anche predisporre un avviso pubblico rivolto ai cittadini privati per reperire alloggi non assegnati in locazione da destinare alle donne vittime di violenza e godere di alcune agevolazioni dal punto di vista fiscale. È necessario anche snellire e velocizzare le procedure di uscita dalle strutture.

Importante è la sensibilizzazione sul tema allo scopo di abbattere le resistenze che vive la donna maltrattata e tutto l'iter amministrativo che segue la denuncia. Un primo intervento deve avvenire tramite l'istituzione di uno sportello per non far sentire sole le donne e che dia loro la possibilità di formazione e promozione dello spazio: pertanto un luogo rivolto a donne e giovani in modo da abbattere il retaggio culturale anche attraverso la realizzazione di laboratori. Gli obiettivi da raggiungere sono la consapevolezza di essere vittima di violenza che non è solo fisica, ma anche psicologica, economica, verbale, psicologica. Quindi diventa necessaria una presa in carico che porti anche a una maggiore autonomia economica. Un secondo obiettivo proposto dal gruppo è quello di favorire e investire su una maggiore formazione rivolta agli operatori delle forze dell'ordine, perché, si ritiene che tale categoria non sempre sia in possesso delle competenze necessarie per effettuare il primo ascolto durante la fase della denuncia.

Mediante il percorso "Spazi di Comunità" è stato possibile osservare, nel territorio di tutti i Comuni, una viva ed ampia partecipazione degli operatori coinvolti e più genericamente dei cittadini portatori di interesse. Tutti i Comuni hanno manifestato la necessità di creare una rete che parte dal singolo territorio e che poi si estende a tutti i livelli; una rete che prevede anche la mappatura completa dei servizi offerti. Per questo, la sessione plenaria non è da intendersi come un evento conclusivo, ma come il primo passo per realizzare quanto discusso in riferimento alle esigenze e ai bisogni emersi.

È stato un incontro costruttivo necessario per ribadire l'importanza del Terzo Settore, perché trattasi di cittadinanza attiva e impegnata a sostegno delle fasce più deboli e molte volte non sempre considerate.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Il V^ Piano Triennale Sociale è una progettazione integrata proprio con Terzo settore, ASL ed Enti Locali che non devono più essere disconnessi tra loro, ma devono agire in sintonia per il benessere del territorio; per questo si può dire che la pianificazione e la progettazione del Piano Sociale di Zona rende più sicuro il futuro della popolazione.

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano ha, inoltre, provveduto a:

- Predisporre e sottoscrivere il protocollo di intesa tra l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano e le OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona (Protocollo sottoscritto in data 27 dicembre 2022);
- Predisporre e sottoscrivere l'Accordo di Programma con la ASL per la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari nel Piano Sociale di Zona 2022/2024 dell'Ambito Territoriale di Bari;
- Istituire e convocare la Cabina di regia con ASL, OO.SS ed Enti del Terzo Settore.

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

In questo primo capitolo del Piano Sociale di Zona si presenta un'analisi del contesto socio-demografico dell'Ambito di Putignano. I dati sono aggiornati al 01.01.2022. Queste analisi contribuiscono a definire l'ordine delle priorità della programmazione sociale dell'Ambito di Putignano, soprattutto per quanto riguarda i fenomeni sociali e demografici che si confermano stabili nel tempo e che stanno progressivamente modificando il tessuto sociale della città.

È importante specificare che l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è attento ai bisogni dei cittadini e offre servizi e prestazioni sociali mirati alle diverse aree sociali, in particolare:

- Ai **MINORI**, occupandosi dei diritti e delle opportunità dei cittadini minorenni e delle loro famiglie;
- Agli **ANZIANI**, occupandosi del sostegno e integrazione dei cittadini anziani in condizione di autosufficienza e non autosufficienza;
- Alle **RESPONSABILITÀ FAMILIARI**, attraverso progetti e servizi a sostegno della famiglia;
- Ai **DISABILI**, occupandosi del “benessere” e della “qualità della vita della persona”, unendo gli obiettivi di cura e riabilitazione con quelli della “partecipazione sociale” e dell'autonomia nell'ambiente di vita;
- Alle **DIPENDENZE**, attraverso una molteplicità di interventi diretti alle dipendenze da sostanze stupefacenti e alle dipendenze altra che intaccano la personalità di soggetti fragili;
- Alla **SALUTE MENTALE**, attraverso la promozione di attività di inclusione sociale e lavorativa della popolazione fragile e delle loro famiglie;
- All'**ABUSO** e **MALTRATTAMENTO**, occupandosi di prevenire ogni forma di abuso e maltrattamento;
- Al **CONTRASTO** alla **POVERTÀ**, prevedendo interventi finalizzati a ridurre la povertà intesa come precarietà economica, deprivazione culturale e carenza di legami familiari e sociali;
- Agli **IMMIGRATI**, occupandosi della programmazione e del coordinamento di interventi volti all'inclusione dei cittadini stranieri immigrati.

1. Un profilo di comunità dell’Ambito Territoriale (caratteristiche socio demografiche, principali bisogni, fenomeni sociali emergenti, etc.)

L’Ambito Territoriale Sociale di Putignano è composto dai Comuni di Putignano, capofila, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci, siti nella zona sud - est della Città Metropolitana di Bari.

I dati raccolti consentono di esprimere alcune valutazioni in merito alle dinamiche intervenute nella struttura della popolazione, nella popolazione immigrata, nello stato civile della popolazione, nella struttura familiare, nel contesto economico e lavorativo.

La popolazione dell’Ambito al 1° gennaio 2022 è pari a 88.241 (dati Istat). Dalla tabella successiva si rileva una percentuale di donne superiore a quella degli uomini in tutti e cinque i Comuni dell’Ambito.

Tab. 1 – Variazione della popolazione residente nell’Ambito Territoriale Sociale di Putignano (fonte ISTAT)

Comune	Popolazione Residente	Uomini	Donne	% Uomini	% Donne
Alberobello	10.331	4.963	5.317	48,28%	51,72%
Castellana Grotte	19.401	9.378	9.982	48,44%	51,56%
Locorotondo	13.978	6.806	7.138	48,81%	51,19%
Noci	18.444	8.924	9.491	48,46%	51,54%
Putignano	26.087	12.686	13.238	48,94%	51,41%
Totale Ambito	88.241	42.757	45.166	48,63%	51,37%

La densità della popolazione residente dell’Ambito è pari a 1.202,42 abitanti per km² ed è una misura che riguarda la concentrazione di individui espressa dal rapporto tra il numero di abitanti e la superficie del territorio (numero di abitanti per chilometro quadrato).

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

L'Ambito, nel complesso, riporta un valore di alta densità di rapporto tra la popolazione e la superficie, come da tabella che segue:

Comune	Popolazione Residente 1° gennaio 2022	Superficie territoriale al km²	Densità per km²
Alberobello	10.331	40,82 km ²	251,82 ab./km ²
Castellana Grotte	19.401	69,13 km ²	280,06 ab./km ²
Locorotondo	13.978	48,18 km ²	289,42 ab./km ²
Noci	18.444	150,60 km ²	122,28 ab./km ²
Putignano	26.087	100,15 km ²	258,84 ab./km ²
Totale Ambito	88.241	408,88 km²	1.202,42 ab./km²

Questi dati pongono delle valutazioni nella fase di programmazione dei servizi circa la loro distribuzione sul territorio e le modalità di erogazione dei servizi domiciliari.

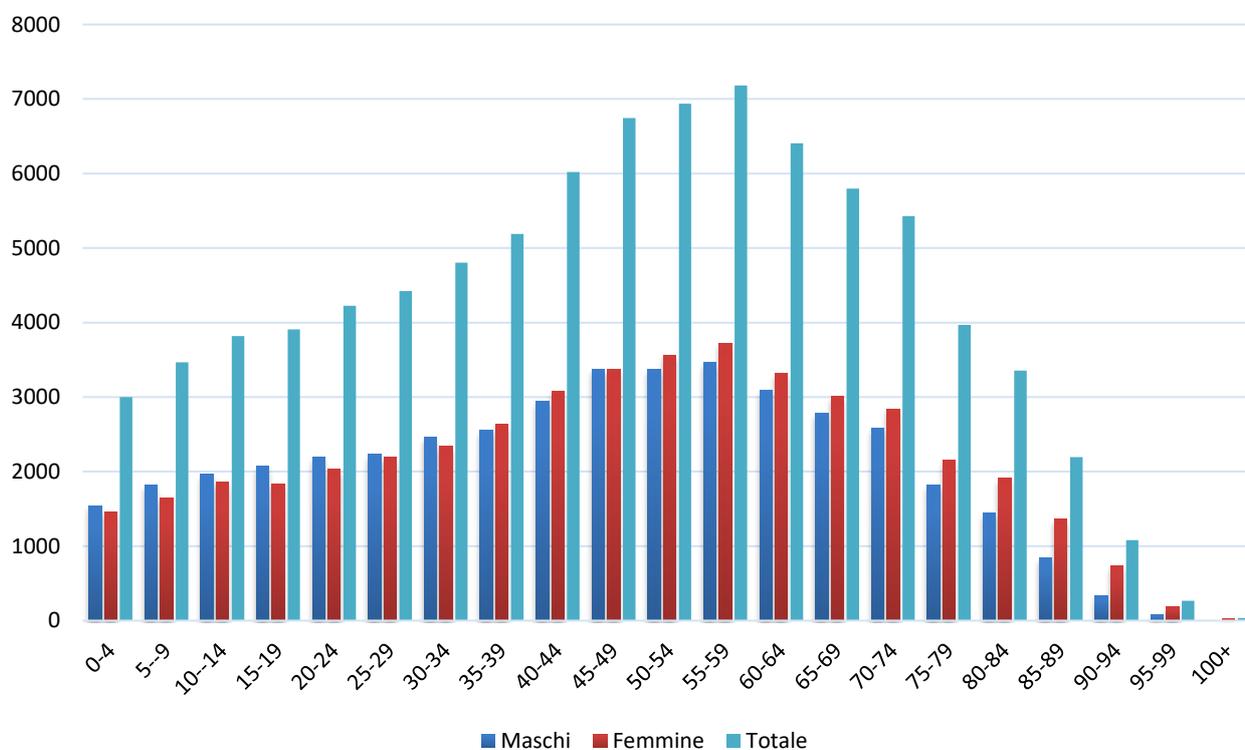
La popolazione complessiva, rispetto alla distinzione per fasce d'età si presenta come segue:

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	1.543	1.455	2.998
5--9	1.817	1.650	3.467
10--14	1.964	1.856	3.820
15-19	2.068	1.838	3.906
20-24	2.190	2.037	4.227
25-29	2.230	2.192	4.422
30-34	2.457	2.346	4.803
35-39	2.549	2.640	5.189
40-44	2.946	3.073	6.019
45-49	3.375	3.370	6.745
50-54	3.371	3.565	6.936
55-59	3.464	3.716	7.180
60-64	3.093	3.314	6.407
65-69	2.785	3.012	5.797

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

70-74	2.585	2.843	5.428
75-79	1.816	2.151	3.967
80-84	1.447	1.910	3.357
85-89	837	1.358	2.195
90-94	338	741	1.079
95-99	77	188	265
100+	3	31	34
Totale	42.955	45.286	88.241

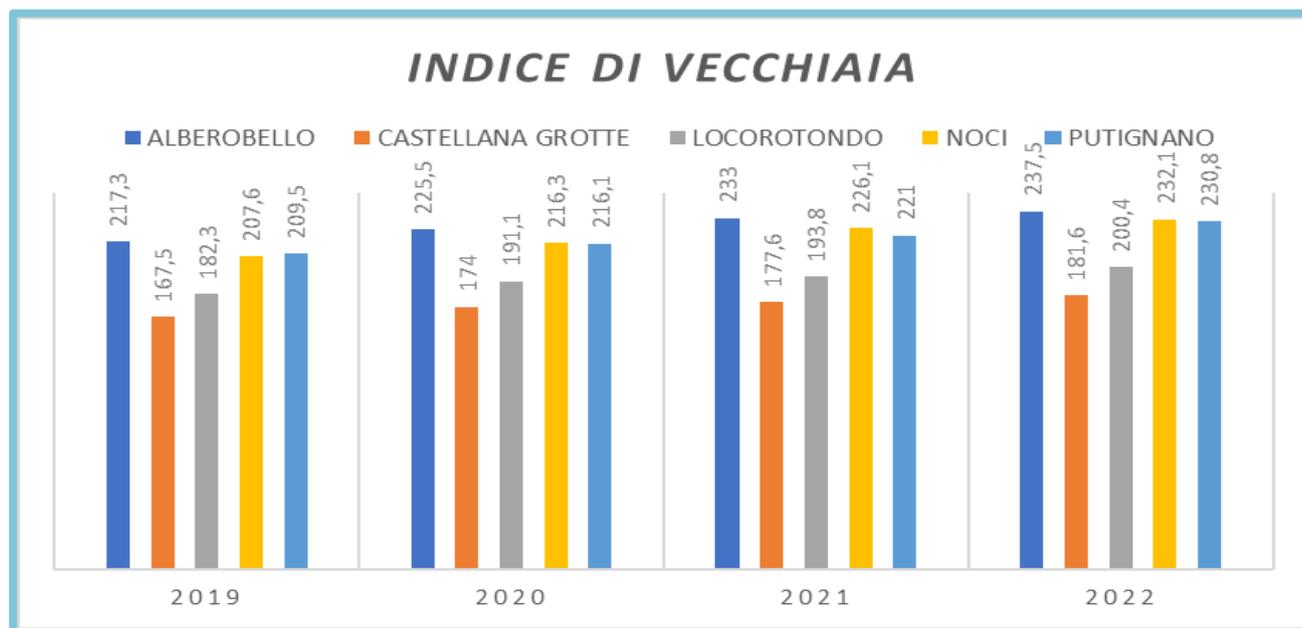
Popolazione dell'Ambito per fascia d'età



La lettura della composizione della popolazione per età ci restituisce una bassa incidenza della popolazione minorile, a fronte di una quota di popolazione adulta molto estesa, con una lenta tendenza alla rigenerazione. Si evidenzia, inoltre, un tasso di anzianità alto. Questo fenomeno, ormai avviato da decenni, porta con sé una serie di conseguenze di ordine sociale ed economico, tra cui l'aumento della domanda di assistenza sanitaria, che cresce, oltre che proporzionalmente al crescere dell'età anche in rapporto agli anziani, in proporzione sempre maggiore, alla composizione familiare (anziani soli). Di contro, si evidenziano migliori condizioni di salute, un incremento di

tecnologie e di interventi innovativi a favore degli anziani, che permettono di vivere più a lungo e meglio, diventando, anche una risorsa fondamentale della società, soprattutto nel sostegno alle famiglie giovani.

Tab. 2 – Indice di vecchiaia della popolazione residente nei Comuni dell’Ambito (fonte ISTAT)

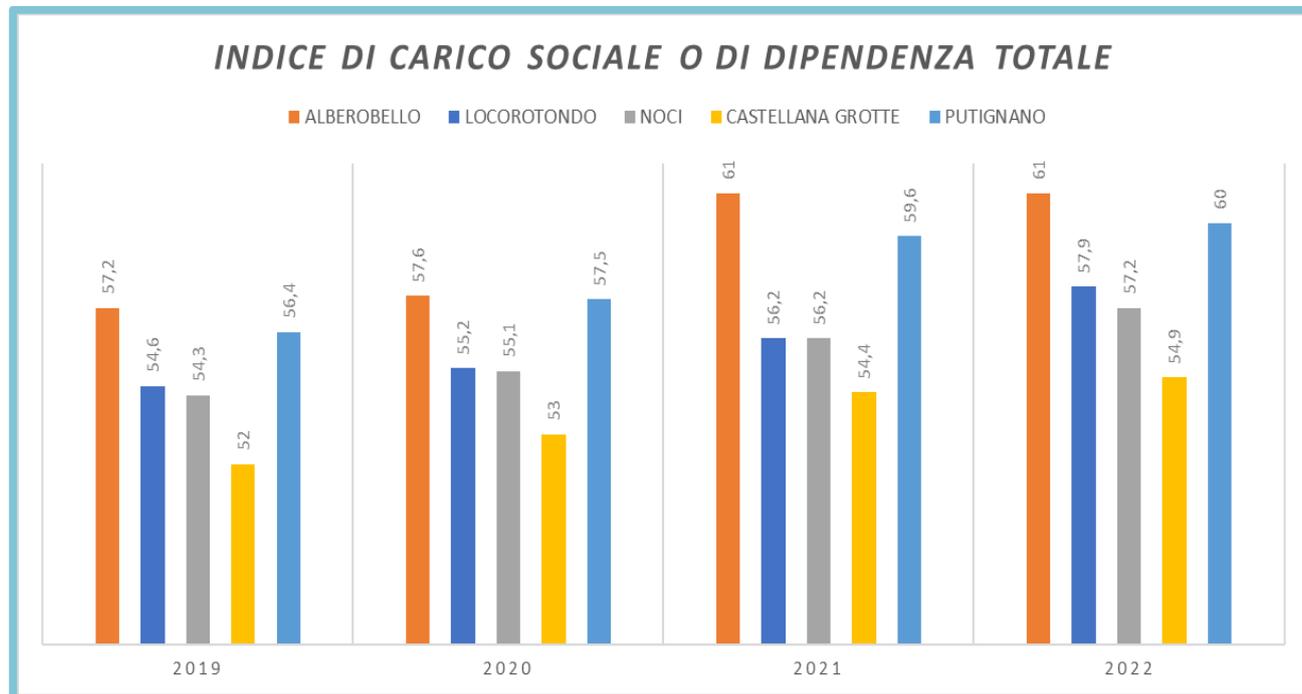


Questo grafico rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Nello specifico, nella tabella sono indicati i valori per ciascun Comune dell’Ambito in riferimento agli anni 2019-2022 e si evince che, nel 2022, l’indice di vecchiaia per ciascun Comune è il seguente:

- Ad Alberobello ci sono 237,5 anziani ogni 100 giovani;
- A Castellana Grotte ci sono 181,6 anziani ogni 100 giovani;
- A Locorotondo ci sono 200,4 anziani ogni 100 giovani;
- A Noci ci sono 232,1 anziani ogni 100 giovani;
- A Putignano ci sono 230,8 anziani ogni 100 giovani.

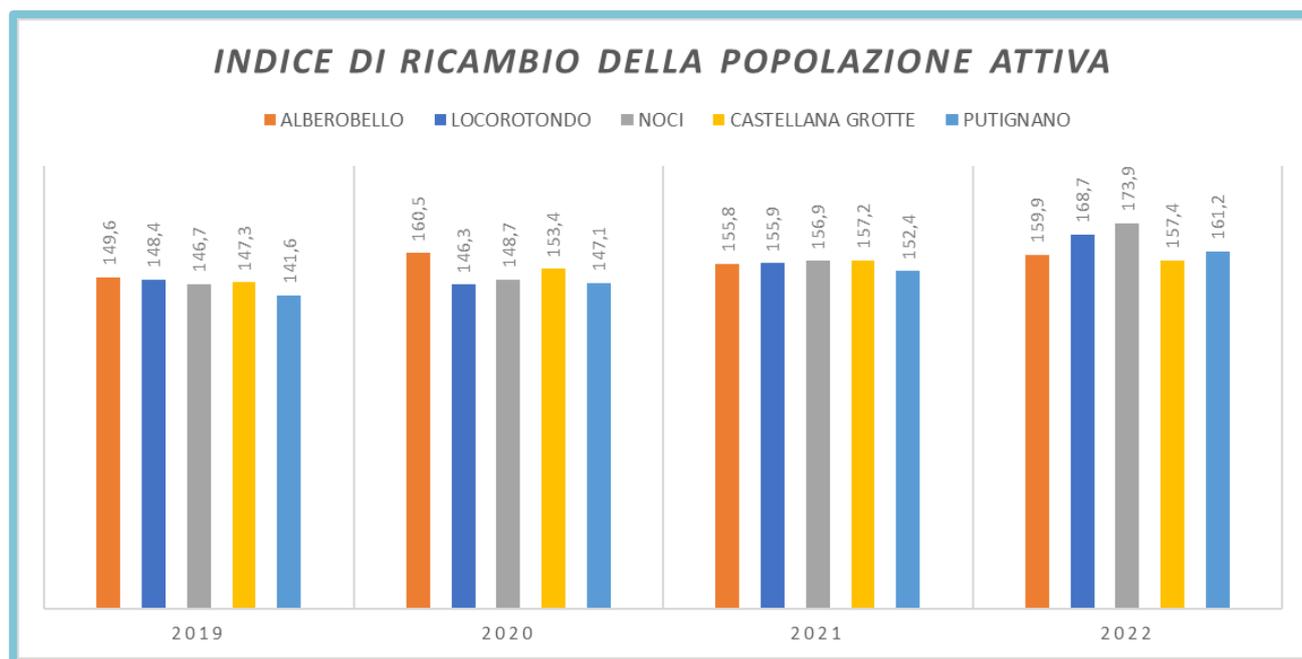
Tab. 3 - Indice di carico sociale o di dipendenza totale della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)



Questo grafico rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Pertanto, nella tabella sono indicati i valori per ciascun Comune dell'Ambito in riferimento agli anni 2019-2022 e si evince che, nel 2022, i Comuni si presentano come di seguito:

- Ad Alberobello ci sono 61,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- A Castellana Grotte ci sono 54,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- A Locorotondo ci sono 57,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- A Noci ci sono 57,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano;
- A Putignano ci sono 60,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Tab. 4 - Indice di ricambio della popolazione attiva residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)



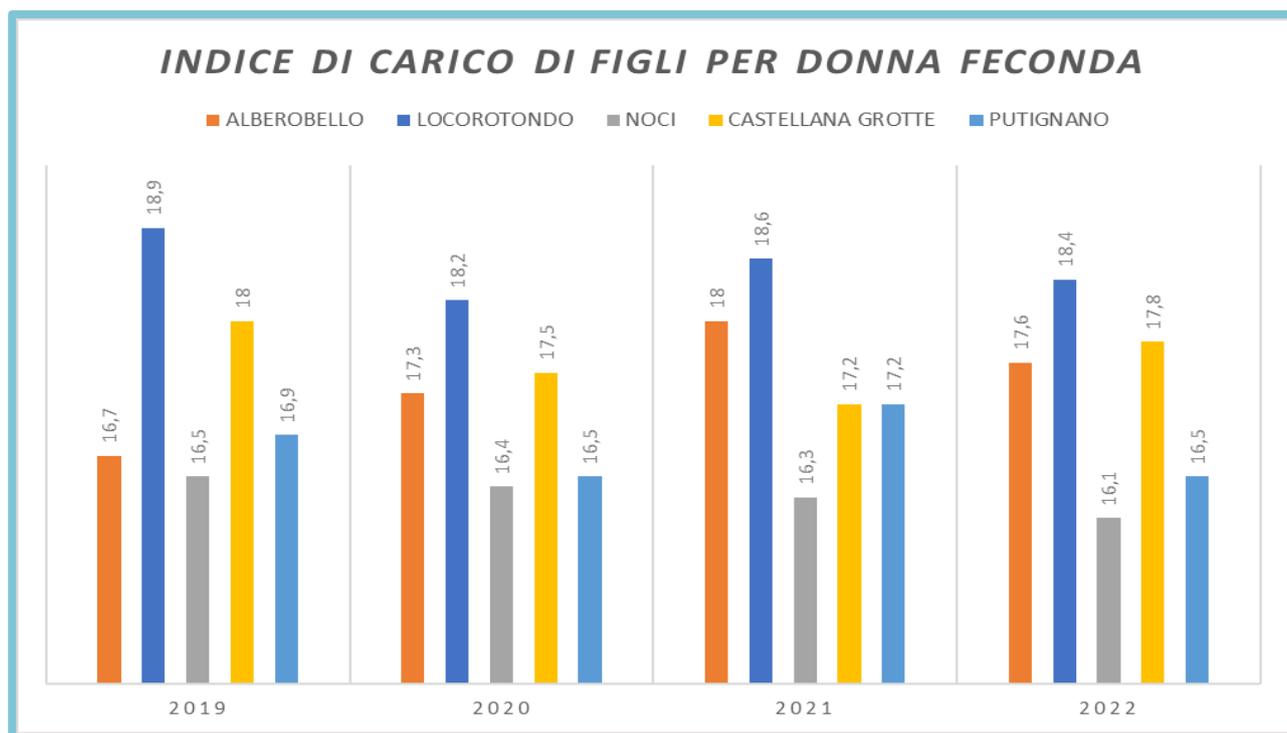
Questo grafico rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni).

La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Pertanto, nel 2022, l'indice di ricambio per ciascun Comune è così definito:

- Alberobello 159,9;
- Castellana Grotte 157,4;
- Locorotondo 168,7;
- Noci 173,9;
- Putignano 161,2.

Dall'analisi di questi dati si può affermare che la popolazione in età lavorativa è molto anziana in tutti i Comuni dell'Ambito.

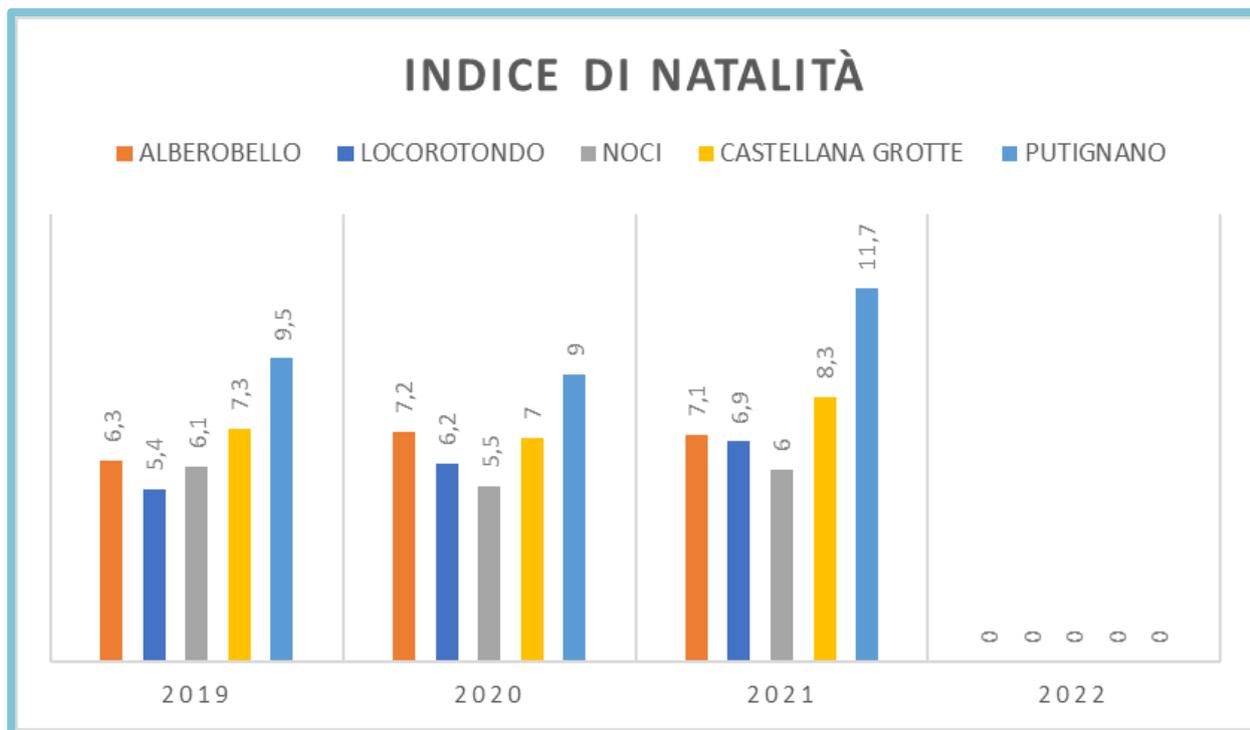
Tab. 5 - *Indice di carico di figli per donna feconda residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)*



Questo grafico rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni); stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Dall'analisi dei dati emerge una leggera diminuzione dell'indice di carico di figli residenti nell'Ambito, ma, nonostante ciò, il dato si aggira intorno al 17%, rimanendo piuttosto costante negli ultimi anni.

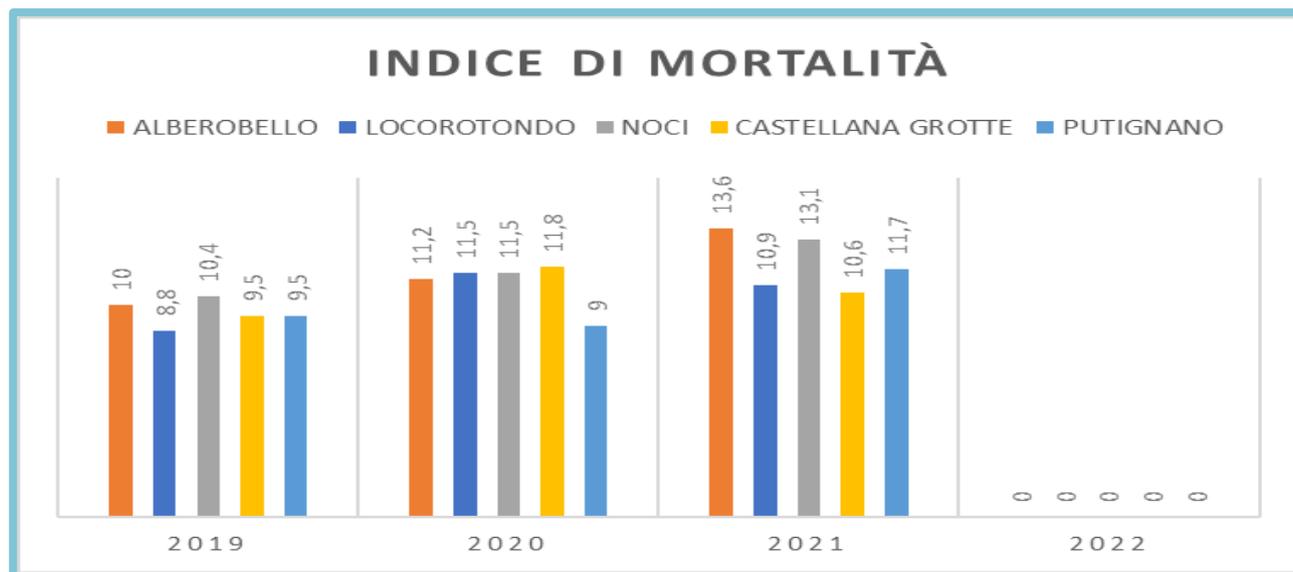
Tab. 6 - *Indice di natalità della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)*



Questo grafico rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti; per l'anno 2022 i dati ISTAT non sono stati ancora aggiornati.

Dall'analisi dei dati emerge un leggero aumento dell'indice di natalità, ad eccezione del Comune di Noci che ha assistito a una lieve diminuzione nel 2020.

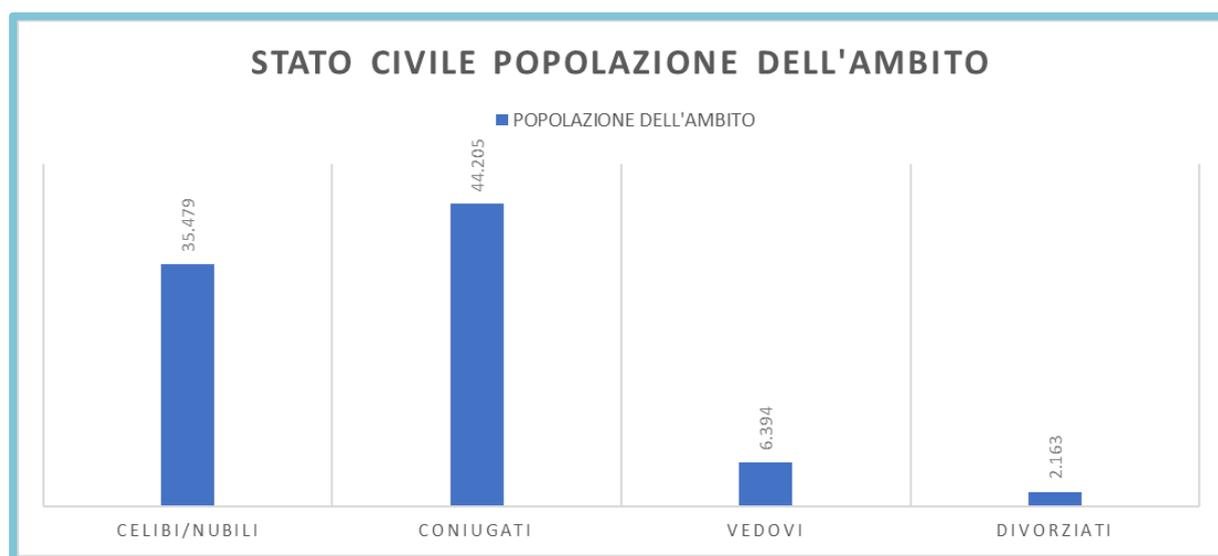
Tab. 7 - Indice di mortalità della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)



Questo grafico rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti; per l'anno 2022 i dati ISTAT non sono stati ancora aggiornati.

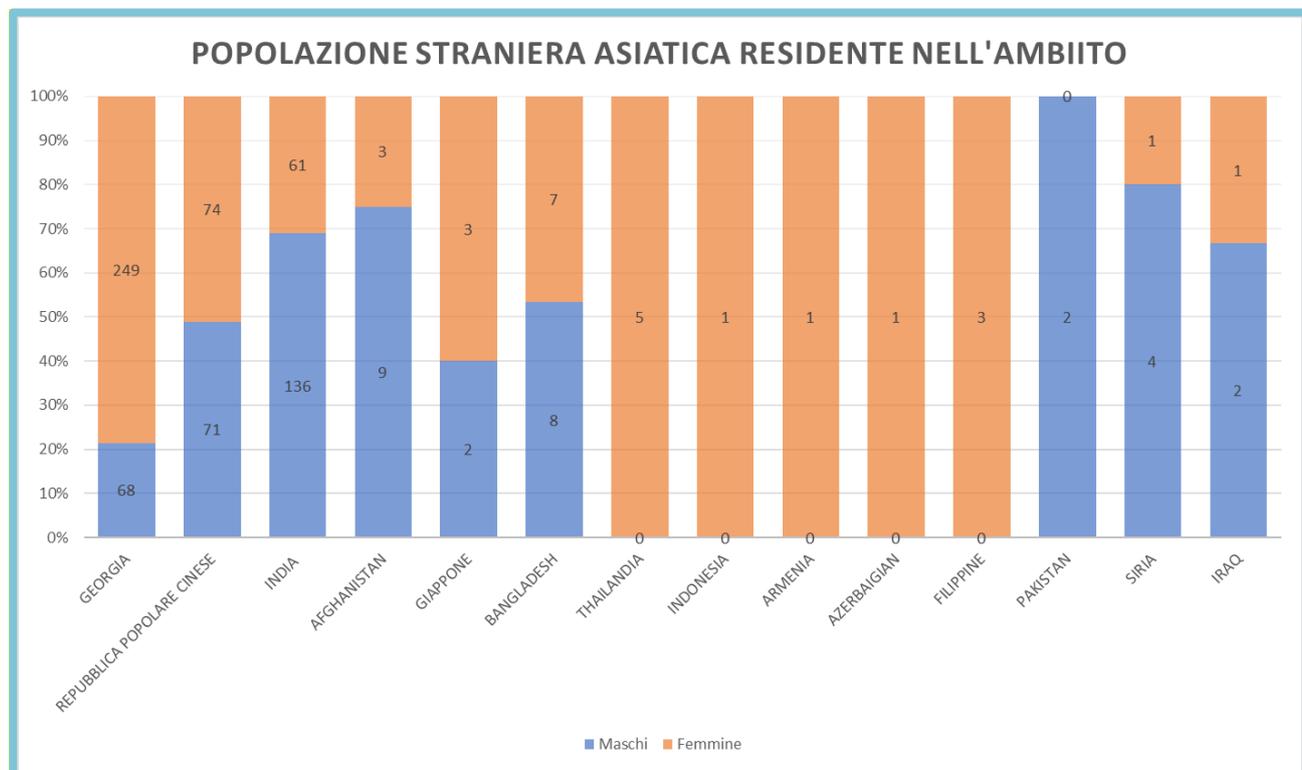
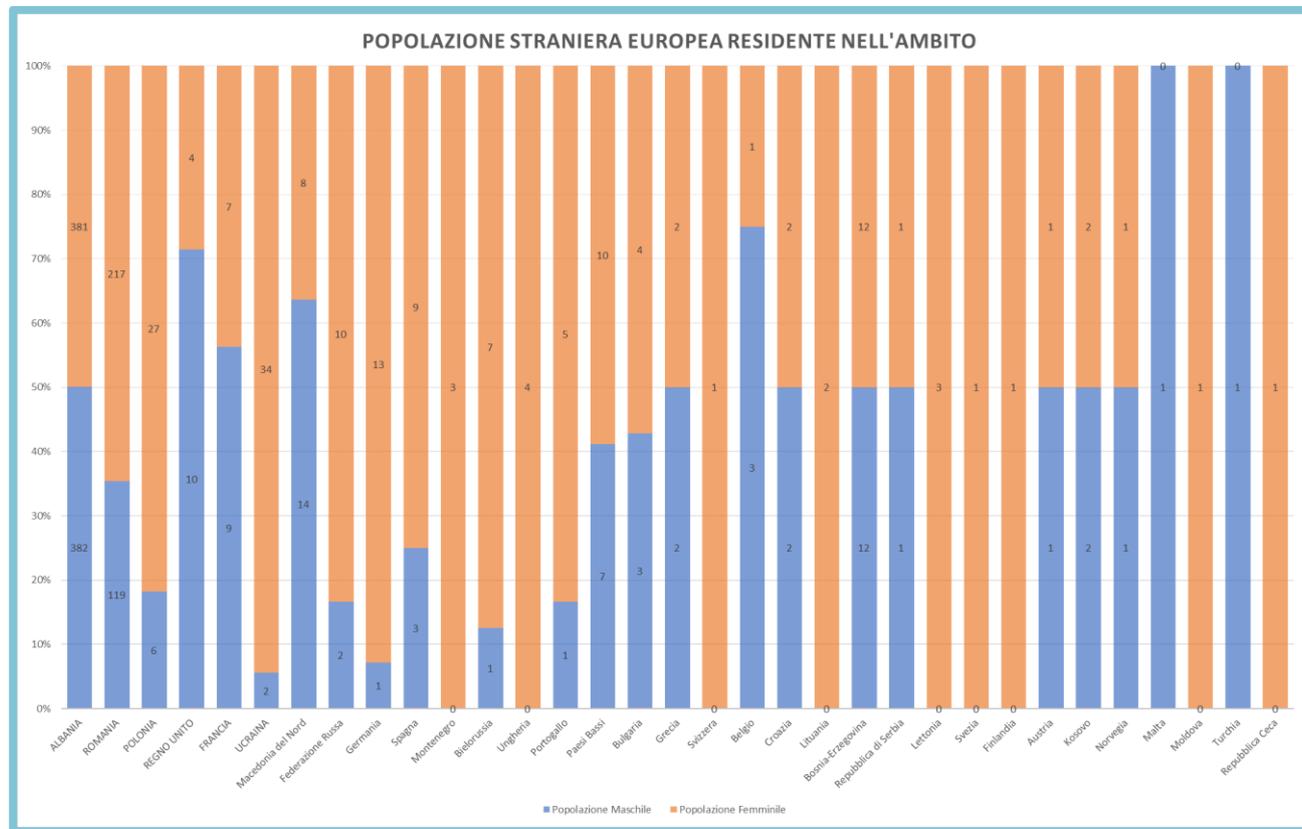
Dall'analisi dei dati emerge un leggero aumento dell'indice di mortalità per ciascun Comune dell'Ambito.

Tab. 8 – Stato civile della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)



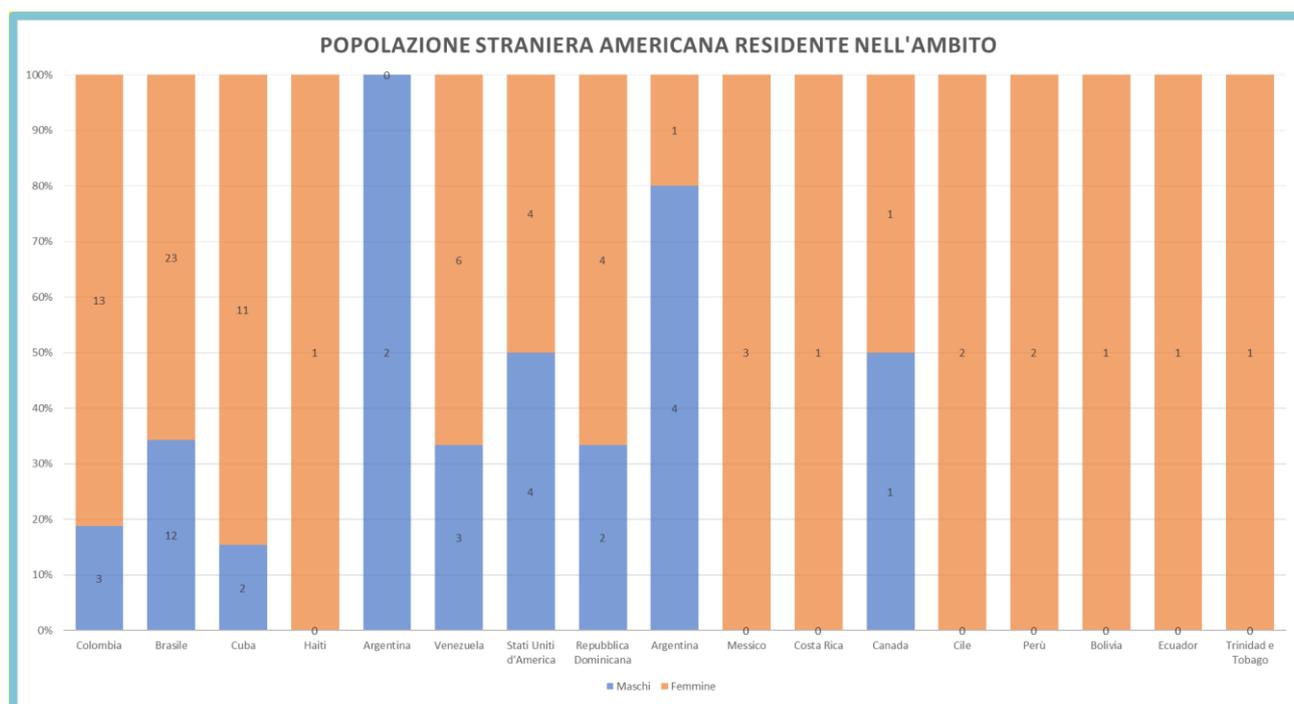
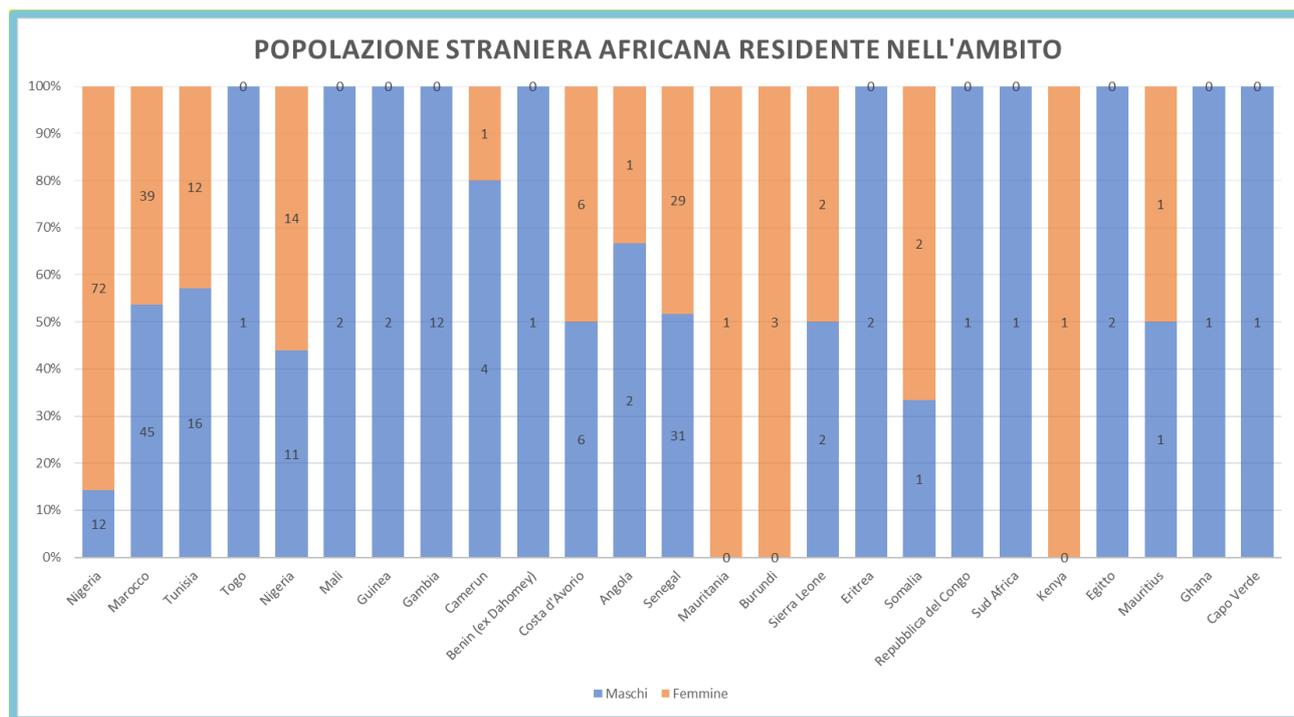
Dall'analisi dei dati emerge che la popolazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è costituita maggiormente da persone coniugate per il 44,21% rispetto al 35,48% delle persone celibi/nubili, in minima percentuale si evidenziano le persone vedove e divorziate.

Tab. 9 – Popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito (fonte ISTAT)



Comune di Putignano - prot. in partenza n. 0017734 del 07-03-2024

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano



Per popolazione straniera si intendono tutti cittadini stranieri con cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Nel dettaglio, per ciascun Comune dell'Ambito, la popolazione straniera è così suddivisa:

- Alberobello, al 1° gennaio 2022 gli stranieri sono **377** e rappresentano il 3,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

dall'**Albania** con il 31,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (26,8%) e dalla **Georgia** (5,6%).

- Castellana Grotte, al 1° gennaio 2022 gli stranieri sono **508** e rappresentano il 2,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 32,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Georgia** (16,1%) e dal **Marocco** (8,3%).
- Locorotondo, al 1° gennaio 2022 gli stranieri sono **568** e rappresentano il 4,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 59,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (10,7%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (8,3%).
- Noci, al 1° gennaio 2022 gli stranieri sono **478** e rappresentano il 2,6% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**India** con il 24,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (19,9%) e dalla **Georgia** (16,9%).
- Putignano, gli stranieri al 1° gennaio 2022 sono **565** e rappresentano il 2,2% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Georgia** con il 21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (16,5%) e dall'**India** (9,7%).

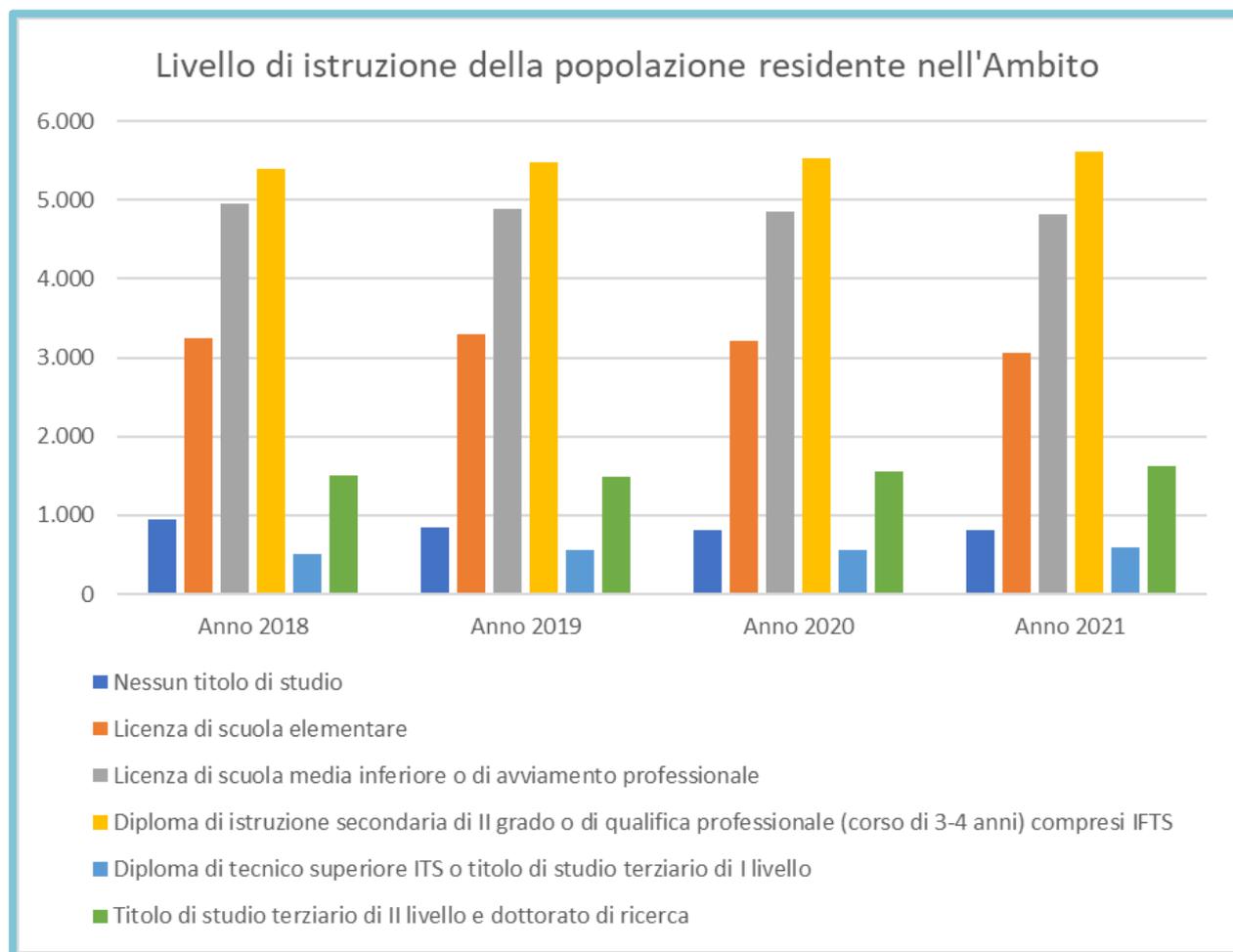
Tab. 10 – Livello di Istruzione della popolazione residente nell'Ambito (fonte ISTAT)

GRADO DI ISTRUZIONE	Nessun titolo di studio	Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	Diploma di tecnico superiore e ITS o titolo di studio terziario di I livello	Titolo di studio terziario di II livello e dottorato di ricerca	TOTAL E
Alberobello							
Anno 2018	648	1.916	2.931	3.308	295	869	9.967
Anno 2019	548	1.948	2.944	3.291	327	863	9.919
Anno 2020	478	1.915	2.743	3.354	333	887	9.710
Anno 2021	487	1.766	2.777	3.377	320	951	9.678

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Castellana Grotte							
Anno 2018	954	3.316	5.323	6.025	592	1.624	17.833
Anno 2019	844	3.369	5.301	6.125	592	1.599	17.830
Anno 2020	817	3.238	5.313	6.253	590	1.682	17.893
Anno 2021	842	3.117	5.279	6.398	676	1.689	18.001
Locorotondo							
Anno 2018	876	2.454	4.406	3.987	346	987	13.056
Anno 2019	833	2.509	4.360	4.024	382	994	13.101
Anno 2020	792	2.493	4.292	4.027	400	1.081	13.085
Anno 2021	798	2.415	4.216	4.083	403	1.113	13.028
Noci							
Anno 2018	994	3.605	4.899	5.780	562	1.716	17.556
Anno 2019	894	3.627	4.733	5.940	608	1.675	17.477
Anno 2020	857	3.416	4.796	5.971	606	1.737	17.383
Anno 2021	875	3.287	4.734	5.953	650	1.825	17.324
Putignano							
Anno 2018	1.286	4.923	7.193	7.854	770	2.366	24.392
Anno 2019	1.129	5.007	7.073	8.042	845	2.278	24.373
Anno 2020	1.112	4.966	7.086	8.047	860	2.428	24.499
Anno 2021	1.068	4.723	7.062	8.232	900	2.518	24.503

Sintetizzando graficamente i dati, la popolazione dell’Ambito ha un livello di istruzione abbastanza variegato e costante negli anni analizzati. Si evince, inoltre, che il livello di istruzione maggiormente posseduto dalla popolazione è il Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale, anche se la percentuale di cittadini con licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale è altrettanto alta.



L'Ambito negli anni, con l'attuazione del Piano Sociale di Zona e con l'avvio di nuovi servizi, contemporaneamente al mantenimento di quelli già avviati, può essere considerato una fonte propulsiva per l'impiego. L'affidamento dei servizi alle Imprese private, soprattutto Cooperative, l'applicazione delle forme di tutela per i lavoratori, il continuo dialogo e il controllo sull'operato, hanno contribuito all'impiego costante di persone qualificate. I dati rilevati sulla base delle dichiarazioni del reddito (imposta 2021) ci restituiscono un numero di contribuenti con un reddito inferiore ai 10.000 euro l'anno pari a n. 64.646 in notevole aumento rispetto al triennio passato (tab.11).

Tab.11 - Dati sulla distribuzione dei contribuenti per Comune triennio 2018/2020. (fonte ISTAT)

Tipo dato		<u>contribuenti</u>		
Seleziona anno di imposta	2018	2019	2020	
Comuni dell'Ambito				
Alberobello	7.677,00	7.686,00	7.573,00	
Castellana Grotte	13.990,00	14.111,00	13.987,00	
Locorotondo	10.079,00	10.163,00	10.014,00	
Noci	13.246,00	13.435,00	13.387,00	
Putignano	19.194,00	19.191,00	19.119,00	
Totale	64.186,00	64.586,00	64.080,00	

Tab.12 - Dati sulla distribuzione dei contribuenti per Comune. (fonte Ministero delle Economie e delle Finanze)

Denominazione Comune	Reddito complessivo minore o uguale a zero euro - Ammontare in euro - anno di imposta 2021	Reddito complessivo da 0 a 10000 euro - Ammontare in euro - anno di imposta 2021	N. contribuenti
Alberobello	0	11.994.558,00 €	7676
Castellana grotte	0	22.157.140,00 €	14132
Locorotondo		15.325.053,00 €	10145
Noci	0	21.702.075,00 €	13409
Putignano	0	29.325.521,00 €	19284
Totale	0	100.504.347,00 €	64.646

Tab.13 – La malattia mentale: i dati del Centro di Salute Mentale Area 7 - Putignano distribuiti per classi di età e sesso per ciascun Comune dell'Ambito.

Comuni dell'Ambito	Alberobello		Castellana Grotte		Locorotondo		Noci		Putignano		Totale per classe di età
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
18-24	2	5	10	11	6	1	7	2	18	13	75
25-30	8	6	12	8	2	5	9	6	13	6	75
31-40	16	13	19	28	6	8	9	7	23	28	157
41-50	11	10	31	46	14	15	10	15	57	48	257
51 e oltre	67	74	101	114	36	65	56	54	161	197	925
TOTALE	212		380		158		175		564		1489
Percentuale popolazione	2,06%		1,96%		1,13%		0,95%		2,18%		1,69%

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Dall'analisi dei dati è possibile affermare che i cittadini dell'Ambito che sono seguiti al 2022 dal Centro di Salute Mentale sono pari al 1,69% della popolazione complessiva, ovvero 1489 cittadini. Il Comune che presenta una percentuale superiore di accessi al Servizio è Putignano (2,18%), seguito da Alberobello (2,06%), Castellana Grotte (1,96%), Locorotondo (1,13%) e infine Noci (0,95%).

Analizzando per classe di età, risulta rappresentata in percentuale maggiore la classe over 51 (925 cittadini, nonché il 2,17% della popolazione dell'Ambito), seguita dalla classe 41-50 anni (257 cittadini, nonché il 2,01%), classe 18-24 anni (75 cittadini, nonché l'1,77%), classe 25-30 anni (75 cittadini, ovvero l'1,70%) e infine la classe 31-40 anni (157 cittadini, ovvero l'1,57% della popolazione complessiva dell'Ambito).

Il disagio in età minorile.

Il Territorio dell'Ambito offre un ventaglio di interventi in favore delle famiglie, anche di natura domiciliare, molto apprezzati e fruiti, quali i CENTRI FAMIGLIA, l'ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA, il CENTRO SERVIZI FAMIGLIA e la MEDIAZIONE FAMILIARE.

Con l'avvio del Programma ministeriale per gli Interventi di Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) ci si augura che a regime venga implementato un modello a disposizione degli operatori, sia sociali che socio-sanitari e sanitari, che, adottando una metodologia scientifica, permetta loro di individuare tempestivamente gli aspetti predittivi del rischio d'istituzionalizzazione di quei minori appartenenti a nuclei cosiddetti "negligenti" o meglio "fragili". Fondamentale è il lavoro in stretta sinergia con gli psicologi territoriali del Consultorio.

Tab.14 – Le dipendenze patologiche: i dati dei SER.D distribuiti per ciascun Comune dell'Ambito.

Comuni dell'Ambito	Alberobello	Castellana Grotte	Locorotondo	Noci	Putignano	TOTALE
Uomini	51	91	46	102	95	442
Donne	3	20	8	12	14	
TOTALE	54	111	54	114	109	

Distribuzione per classi di età per ciascun Comune dell'Ambito.

Comuni dell'Ambito	Alberobello	Castellana Grotte	Locorotondo	Noci	Putignano	TOTALE
<18	4	0	0	0	0	4
18-24	8	18	10	27	21	84

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

25-34	11	31	14	29	27	112
35-44	13	24	13	29	25	104
45-65	16	36	15	26	35	128
>65	2	2	2	3	1	10
TOTALE	54	111	54	114	109	442

Distribuzione per dipendenza patologica per ciascun Comune dell'Ambito.

Comuni dell'Ambito	Alberobello	Castellana Grotte	Locorotondo	Noci	Putignano	TOTALE	%
COCAINA	4	4	6	11	16	41	9%
EROINA	21	60	11	54	28	174	39%
ALCOOL	4	16	7	10	19	56	13%
THC	13	20	20	26	30	109	25%
GAP	4	6	3	3	5	21	5%
MULTIFATTOR E	8	5	7	10	11	41	9%
TOTALE	54	111	54	114	109	442	100%

Dall'analisi dei dati si può delineare il fenomeno della dipendenza, sia pure limitatamente a quello approdato ai servizi socio-sanitari territoriali, punta emergente di un gigantesco iceberg "sotto il pelo dell'acqua", con il quale i servizi sociali e sociosanitari quotidianamente si impattano.

Si torna a sottolineare una considerazione generale: il fenomeno delle dipendenze, fino a qualche tempo fa era associato al consumo di sostanze illegali, oggi va allargandosi al consumo di sostanze legali (alcool e farmaci) e alla dipendenza da giochi (ludopatia), da cui lo stesso Stato contraddittoriamente riceve benefici fiscali.

Emergono alcune risultanze dai dati forniti dal Ser.D., tutti di una certa rilevanza:

- Il fenomeno delle dipendenze patologiche, intese in tutte le sue molteplici manifestazioni, presentatesi ai servizi sociosanitari nell'anno 2022 registra tra maschi e femmine sostanziali differenziazioni in termini assoluti rispetto agli anni precedenti, permanendo schiacciante la presenza maschile con percentuale intorno all'87% a fronte del 13% femminile su tutto il territorio dell'Ambito. Nello specifico, per ciascun Comune dell'Ambito la percentuale tra maschi e femmine è sostanziale ed è così suddivisa:
 - Alberobello -> 94% maschi a fronte del 6% femmine
 - Castellana Grotte -> 82% maschi a fronte del 18% femmine
 - Locorotondo -> 85% maschi a fronte del 18% femmine
 - Noci -> 89% maschi a fronte dell'11% femmine

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

- Putignano -> 87% maschi a fronte del 13% femmine
- La dipendenza con una percentuale maggiore di assuntori è l'Eroina, che raggiunge il 39% della popolazione dell'Ambito, seguita dall'assunzione di THC, pari al 25%, l'abuso di alcool conta il 13% e Cocaina il 9%. Il Gioco d'Azzardo vede coinvolti il 5% della popolazione dell'Ambito. Inoltre, il 9% della popolazione dell'Ambito è identificato "Multifattore", ovvero non rientra in una singola categoria di dipendenza patologica, ma ha, contemporaneamente, diverse dipendenze patologiche.

Tab.15 – L'integrazione socio-sanitaria: i dati della PUA – DSS 14.

Cittadini dell'Ambito inseriti in strutture socio-sanitarie

STRUTTURE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	UNDER 65	OVER 65
RSSA ex art. 66 (over 65)	73	88	161		161
RSSA ex art. 58 (18-64 anni)	4	2	6	6	
RSSA ex art. 57 (18 - 64 anni)	0	1	1	1	
RSA	28	53	81	3	78
HOSPICE	15	22	37	4	33
CASA PER LA VITA	0	0	0	0	0
TOTALE	120	166	286	14	272

Cittadini dell'Ambito beneficiari di Servizi di Assistenza Domiciliare.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)				ANNO 2022	
COMUNI DELL'AMBITO	N. BENEFICIARI	MASCHI		FEMMINE	
		UNDER 65	OVER 65	UNDER 65	OVER 65
ALBEROBELLO	3	1	1		1
CASTELLANA GROTTA	7	1	2	1	3
LOCOROTONDO	2		2		
NOCI	4		1	1	2
PUTIGNANO	3		1	2	
TOTALE ANNO 2022	19	2	7	4	6

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

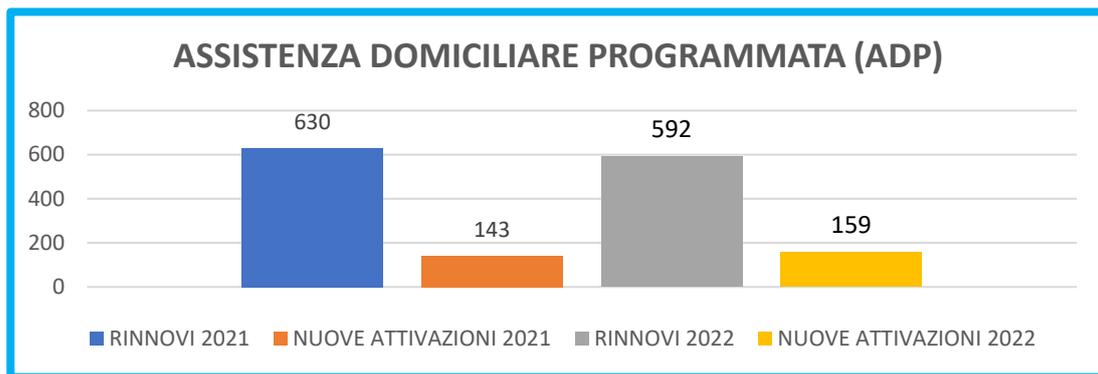
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)				ANNO 2022	
COMUNI DELL'AMBITO	N. BENEFICIARI	MASCHI		FEMMINE	
		UNDER 65	OVER 65	UNDER 65	OVER 65
ALBEROBELLO	3		1		2
CASTELLANA GROTTA	9	1	3		5
LOCOROTONDO	4	2			2
NOCI	23		9		14
PUTIGNANO	27	3	7	3	14
TOTALE ANNO 2022	66	6	20	3	37

ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA (ADP)			ANNO 2022
	RINNOVI	NUOVE ATTIVAZIONI	
TOTALE	592	159	751

ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA (ADP)			ANNO 2022
COMUNI DELL'AMBITO	ALBEROBELLO	29	
	CASTELLANA GROTTA	117	
	LOCOROTONDO	204	
	NOCI	149	
	PUTIGNANO	223	
TOTALE			722
COMUNI EXTRA AMBITO	BARI	3	
	CASTELLANETA	1	
	CONVERSANO	1	
	FASANO	2	
	FOGGIA	1	
	GIOIA DEL COLLE	5	
	MARTINA FRANCA	8	
	MASSAFRA	1	
	MONOPOLI	4	
	MOTTOLA	1	
	PALAGIANELLO	1	
PALO DEL COLLE	1		
TOTALE			29
TOTALE COMPLESSIVO			751

ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA (ADP)		ANNO 2022
MASCHI	239	
FEMMINE	512	
TOTALE		751

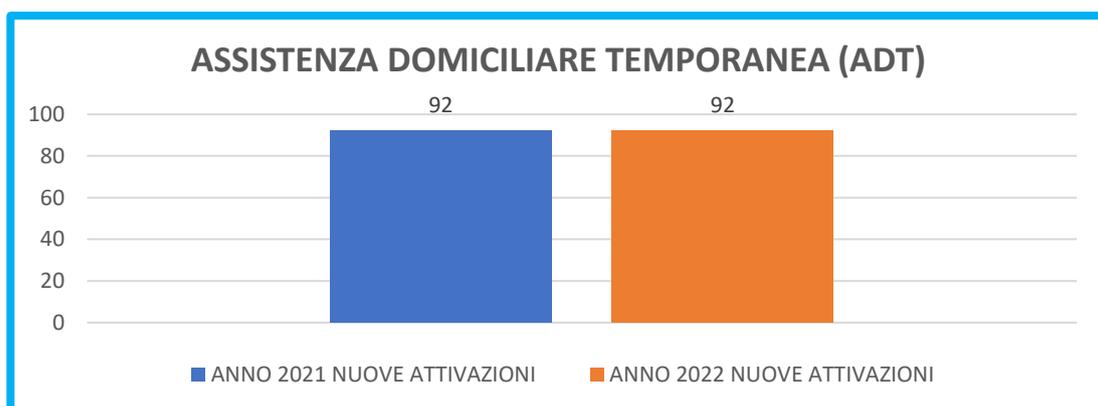
PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano



ASSISTENZA DOMICILIARE TEMPORANEA (ADT)		ANNO 2022
	NUOVE ATTIVAZIONI	
TOTALE	92	92

ASSISTENZA DOMICILIARE TEMPORANEA (ADT)		ANNO 2022	
COMUNI DELL'AMBITO	ALBEROBELLO	7	
	CASTELLANA GROTTE	39	
	LOCOROTONDO	9	
	NOCI	12	
	PUTIGNANO	25	
TOTALE COMPLESSIVO			92

ASSISTENZA DOMICILIARE TEMPORANEA (ADT)		ANNO 2022
MASCHI	40	
FEMMINE	52	
TOTALE		92



Cittadini dell'Ambito che usufruiscono del Trasporto sociale per disabili

N. BENEFICIARI	MASCHI	FEMMINE	UNDER 65	OVER 65
44	23	21	19	25

Tab.16 – I dati del Servizio di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza distribuiti per Comune.

SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA				
COMUNI DELL'AMBITO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
ALBEROBELLO	88	96	184	11,35%
CASTELLANA GROTTA	187	203	390	11,78%
LOCOROTONDO	98	110	208	8,91%
NOCI	315	245	560	19,75%
PUTIGNANO	133	247	380	9,30%
TOTALE	821	901	1722	

Il disagio in età infantile e adolescenziale può essere esplorato esaminando i dati di tutti i bambini e ragazzi che approdato al servizio di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza, perché affetti da disturbi psicologici, mentali o di natura fisica (per quanto attiene i servizi di sostegno pedagogico e di assistenza scolastica specialistica).

Il numero di accessi per ciascun Comune dell’Ambito è alquanto alto (1.722 bambini/ragazzi residenti nei Comuni dell’Ambito), soprattutto nel Comune di Noci che raggiunge il 19,75% della popolazione di età compresa tra gli 0 e i 18 anni.

Inoltre, l’Ambito di Putignano da anni garantisce il Servizio di Assistenza Scolastica Specialista, nell’anno scolastico 2021/2022 i bambini residenti nei Comuni dell’Ambito e frequentanti le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di 1° grado dell’Ambito Territoriale di Putignano, che usufruivano di tale servizio erano 125 a fronte dei 160 bambini dell’anno scolastico 2022/2023 (+35) raggiungendo un monte ore settimanale pari a 800 ore.

Con Decreto Interministeriale del 22 luglio 2022 è stata ripartita tra i Comuni, per la prima volta, la somma di 100 milioni di euro per l’anno 2022 del “Fondo per l’assistenza all’autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità” di cui all’art.13, co. 3 della Legge 104/1992, pertanto, dato il costante incremento del numero dei beneficiari, la somma assegnata a ciascun Comune dell’Ambito ha favorito un maggior aumento delle ore per il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica di ulteriori 5.989,50 ore totali.

2. Lo “stato di salute” del sistema di welfare locale e una valutazione del precedente ciclo di programmazione (punti di forza e di debolezza, rischi da evitare ed opportunità da cogliere);

Il Piano Sociale di Zona dell’Ambito Territoriale di Putignano ha inteso costruire, negli anni, un welfare attento ai bisogni espressi dalle comunità locali e basato su un Sistema Socio-Assistenziale e Socio Sanitario in stretta collaborazione tra attori istituzionali, stakeholders ed Enti del Terzo Settore presenti sul territorio.

Il fine dell’Ambito è garantire a tutti i cittadini residenti nel territorio, livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell’accesso ai servizi, promuovendo l’unicità e la centralità dei cittadini per prevenire situazioni di bisogno e/o di disagio e favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, delle famiglie e della comunità secondo i principi di universalità, solidarietà, sussidiarietà, cooperazione tra enti, libertà ed equità sociale.

Il IV Piano Sociale di Zona 2018-2020 si è inserito in un contesto regionale e nazionale che pone particolare attenzione alle problematiche della povertà e dell’inclusione sociale.

Si delinea un Welfare sempre più comunitario per cui le azioni richiedono un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni che fanno parte dell’Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché la realtà associativa del profit e non.

La logica della programmazione 2021 ha puntato a consolidare i servizi esistenti, garantendone la continuità e implementando nuovi interventi alla luce del fabbisogno del territorio e di nuovi strumenti finanziari.

La situazione pandemica da Covid-19 ha caratterizzato anche l’anno 2021, rendendo necessaria la prosecuzione dell’erogazione di servizi già rimodulati nell’annualità precedente attraverso forme di prestazioni domiciliari o con l’ausilio di collegamenti da remoto, con un attento e costante monitoraggio del livello di soddisfazione degli utenti e della qualità del servizio erogato. Pertanto, anche per l’anno 2021, il Welfare Sociale nell’Ambito è andato nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino.

L’Ambito, fortemente orientato verso servizi di prossimità a carattere diurno e domiciliare (centri polivalenti per giovani e anziani, micro nido, centri aperti polivalenti per minori, assistenza specialistica a disabili, assistenza educativa domiciliare, assistenza domiciliare integrata...), non ha

escluso interventi d'accoglienza residenziale ai cittadini che ne hanno fatto richiesta. Particolare attenzione è stata manifestata per l'area dell'inclusione sociale anche con riferimento agli stranieri.

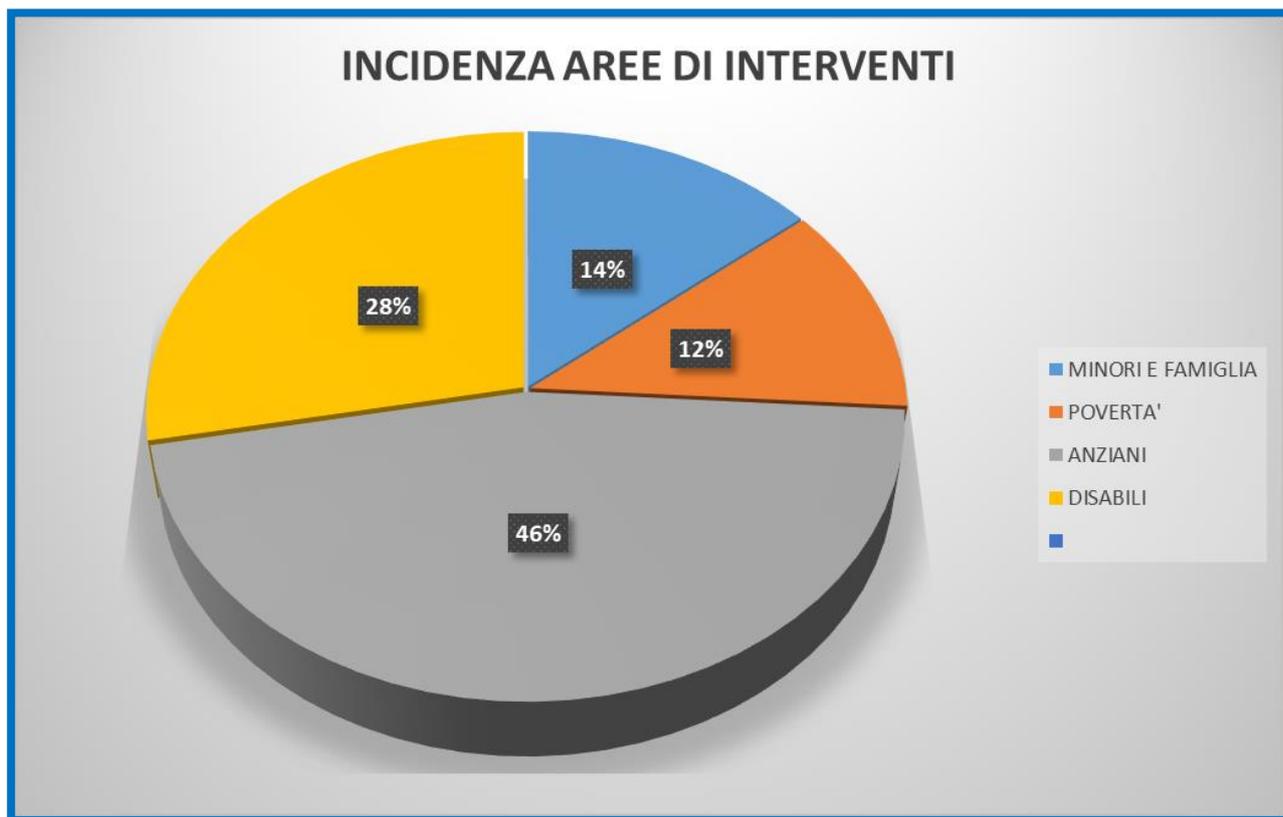
Dal 2011, infatti, l'Ambito ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai richiedenti asilo.

In linea con l'orientamento della Regione Puglia, l'Ambito Territoriale di Putignano, per l'attuazione del sistema di Interventi e Servizi sociali e Socio-sanitari, segue una logica che vede la dimensione locale del governo come la più efficace per affrontare i problemi delle comunità e quale spazio privilegiato ove incrociare le relazioni tra i diversi attori sociali - istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie - in una "responsabilità collettiva" in grado di costruire un sistema locale di cura e di promozione del benessere sociale. In questa logica, si sono inseriti i Progetti finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di disoccupati, inoccupati e percettori di ammortizzatori sociali, sostenuti sia da risorse dei Comuni che dagli appositi finanziamenti destinati al contrasto della Povertà e per l'Inclusione Sociale: Reddito di Dignità istituito con la legge regionale n. 3 del 2016 e Reddito di Cittadinanza istituito con decreto-legge n. 4 del 28 Gennaio 2019 (convertito in legge n. 26 del 28 Marzo 2019).

Dall'analisi dei dati in possesso dall'Ufficio di Piano, forniti dai rispettivi Servizi Sociali Comunali, Servizi Sanitari, dai report mensili e dalle relazioni sulle attività periodicamente elaborati dai Gestori dei Servizi, è possibile fornire un quadro delle Politiche Sociali sviluppate nel 2021.

In particolare si evidenzia una bassa incidenza della popolazione minorile rispetto a una quota di popolazione adulta molto estesa, indice di un processo di senilizzazione. Questo fenomeno incide significativamente sul sistema del Welfare Locale, ovvero sull'organizzazione dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie.

Analizzando la tipologia di utenza e l'incidenza, in percentuale, della stessa rispetto alle aree di interventi complessivamente effettuati dai singoli Comuni e dall'Ambito, si evidenzia dal grafico il seguente ordine: **ANZIANI, DISABILI, FAMIGLIA, MINORI e POVERTÀ.**



Per quanto riguarda l'Ufficio di Piano, nel 2021 è stato composto da due unità provenienti dall'organico del Comune capofila, che hanno presieduto le tre funzioni di: programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile. Tali unità sono confermate anche per il nuovo Triennio.

Nel 2021 si è provveduto all'assunzione di n.11 unità a tempo determinato con spesa a valere sul progetto PON Inclusionione di cui all'Avviso Pubblico n. 3/2016 del MLPS – risorse Fondo Sociale Europeo 2014/20, facendo seguito al bando di selezione pubblica avviato nel 2020. Nello specifico si tratta di n.5 unità con profilo amministrativo e di n. 7 unità con profilo di assistente sociale, di cui n.3 unità impiegate nell'Ufficio di Piano e le ulteriori 4 dislocate nei Comuni dell'Ambito. Detto personale è stato dedicato alla realizzazione delle Misure nazionali e regionale di contrasto alla povertà (Reddito di Cittadinanza e Reddito di Dignità). Nel corso dell'anno 2022 si è provveduto, inoltre, all'assunzione di ulteriori 3 unità con profilo amministrativo mediante lo scorrimento della stessa graduatoria, anch'essi impegnati nelle Misure succitate, in quanto ci sono state diverse dimissioni nel corso dell'anno 2022 sia del personale amministrativo sia del personale Assistente Sociale.

Un elemento di criticità è tuttora la mancata individuazione del personale dedicato al presidio nelle specifiche aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale e Area socio-educativa; aree che sono previste nella Convenzione per la gestione associata adottata dall'Ambito, ma soprattutto la precarietà lavorativa, che comporta difficoltà nella gestione amministrativa dell'Ufficio, in quanto le unità a tempo determinato trovano la stabilità lavorativa presso altri Enti e l'Ambito di Putignano si presenta con una carenza di personale.

2.1 Servizi e interventi sociali attivati nel corso del precedente ciclo di programmazione focalizzati nelle diverse aree di welfare.

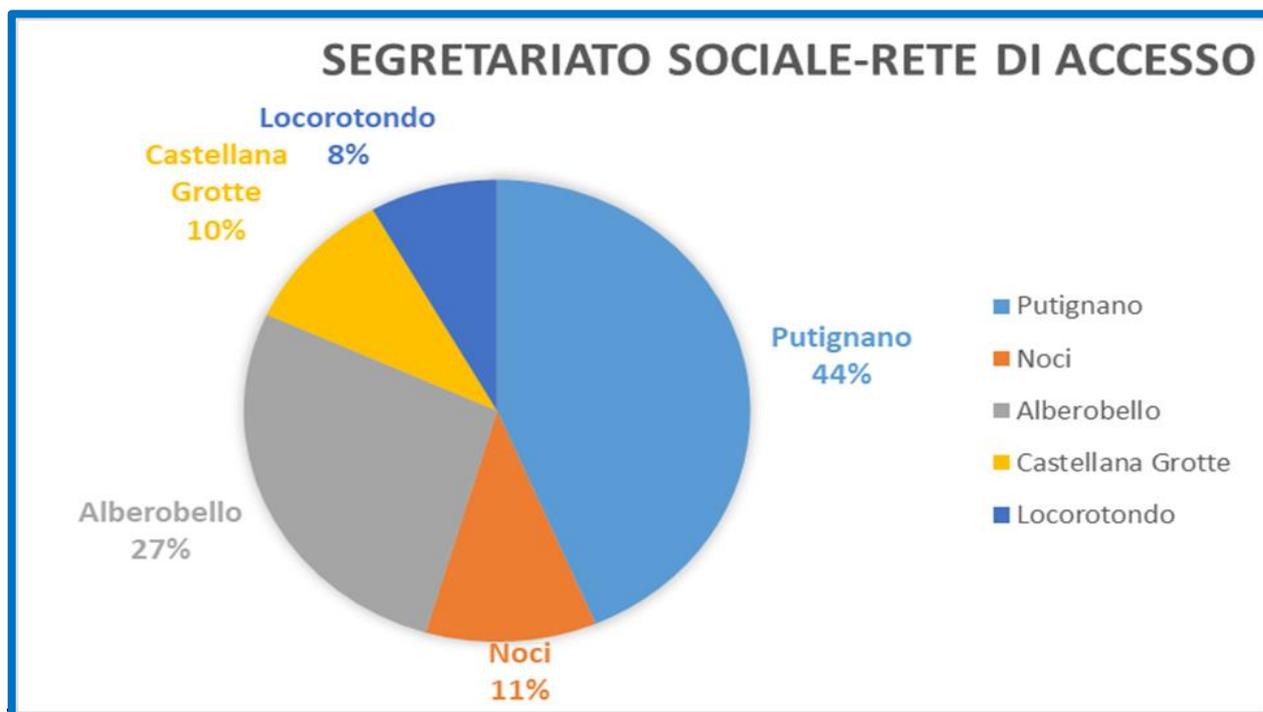
1ª AREA: "WELFARE D'ACCESSO"

Comprende diverse configurazioni e snodi sul territorio dell'Ambito a partire dal Segretariato Sociale/PUA, il Servizio Sociale Professionale, definiti obiettivi di servizio dai diversi Piani Regionali delle Politiche Sociali 2018/2020. I confini di comunità sono ormai riconosciuti sia normativamente che socialmente come coincidenti con l'Ambito Territoriale che, quindi, non si ferma più al singolo Comune, ma ospita una domanda di servizi e prestazioni sociali sempre più articolata e al contempo meglio orientata in relazione all'offerta di servizi presentati sul territorio e determinati dall'efficacia della programmazione del Piano Sociale di Zona.

La programmazione per obiettivi di servizio ha permesso sia d'impostare una programmazione territoriale mirata e uniforme per tutta la popolazione residente nell'Ambito, sia di monitorare l'attuazione della stessa programmazione, perseverando nello sforzo comune di armonizzazione di procedure, prassi operative, flussi informativi e modalità di funzionamento.

L'Ambito in questi anni ha incrementato la qualità dei servizi di informazione e di accesso ai servizi e alle prestazioni. Sono attivi in ciascun Comune dell'Ambito Territoriale di Putignano n. 5 sportelli sociali, che lavorano in rete tra loro e in sinergia con il Servizio Sociale Professionale, oltre che con la Porta Unica di Accesso ubicata presso il Distretto Socio-Sanitario di Putignano.

Nel 2021 si sono rivolti ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito n. 8.974 cittadini attraverso lo sportello di segretariato sociale, ovvero il 10,15% della popolazione generale residente, con una distribuzione sui Comuni come da grafico che segue:



I cittadini presi in carico dai Servizi Sociali Professionali sono pari a n. 7.355 rispetto ai 7.760 dell'annualità 2020.

Si ritiene che la platea dei soggetti in situazioni di bisogno abbia trovato risposte attraverso le Misure di Contrasto alla Povertà istituite a livello Nazionale e Regionale, ma i Servizi Sociali dei Comuni hanno, comunque, concorso alla predisposizione dei progetti personalizzati e alla presa in carico finalizzata al superamento della condizione di povertà.

Si sono rivolti, invece, alla Porta Unica di Accesso circa 608 cittadini, dei quali circa 400 ha ricevuto una risposta socio-sanitaria. Pertanto, raffrontando le richieste di servizi all'annualità del 2020, si evidenzia un aumento dei cittadini che si sono rivolti alla Porta Unica di Accesso.

Inoltre, la PUA ha provveduto a:

1. Informare i cittadini sull'offerta dei servizi;
2. Accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e partecipata proveniente dalla rete formale (Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Servizi Sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio;
3. Effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria;
4. Collaborare per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio-sanitarie e sulla domanda.

Lo sportello, inoltre, funge da segreteria dell'UVM.

Anche per il 2021 il Segretariato Sociale/PUA è stato integrato e rafforzato presso l'Ufficio di Piano e gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano, al fine di consentire, con riferimento alle ulteriori progettualità quali l'Home Care Premium, Buoni Servizio Anziani, Disabili e Minori, Reddito di cittadinanza e del ReD, ecc., tutti gli adempimenti richiesti, nonché: informazioni e accoglienza del cittadino, aggiornamenti Progetti personalizzati, attività di pre-assessment, finalizzati ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per la presa in carico delle famiglie, gestione amministrativo contabile e di rendicontazione.

Importante è anche il ruolo delle équipe multidisciplinari, atte alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Sociale di Zona, che assicurano una integrazione tra professionisti appartenenti a diversi Enti che nel contempo operano per la realizzazione di procedure condivise.

Per quanto concerne l'area dell'integrazione socio-sanitaria, fondamentale è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), organo dislocato nel Distretto, per l'analisi dei bisogni socio-sanitari, composta da professionisti appartenenti alla Sanità (Medici, Pediatri, Specialisti, Terapisti, ecc..) e ai Comuni (Assistenti Sociali). L'UVM nel 2021 ha valutato n. 408, casi in aumento rispetto al 2020. Detto organo redige un Piano di Intervento Personalizzato rispetto al cittadino che chiede prestazioni a valenza socio-sanitaria e che vede il coinvolgimento ricordato e condiviso tra i due Enti.

L'Ambito, al fine di migliorare gli interventi in alcune aree (abuso e maltrattamento, integrazione scolastica, etc.) ha strutturato modelli organizzativi fortemente integrati con riferimento al personale, ai saperi e alle competenze. Alcuni esempi sono la costituzione di:

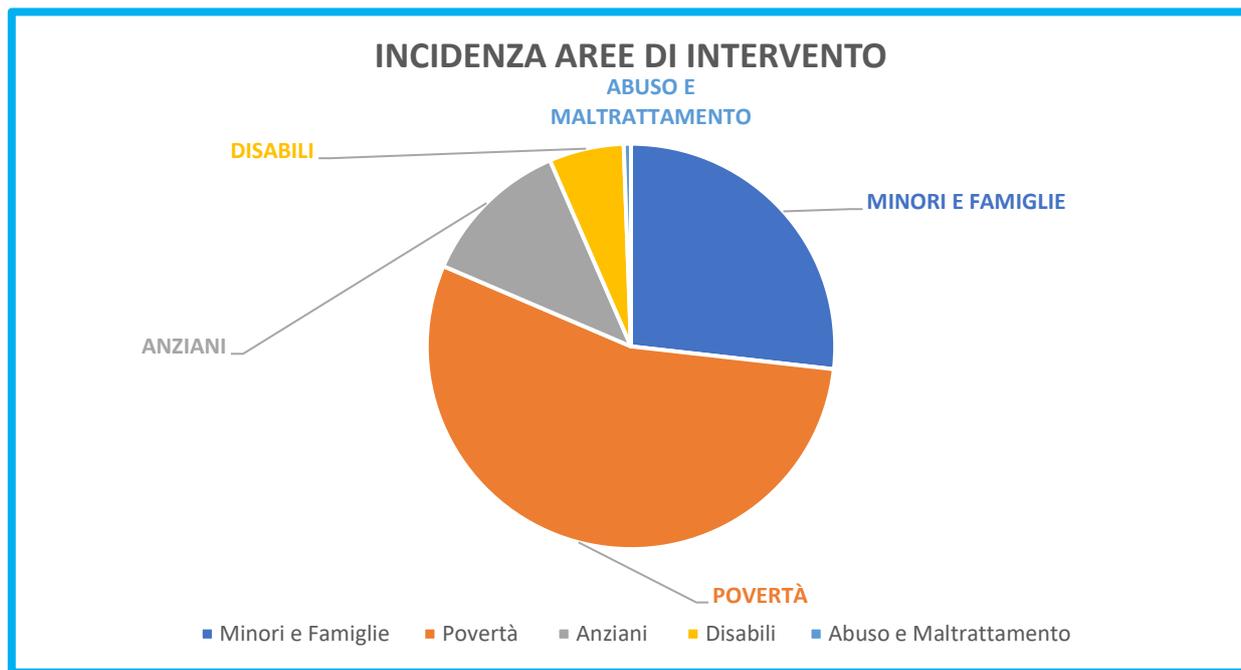
1. Équipe integrate e multidisciplinari, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare";
2. Équipe integrata, composta da Personale delle Scuole, del Distretto socio sanitario e dei Comuni, che concorrono alla valutazione clinica e delle competenze degli alunni in condizione di disabilità, oltre che alla definizione del Piano Educativo Individuale (PEI);
3. Équipe integrata tra Comuni e ASL nello specifico composta da uno psicologo del Consultorio e da due assistenti sociale dei Comuni, che opera in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza.

4. Istituzione, attraverso protocollo di Intesa, del Tavolo per il coordinamento della rete territoriale anti violenza al fine di garantire comunicazione e raccordo costante tra tutti i Servizi e i Soggetti coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza maschile contro le donne, valorizzandone le specificità e favorendo lo sviluppo di un sistema coordinato e omogeneo di interventi di tutela e supporto alle donne nei percorsi di uscita dalla violenza.

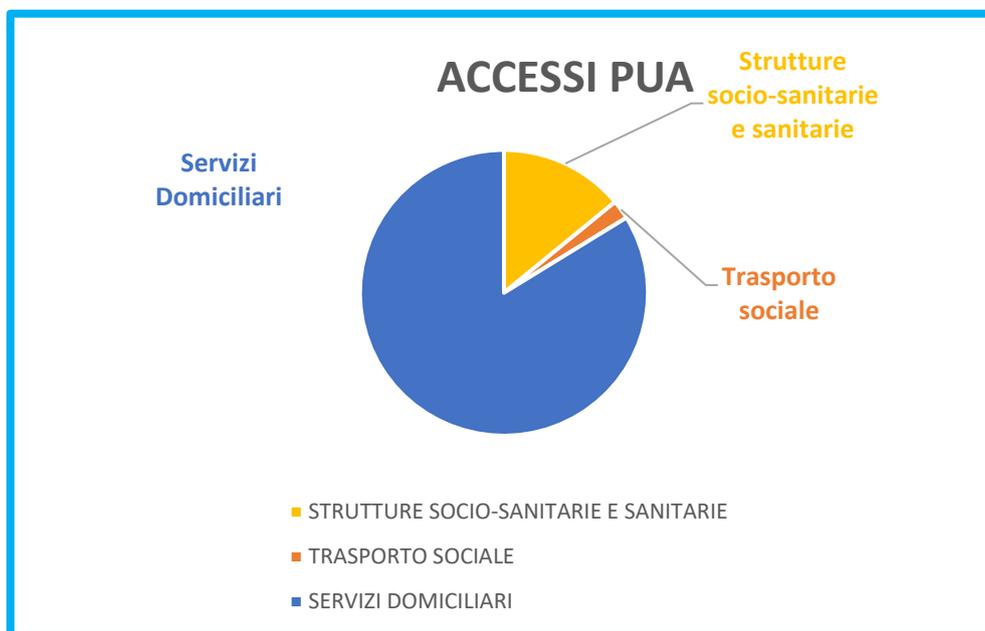
L'Ambito ha provveduto a reperire i dati relativi all'annualità 2022, al fine di poter fare un confronto iniziale tra il precedente ciclo di programmazione e la prima annualità del nuovo triennio 2022-2024. Pertanto è possibile affermare che, nel corso del 2022, si sono rivolti ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito complessivamente n. 8.715 cittadini, attraverso lo sportello di Segretariato Sociale presente in ciascun Comune dell'Ambito e n. 7.711 cittadini sono stati presi in carico dal Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune.

Nello specifico, le domande maggiormente pervenute, presso i Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito, si riferiscono a interventi domiciliari (oltre 490 domande per i servizi rivolti alle persone anziane e 155 domande rivolte a persone con disabilità). Notevolmente inferiori sono le domande di richiesta ai servizi residenziali (circa 109 domande complessive). Le misure monetarie riferiti a contributi economici a integrazione reddito, a sostegno dei canoni di locazione, contributo a sostegno delle madri in difficoltà e i vari contributi erogati dai Comuni sono in costante crescita (circa 2.974 domande).

L'analisi degli indicatori di domanda, pertanto, ci consente di affermare che i servizi e gli interventi maggiormente attivati riguardano l'area Povertà, come riportato nel grafico seguente:



Per quanto concerne la PUA, invece, hanno presentato domanda socio-sanitaria circa 2.039 cittadini. Le domande presentate riguardano maggiormente l'accesso ai servizi domiciliari, infatti, contano 1.709 beneficiari a fronte dei 286 cittadini che hanno fatto richiesta di inserimento in strutture socio-sanitarie o sanitarie, come riportato nel grafico che segue:



Di seguito sono indicati i punti di forza e criticità che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito nel corso del Triennio 2018-2020 e annualità 2021:

UNTI DI FORZA	UNTI DI CRITICITÀ
Realizzazione di oltre l'80% degli interventi e servizi programmati nel Piano Sociale di Zona	Poca stabilità dell'organico dell'Ufficio di Piano, in quanto permetterebbe una garanzia di implementazione degli interventi e servizi programmati nel Piano Sociale di Zona
Implementazione e rafforzamento degli interventi domiciliari per persone anziane e disabili	Flussi di informazione tra gli Uffici Comunali, il Distretto Socio-Sanitario e l'Ufficio di Piano
Implementazione e rafforzamento degli interventi e servizi comunitari in particolare quelli relativi alla integrazione scolastica per i bambini/bambine e ragazzi/ragazze disabili	Il livello di integrazione socio-sanitaria, in particolare rispetto al Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, ancora frammentato nella sua componente sociale e sanitaria
Conferma delle attività relative agli inserimenti lavorativi come strumento di contrasto all'esclusione sociale	La costante diminuzione delle risorse, a livello nazionale, dedicate alle politiche sociali rappresenta un forte limite al sistema delle autonomie locali, alla luce della normativa rivisitata del patto di stabilità
Crescente operatività dell'UVM impegnata per l'integrazione socio-sanitaria	
Crescente riconoscimento sul territorio dell'Ambito del ruolo dell'UDP quale animatore, incubatore e gestore delle Politiche Sociali	

2ª AREA: “LE PARI OPPORTUNITÀ E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO” - I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Lo scenario sociale oggi vede un consistente aumento di famiglie monogenitoriali, di separazioni/divorzi, a cui si somma una diffusa instabilità economica, che non consente di costruire progetti di vita stabili e sereni. Il senso di precarietà attualmente colpisce anche categorie di famiglie che nei precedenti anni sembravano esclusi: famiglie benestanti e famiglie con entrambi genitori che lavorano, ma che non guadagnano sufficientemente per avere un livello di vita dignitoso. Tutto ciò ha richiesto, da parte dell’Ambito, un investimento in termini di servizi a supporto della famiglia e di conciliazione vita lavoro.

Il sostegno alle famiglie è stato dato in forma di contributo sulla spesa delle rette di frequenza a carico delle stesse famiglie e pagato direttamente alle strutture ospitanti i bambini.

Da una osservazione della dotazione infrastrutturale del territorio dell’Ambito di Putignano si rileva una buona copertura di posti per la prima infanzia (3 – 36 mesi), tra asilo nido e sez. primavera (art.53) e centro ludico per la prima infanzia (art. 90).

Gli inserimenti in strutture private effettuati dai Servizi Sociali Professionali Comunali, quindi con un’assunzione della retta, prevedono la definizione di un progetto educativo personalizzato stilato. È evidente che una adeguata disponibilità di posti nido rispetto al fabbisogno delle famiglie ha richiesto un concreto sostegno alla domanda; in tale ottica l’Ambito ha investito considerevoli risorse finanziarie, in linea con le politiche nazionali e regionali sui servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita lavoro, destinando appositi finanziamenti, ovvero del Ministero dell’Interno PON Inclusione, con l’obiettivo di ampliare l’offerta complessiva dei servizi dedicati all’infanzia, (0/36 mesi), e agevolarne l’accesso, in considerazione che la spesa del nido incide fortemente sui redditi delle famiglie.

Tale scelta strategica ha raggiunto anche l’obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle donne e delle famiglie con i tempi di vita e di cura, promuovendo nella complessità il benessere familiare.

Nell’annualità educativa 2021/2022 hanno usufruito dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia n. 157 minori per i quali la spesa è stata a carico dell’Ambito attraverso la liquidazione alle diverse strutture contrattualizzate con l’Ambito per l’erogazione dei Buoni Servizio Voucher.

L'Ambito, infatti, attraverso la gestione di Fondi europei POR PUGLIA FESR/FSE 2014-2020 ASSE VIII – AZIONE 8.6 – SUB AZIONE 8.6a “VOUCHER E ALTRI INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE (women and men inclusive) risorse A.D. n.896/2019, ha potuto sostenere, per l'annualità educativa 2020/2021 (01/09/2020-31/07/2021), le famiglie sia dal punto di vista economico che di conciliazione vita lavoro. Infatti, con A.D. n. 640 del 21/09/2020, la Regione Puglia ha approvato l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione della domanda di accesso alle unità di offerta per minori tramite il Voucher di conciliazione per l'anno educativo 2020/2021 integrato poi con l'A.D. n. 668 del 05/10/2020 che ha stabilito precisazioni per il corretto svolgimento del citato Avviso pubblico.

Il sistema di offerta dell'Ambito di Putignano è, quindi, ampio e supera il valore dell'obiettivo di servizio del Piano di Azione di n. 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi. Poiché i posti a catalogo per questa annualità erano 209 tra asili nido, micronido, sezione primavera e prima infanzia (art.53-90), i Comuni dell'Ambito hanno accolto n.145 bambini in Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia e n.35 sono rimasti in lista d'attesa, per essere, poi, ammessi al finanziamento grazie all'arrivo dei fondi Regionali necessari a ricoprire la domanda.

Anche per l'annualità educativa 2021/2022 l'Ambito ha provveduto all'erogazione dei Buoni Servizio Voucher attraverso la gestione di Fondi POC PUGLIA 2014/2020 Asse VIII – Azione 8.6 – sub azione 8.6a “Voucher e altri interventi di conciliazione (women and men inclusive) – Risorse A.D.n.208/2021 – Annualità 2021/2022, ha potuto sostenere, per l'annualità educativa 2021/2022 (01/09/2021-31/07/2022).

I posti a catalogo per questa annualità sono stati n. 240, tra asili nido, micronido, sezione primavera e prima infanzia (art.53-90). Numero in considerevole crescita rispetto alle annualità trascorse. I Comuni dell'Ambito hanno accolto n.192 bambini in Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia e n.31 sono rimasti in lista d'attesa e successivamente anch'essi ammessi al finanziamento. Il sostegno alle famiglie è stato dato in forma di contributo sulla spesa delle rette di frequenza a carico delle stesse famiglie e pagato direttamente alle strutture ospitanti i bambini.

Gli inserimenti in Centri diurni minori effettuati dai Servizi Sociali Professionali Comunali prevedono la definizione di un progetto educativo personalizzato e con un'assunzione della retta. Nell'anno 2021 sono stati inseriti n. 136 minori.

Tale scelta strategica ha raggiunto anche l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle donne e delle famiglie con i tempi di vita e di cura, promuovendo nella complessità il benessere familiare.

Per quanto riguarda, invece, i Buoni Servizio "Voucher E Altri Interventi Per La Conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia (asilo nido e sezioni primavera - art. 53 e 90 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è determinata in base al valore ISEE, non superiore a € 40.000,00, ed è composta da una quota di franchigia che va da un minimo di € 20,00 ad un massimo di € 55,00+ il 55% e del valore residuo della tariffa mensile.

Per l'accesso ai servizi per minori (centri socio educativi e centri aperti polivalenti - art. 52 e art. 104 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione, a carico della famiglia, è calcolata in riferimento al valore ISEE, non superiore a € 40.000,00, e si compone di una quota fissa (franchigia) che va tra € 20,00 a € 30,00, più una percentuale compresa tra il 5% e il 35% del valore residuo della tariffa mensile.

Attraverso la misura Regionale dei Buoni servizio Voucher E Altri Interventi Per La Conciliazione per l'annualità 2020/2021 sono pervenute a questo Ambito n.270 domande di cui n. 123 "ammesse finanziabili" e n.147 istanze "ammesse non finanziabili" per le quali la Regione Puglia ha successivamente trasmesso una ricognizione finanziaria sulle risorse aggiuntive erogate a favore degli Ambiti territoriali al fine di dare copertura totale a tali istanze a valere sulla quota FSE (di cui alla D.G.R.n.604/2021) e su risorse regionali (di cui alle D.G.R. nn. 371-408-606/2021);

Per l'annualità 2021/2022 la misura Regionale dei Buoni servizio Voucher E Altri Interventi Per La Conciliazione la Regione Puglia con A.D. n. 318 del 17/04/2020 (BURP n.58/2020) ha approvato l'Avviso pubblico per la Manifestazione di interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza finalizzata ad erogare servizi in favore di minori tramite l'utilizzo di titoli di acquisto. La manifestazione di interesse è rivolta ai gestori di strutture/servizi di cui al R.R.n.4/2007 e ss. mm.ii., ovvero: art. 53 (asilo nido/micro nido/sezione primavera), art.89 (ludoteca), art. 90 (centro ludico prima infanzia), art. 52 (centro socio-educativo diurno), art.101 lett. a (servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio), art. 101 lett. b (piccoli gruppi educativi o nido in famiglia), art. 103 (servizio educativo e per il tempo libero), art. 104 (centro aperto polivalente per minori). Successivamente modificato con A.D. n. 398/2020 che ha approvato anche i Disciplinari che definiscono i requisiti di qualificazione per ciascuna tipologia di struttura/servizi a cui la Manifestazione si rivolge. Con A.D. n. 208 del 14/07/2021 la

Regione Puglia ha approvato l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione della domanda di accesso alle unità di offerta per minori tramite il Voucher di conciliazione per l'anno educativo 2021/2022;

Sono pervenute a questo Ambito n.342 istanze di cui 285 "ammesse finanziabili"; 55 "ammesse non finanziabili"; 1 rinuncia e 1 non ammessa per mancanza di requisito. Per entrambe le annualità l'Ambito ha stipulato n. 18 contratti di cui n.11 con strutture (Art.53 e art. 90) destinate alla prima infanzia (0/3 anni) e n.6 con strutture dedicate ai Minori (art. 52 e art. 104) e 1 con struttura dedicata al Servizio Educativo per il Tempo Libero (art.103).

Rispetto ai Servizi/strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza per l'Ambito Territoriale di Putignano si nota una forte presenza che si è strutturata nel corso del triennio e ha caratterizzato il IV Piano Sociale di Zona, infatti al 31.12.2021 risultano essere iscritte al Catalogo regionale dell'Offerta per l'erogazione dei Buoni servizio n.18 strutture per un totale di posti n. 354. Le strutture che fruiscono della misura del voucher di conciliazione sono così distribuite:

- **n. 3 Comune di Castellana Grotte** per un totale di 64 Posti per asilo nido/micronido.
- **n. 11 Comune di Putignano** per un totale di n. 227 posti, di cui
 - n. 79 di asilo nido/sezione primavera,
 - n. 43 di centro ludico prima infanzia
 - n. 50 di centro diurno socio-educativo per minori
 - n. 55 di centro aperto polivalente per minori;
- **n. 2 Comune di Noci** per un totale di 23 di asilo nido e n.20 posti per il centro aperto polivalente per minori e adolescenti.

Artt. Reg.Reg.	DENOMINAZIONE	POSTI A CATALOGO
Art. 53 - Asilo Nido	SNOOPY SCHOOL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - VIA VINCENZO LATERZA n.1 - art. 53 - Asilo Nido	10
	NUOVA POLLICINO DI GIANNINI ANTONIA & C. S.A.S. - Via G. La Pira n.18 - art. 53 - Asilo Nido	23
	LA SCINTILLA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - - art. 53 - Asilo Nido	20

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

	HONOLULU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - - art. 53 - Micro Nido	18
	CUORE DI MAMMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - VIA SAN BENEDETTO n.snc - art. 53 - Asilo Nido	23
	HONOLULU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Via Michele Latorre n.68\ a,b,c,d - art. 53 - Asilo Nido	23
Art. 53 - Sezione Primavera	DISNEY BABY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Via Giuseppe Verdi n.33 - art. 53 - Sezione Primavera	20
	SCUOLA DELL'INFANZIA QUI QUO QUA COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS - Via Turi n.43 - art. 53 - Sezione Primavera	19
	SNOOPY SCHOOL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Via V. Laterza n.1 - art. 53 - Sezione Primavera	10
Art. 90 - Centro Ludico Per La Prima Infanzia	VOLTI RIVOLTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - via Giuseppe Pinto n.12 - art. 90 - Centro Ludico Per La Prima Infanzia	23
	CRISALIDE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA - VIA WAGNER n.21 - art. 90 - Centro Ludico Per La Prima Infanzia	20
art. 52 - Centro Socio Educativo Diurno	CRISALIDE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA - - art. 52 - Centro Socio Educativo Diurno	20
	A MODO LORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Via Vincenzo Laterza n.1 - art. 52 - Centro Socio Educativo Diurno	30
Art. 104 - Centro Aperto Polivalente Per Minori	VOLTI RIVOLTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - via Giuseppe Pinto n.10-12-14-16 - art. 104 - Centro Aperto Polivalente Per Minori	25
	AUXESIA ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS - Via Keren n.10-12-16 - art. 104 - Centro Aperto Polivalente Per Minori	20
	Società Cooperativa Sociale SoleLuna - VIALE EUROPA - CONTRADA SAN PIETRO PITURNO n.N.C. - art. 104 - Centro Aperto Polivalente Per Minori	10

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

	Società Cooperativa Sociale SoleLuna - Via GABRIELI n.s.n. NOCI- art. 104 - Centro Aperto Polivalente Per Minori	20
Art. 103 - Servizio Educativo per il Tempo Libero	ASSOCIAZIONE CULTURALE CREATIVAMENTE LABORATORI LUDICO RICREATIVI - - art. 103 - Servizio Educativo per il Tempo Libero	20

Nell'Ambito Territoriale di Putignano vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio assistenziali-educativi per minori, che sono riportati nella tabella seguente:

3.Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate ai Minori

Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati
Istituto delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza	Alberobello	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Alberobello	Alberobello	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Istituto Religioso Oblate di Nazareth	Alberobello	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Istituto Religioso Oblate di Nazareth	Alberobello	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Istituto delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza	Alberobello	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
a mano a mano a.p.s.	Castellana Grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Castellana Grotte	Castellana Grotte	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
MARAMEO SCHOOL - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castellana Grotte	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Associazione Culturale Creativamente Laboratori Ludico Ricreativi	Castellana Grotte	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)
Associazione Culturale Creativamente Laboratori Ludico Ricreativi	Castellana Grotte	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Fondazione Onlus Saverio De Bellis	Castellana Grotte	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Letizia - Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia Paritaria	Castellana Grotte	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Fondazione Onlus Saverio De Bellis	Castellana Grotte	Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)
GIRO GIRO TONDO	Castellana Grotte	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
GIRO GIRO TONDO DI ACHILLE SIMONA	Castellana Grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa sociale Honolulu	Castellana Grotte	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Società Cooperativa Sociale "Honolulu"	Castellana Grotte	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Il Mago di Oz società cooperativa sociale	Castellana Grotte	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
LA VALIGIA DEL SAPERE ASSOCIAZIONE	Castellana Grotte	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)
HONOLULU - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castellana Grotte	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
HONOLULU - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castellana Grotte	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
LADY D. di Palmisano M.T. e Tauro A. & C. S.a.s.	Locorotondo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
Evita Onlus - Società Cooperativa Sociale	Locorotondo	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
ALICE Società cooperativa sociale a.r.l.	Locorotondo	Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007)
L'ISOLA DELLE PICCOLE STELLE	Locorotondo	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Alice	Locorotondo	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
LADY D. di Palmisano M.T. e Tauro A. & C. S.a.s.	Locorotondo	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
ALICE soc. coop. sociale a.r.l.	Locorotondo	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)
ALICE soc. coop. sociale a.r.l.	Locorotondo	Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)
ALICE Società cooperativa sociale a.r.l.	Locorotondo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa sociale Raggio di Luna	Locorotondo	Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
ALICE soc. coop. sociale a.r.l.	Locorotondo	TUTOR (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)
BIM BUM BAM DI MEZZAPESA MARGHERITA	Noci	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Noci	Noci	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
Dimensione Famiglia Società Cooperativa Sociale	Noci	Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)
E. e D. Gabrieli	Noci	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
GIROTONDO di Cristofaro Mariangela	Noci	Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)
GIROTONDO di Cristofaro Mariangela	Noci	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Società "Nuova Pollicino di Giannini Antonia & C. s.a.s."	Noci	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Tinelli	Noci	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Fondazione "Conservatorio Santa Maria degli Angeli"	Putignano	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
A modo loro s.c.s.	Putignano	Tutor (art.91 Reg. R. n.4/2007)

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Comune d Putignano - Asilo nido Comunale	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
SNOOPY SCHOOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Putignano	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Associazione Culturale ONLUS Auxesia	Putignano	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
CRISALIDE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Putignano	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
CRISALIDE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Putignano	Putignano	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
la casa sull'albero di Maria Pesola	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
la casa sull'albero di Maria Pesola	Putignano	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)
Ambito territoriale di Putignano	Putignano	Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)
Soc. coop. sociale Disney Baby	Putignano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Scuola dell'Infanzia Qui Quo Qua Coop. soc. ONLUS	Putignano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Fondazione Conservatorio Santa Maria degli Angeli	Putignano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Putignano	Putignano	Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)
Volti rivolti cooperativa sociale a responsabilità limitata	Putignano	Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)
Volti rivolti cooperativa sociale a responsabilità limitata	Putignano	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)

A favore dei minori sul territorio dell’Ambito ci sono anche strutture residenziali, come da registro regionale: n. 1 Comunità Educativa a Castellana Grotte (art. 48 Reg. Reg. n.4/2007) e n. 1 Comunità alloggio a Locorotondo (art.50 Reg. Reg. n 4/2007) ed una Comunità Familiare a Noci (art.47 Reg. Reg. n. 4/2007).

Al fine di poter fare un confronto iniziale tra il precedente ciclo di programmazione e la prima annualità del nuovo triennio 2022-2024, l’Ambito è già in possesso dei primi dati della nuova annualità. Diversamente dalle annualità precedenti per l’anno scolastico 2022/2023 la Regione Puglia ha pubblicato due Avvisi regionali in quanto, con Atto Dirigenziale della Sezione Inclusione sociale attiva n. 641/2022, ha delegato la Dirigente della Sezione Istruzione e Università le funzioni relative alle attività attinenti alla gestione della Sub Azione 8.6c. “Buoni servizio Minori zerotre”.

Con A. D. n. 138 del 14.07.2022 la Regione Puglia ha approvato il nuovo Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l’accesso ai servizi educativi per minori da zero a tre anni Azione 8.6 “Interventi per la conciliazione” Sub-Azione 8.6.c “Buoni servizio minori” tramite l’utilizzo di Buoni per servizi educativi (Buoni educativi zerotre) per i servizi art.53 (asilo nido/micronido/sezione primavera), art. 90 (centro ludico per la prima infanzia) e art. 101 (servizi socio – educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia) e ha ripartito tra gli Ambiti Territoriali le risorse destinate alla Sub Azione 8.6c “Buoni educativi zerotre”- Annualità “ponte” 2022/2023. Per l’annualità 2022/2023 sono pervenute a questo Ambito n.250 domande sui servizi art.53 e art.90 e sono state tutte ammesse finanziabili per il periodo 01/09/2022 – 31/03/2023;

L’ Avviso n. 1/FSE/2022 ASSE IX Azione 9.7 – riguarda gli Interventi volti all’aumento e alla qualificazione dei servizi sociosanitari ed educativi-Sub-Azione 9.7.a - Buoni Servizio per l’accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio-educativi per minori per la gestione della annualità “ponte” 2022/2023”. Per l’annualità 2022/2023 sono pervenute a questo Ambito n.196 domande sui servizi art.52 e art.104 e n.5 domande sugli art.89, art.103 e art.104 e sono state tutte ammesse finanziabili per il periodo 01/09/2022 – 31/03/2023.

Rispetto alle scorse annualità le prime risorse assegnate ricoprono il periodo appena descritto (01/09/2022 – 31/03/2023) stante l’annualità di transizione che chiude la vecchia programmazione POR PUGLIA 2014/2020 e da avvio alla nuova programmazione PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021/2027 come da DGR. n.258 del 06/03/2023.

3^a AREA: “LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI” - Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Le politiche per i minori sono, naturalmente, parte integrante delle politiche per la famiglia. I tavoli tematici della concertazione, nonché le richieste pervenute dal territorio, hanno messo in luce la necessità di porre una sempre maggiore attenzione alle situazioni di disagio minorile e scolastico che, spesso, sono alla base di problematiche molto più complesse e che si manifestano, a volte, con comportamenti antisociali. Nell'area dei servizi per il sostegno alla genitorialità, l'Ambito di Putignano include i servizi di Assistenza Educativa Domiciliare, di Affidamento Familiare e il Centro Servizi per le famiglie, articolati, in modo da garantirne la fruizione, in più sedi operative dislocate nei cinque Comuni.

Ad opera di alcuni Comuni nel 2021 n.7 famiglie hanno dato accoglienza a bambini all'interno della esperienza dell'affido familiare; l'Istituto ha visto l'impegno del servizio professionale, del Consultorio familiare della ASL BA – DSS n. 14, e della Magistratura Minorile di Bari. In merito sono state svolte molteplici funzioni che andavano dall'attività di sensibilizzazione del territorio sul tema dell'Affido al reperimento e formazione delle famiglie interessate all'Affido, dalla presa in carico del minore al supporto della famiglia affidataria, e della famiglia d'origine. Nello specifico a sostegno delle famiglie affidatarie sono state assicurate consulenze individuali e di coppia, servizi di supporto alla cura del minore quali ad esempio, inserimenti in servizi socio-educativi, contributi economici svincolati dal reddito familiare. L'Ambito ha da tempo costituito l'équipe integrata multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione.

L'Ambito da anni ha attivo un Centro per la famiglia di Ambito con articolazioni logistiche nei 5 Comuni. Dal 2016 sono stati attivati circa n.425 interventi, nello specifico nel 2021 sono stati attivati n. 74 azioni nei Comuni dell'Ambito, invece l'annualità 2022 è stata caratterizzata da un notevole cambiamento. In attuazione del Piano Regionale delle Politiche Familiari Del. G.R. n. 220/2020, ai fini della realizzazione dell'intervento previsto e denominato **“Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie nella logica del modello dei Centri Servizi per le Famiglie”** questo Ambito ha provveduto alla riqualificazione del centro risorse in centro servizi per le famiglie grazie alle risorse assegnate dalla Regione Puglia con A.D. 831/2009 e A.D. 867/2020 che hanno permesso di estendere il servizio e potenziandolo. È attivo uno sportello di ascolto aperto a tutte le famiglie nei 5 Comuni dell'Ambito.

Il Centro Servizi per le Famiglie nell'anno 2022 ha seguito circa 101 beneficiari attivando interventi di supporto psicologico, di mediazione familiare, di Spazio Neutro, di supporto

psicopedagogico/pedagogico. Come si evince dagli ultimi dati qui riportati, la richiesta di supporto è in crescita, ma è stato possibile accogliere il bisogno grazie al potenziamento del servizio.

Il Servizio è finalizzato ad offrire un concreto aiuto alle coppie e genitori, rispetto ai problemi della vita familiare, alle difficoltà di cura, attraverso: attività di consulenze, counseling familiare ed individuale, laboratori a tema di approfondimento, incontri e percorsi per le famiglie, attività di mediazione familiare, costruendo nel territorio intorno alle famiglie una rete integrata e solidale fatta dai Servizi Sociali Professionali, dai Consultori familiari, dalle Associazioni del Terzo settore e dagli Istituti scolastici. Il servizio conta sulla presenza di una équipe stabile multi professionale costituita da due coordinatrici (psicologhe), pedagogisti, psicoterapeuti sistemico-relazionali, psicologi, mediatori familiari e assistenti sociali.

Il Centro Risorse per le Famiglie opera in sinergia con il Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa sia per gli interventi in favore di nuclei familiari sia per l'attuazione di progetti, interventi di educativa di strada, volti complessivamente alla promozione della socialità, della relazionalità sociale. A gennaio 2021 è stata programmata una rimodulazione del servizio a causa dell'emergenza sanitaria che ha richiesto misure di contenimento per il contrasto della diffusione da Covid-19. L'ADE (Assistenza Domiciliare Educativa) nell'anno 2021 ha attivato n.29 famiglie, per le quali sono stati definiti i Progetti Educativi Individualizzati (PEI), la cui copertura finanziaria è garantita dall'Ambito e per alcuni casi dal solo Comune di Putignano. Le segnalazioni del Servizio Sociale per l'inserimento nell'ADE sono determinate dalla necessità dei nuclei di garantire un supporto educativo, per conflittualità familiare, per il supporto alla disabilità e infine perché richiesto da disposizioni del Tribunale per i Minorenni. In linea con le direttive fornite dal Ministero della Salute in termini di misure di contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, è stata garantita la continuità del servizio, ma a distanza, utilizzando le piattaforme digitali che hanno, appunto, permesso alle famiglie di usufruire di proposte innovative e laboratoriali. I nuclei familiari hanno anche partecipato alle attività estive in presenza seguendo sempre i protocolli adottati per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus Covid-19. In particolare nel Comune di Noci si è svolto il progetto "Estate insieme..." che ha coinvolto circa 20 minori tra i 3 e i 13 anni del territorio e che usufruiscono del servizio ADE; il Comune di Locorotondo ha realizzato il progetto "A Biglie Sciolte" che ha previsto attività di equitazione ai bambini tra i 5 e i 12 anni. Durante le festività natalizie sono stati realizzati i Laboratori Natalizi con l'obiettivo di assicurare divertimento e

spensieratezza ai bambini coinvolti nel servizio ADE. Le prestazioni ordinarie, quindi, sono state integrate da ulteriori attività di supporto alle famiglie, in particolare durante il periodo estivo.

Per l'anno 2022 le richieste di Assistenza domiciliare educativa sono raddoppiate rispetto all'anno 2021, infatti sono stati attivati circa 60 interventi. Tale aumento è stato possibile grazie ai fondi che l'Ambito ha destinato al servizio. A seguito dei monitoraggi effettuati sul servizio, si è notata una costante crescita delle domande di accesso da parte dei Comuni dell'Ambito e perciò le risorse destinate sono state programmate in modo da ampliare il raggio di accesso e questo è stato reso possibile anche dalle risorse ricevute dalla Regione Puglia.

Nel 2021 è stata consolidata e qualificata l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori al fine di sostenere: i bisogni di crescita e di socializzazione degli stessi, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica. Tale obiettivo ha visto l'integrazione con altri servizi socio-educativi, con le Istituzioni scolastiche, consentendo così una maggiore efficacia e tempestività rispetto alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali e l'attivazione di progetti individualizzati. Nell'Ambito sono presenti due Centri polivalenti pubblici per minori, siti nei Comuni di Noci e Putignano, la cui gestione è affidata a terzi dall'Ambito. Nei Comuni di Alberobello, Castellana e Locorotondo, e (ad integrazione) Putignano il servizio è stato garantito attraverso inserimenti presso strutture private. I Comuni, a completamento dell'offerta dei servizi in favore dei minori e delle famiglie, hanno garantito nel 2021 l'inserimento in comunità residenziale dei bambini che necessitavano di un allontanamento dalla famiglia. In alcuni casi l'inserimento in struttura è avvenuto sia per il bambino che per la mamma. Significativo è il numero di minori per i quali si è reso necessario l'inserimento in strutture residenziali; ciò rappresenta un elemento di forte criticità sul piano della tutela e del diritto del minore a crescere in famiglia. Si registrano, per il 2021, n. 21 inserimenti di bambini, tutti su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, c.d. "interventi indifferibili". Sono state strutturate collaborazioni con gli Istituti Scolastici del territorio, alcune cooperative che lavorano nel sociale nell'area minori e Parrocchie, per la realizzazione di attività laboratoriali in favore sia di minori che di adulti basate su metodologie partecipative e riflessive, volte a potenziare la capacità di autoriflessione e favorire la condivisione di esperienze.

4ª AREA: "LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE ED IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ" -

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

In linea con le politiche regionali che hanno visto nella lotta alla povertà e nella promozione dell'inclusione sociale un proprio asse strategico, l'Ambito ha avviato, già a partire dalla scorsa triennalità, un percorso volto alla costituzione di una rete di servizi per affrontare il fenomeno delle povertà nelle sue diverse configurazioni, potenziando il welfare d'emergenza, attraverso azioni di welfare c.d. "leggero" proseguendo con gli interventi inclusivi.

A seguito della congiuntura economica negativa, in atto determinata anche dalla pandemia da Covid 19, l'Ambito ha rilevato un incremento delle famiglie a basso reddito, tra quelle che si sono rivolte ai Servizi Sociali; quasi tutte con una rete familiare debole. Il fenomeno della povertà si presenta in forme diversificate e, spesso, combinando la povertà materiale con la povertà di relazioni. I Servizi Sociali Professionali sono stati fortemente impegnati nel definire progettualità personalizzate, che comprendessero azioni integrate con altri Servizi territoriali e risorse offerte dal territorio, al fine di contenere il mero assistenzialismo. Inoltre, in una logica di responsabilizzazione del cittadino, gli Assistenti Sociali hanno svolto attività di orientamento verso i Centri per l'Impiego ed i Servizi Informagiovani, al fine, anche, di rendere disponibili ai cittadini informazioni utili per la ricerca di un impiego.

Il fenomeno della povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori e non è legato solo alla mancanza di reddito, ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale della comunità. Lo spirito delle Politiche Nazionali si caratterizza proprio come l'insieme delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia.

L'Ambito di Putignano, dal 2016 ad oggi, si è visto impegnato in modo attivo nelle procedure previste dalle misure di contrasto alla povertà come: il "Sostegno all'Inclusione Attiva" (SIA), misura nazionale introdotta con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sostituito poi dal Reddito di Inclusione con il Decreto Legislativo n.147/2017 (REI).

Dal punto di vista Regionale, l'Ambito è stato impegnato anche nelle procedure per dare attuazione alla misura regionale "Reddito di Dignità" (RE.D.), misura istituita dalla Regione Puglia con Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016 convertito, poi, con deliberazione di Giunta Regionale n.703 del 2019. La Misura ha delineato un nuovo modello di accesso alla Misura Reddito di Dignità questo per ampliare il target che, se pur in condizioni di povertà, non hanno i requisiti per accedere alla Misura Nazionale del Reddito di Cittadinanza.

Il Reddito di Cittadinanza (D.L.4/2019) è una Misura Nazionale di Politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà che prevede un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari associato a un percorso lavorativo e di inclusione sociale; in particolare, il Servizio Sociale Professionale stipula con i beneficiari della misura Reddito di Cittadinanza, il Patto di Inclusione Sociale, sulla base dei bisogni del nucleo o del singolo (con attività di pre-assessment e assessment). Oltre al Patto di Inclusione è previsto anche un Patto per il Lavoro e la Formazione che investe in maniera attiva direttamente i Centri per l'Impiego.

In virtù di tanto, i cittadini beneficiari del Reddito di Cittadinanza, in funzione di specifici requisiti, vengono inviati dall'INPS ai Centri per l'Impiego o ai Servizi Sociali degli Enti Locali per la predisposizione di interventi a supporto dell'inclusione sociale e di formazione finalizzata alla promozione delle potenzialità lavorative.

La gestione delle misure di contrasto alla povertà, in linea con il Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.s.m.m. del codice di amministrazione digitale, avviene attraverso portali telematici. In particolare il Servizio Sociale Professionale utilizza la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale (GEPI).

Nel 2021 sono state presentate 1.023 istanze e l'Ambito sulla piattaforma GEPI si è occupato, attraverso il personale adibito al coordinamento e alla responsabilità dei controlli anagrafici, di effettuare le verifiche anagrafiche. Contestualmente le domande assegnate dall'Ambito ai Servizi Sociali dei Comuni sono in totale 530. Questi ultimi hanno provveduto alla loro presa in carico per un numero di circa 480, comprensive di pratiche afferenti all'annualità precedente.

L'Ambito, ha sostenuto i beneficiari RDC attraverso vari servizi e prestazioni sociali, ovvero Servizio di assistenza domiciliare anziani/disabili, Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa, Asilo nido, Assistenza Specialistica, Centro Socio Educativo, servizio Tutor, Centro Servizi Famiglie e Servizio Mensa.

A tal proposito, l'Ambito ha provveduto ad avviare, nell'anno 2021, i Progetti Utili alla Collettività (PUC), approvati dai singoli Comuni dell'Ambito Territoriale, attraverso le rispettive Delibere di G.C., attuando tutti gli adempimenti di sorveglianza sanitaria e Responsabilità civile verso Terzi.

Con riferimento alla Misura Regionale RED 3.0 II edizione, il riconoscimento dell'indennità economica è condizionata alla partecipazione a un tirocinio socio lavorativo per l'inclusione o ad altro percorso di attivazione individuale, (progetto di sussidiarietà o lavoro di comunità) così come

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

definito nel Patto Individuale di Inclusione Sociale Attiva. Al fine di accrescere il pronostico di efficacia dei Patti/Progetti Personalizzati, questo Ambito Territoriale ha sottoscritto apposite collaborazioni con le Organizzazioni del Terzo settore e con Enti Pubblici, presenti sul territorio, per supportare la presa in carico e la piena integrazione delle persone beneficiarie del “Reddito di Dignità”.

Si rileva che la realtà associativa, istituzionale e delle imprese del territorio ha mostrato una partecipazione responsabile ed attenta rispetto al contrasto al fenomeno della povertà e per favorire l’inclusione sociale di nuclei familiari in difficoltà. Infatti ad oggi sono attive n. 47 Manifestazioni di Interesse per l’accoglienza di beneficiari Re.D 3.0, di cui n.8 da parte di Soggetti Pubblici, n.3 da Istituti Scolastici, n.5 dai Comuni; n. 21 dai Soggetti Privati (Imprese varie) e n. 9 da Associazioni per Progetti di Sussidiarietà.

Per quanto riguarda la Misura Regionale di Contrasto alla Povertà, Reddito di Dignità RED 3.0 II edizione (Del. G.R. n. 430_688_944/2020 e con A.D. n.403/2020), le istanze complessivamente istruite nel 2021 da questo Ambito sono state n. 49, i cui beneficiari hanno sottoscritto il Patto di Inclusione Sociale, partecipando ad attività di tirocinio, sussidiarietà o lavori di comunità.

La tabella di seguito illustra un quadro sintetico e completo della Misura:

RED 3.0	DOMANDE PRESENTATE	ISTRUITE	AMMESSE	NON AMMESSE	NON FINANZIABILI	TARGET SPECIFICO	REVOCATE	RINUNCIA
ALBEROBELLO	16	8	8	0	0	0	2	6
CASTELLANA GROTTE	32	16	14	2	0	2	1	13
LOCOROTONDO	11	7	4	3	0	0	0	4
NOCI	26	16	8	8	0	0	1	9
PUTIGNANO	28	17	15	2	0	1	3	7
TOTALE 2021	113	64	49	15	0	3	7	39

Elemento qualificante della misura regionale è l’attenzione rivolta ad alcune categorie di cittadini quali donne vittime di violenza, soggetti senza fissa dimora, padri separati il cui accesso al Reddito di Dignità avviene d’ufficio su segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni.

L'Ufficio di Piano, nell'anno 2021 in continuità, sempre all'interno di un discorso di emergenza, ha garantito il mantenimento di una rete di collaborazione tra l'Ambito, i Servizi Sociali Comunali e Organizzazioni di Volontariato dei cinque Comuni, che già si occupano di inclusione sociale e che agendo in una rete sinergica e solidale hanno consentito la prosecuzione del Banco Alimentare, finalizzato alla ricezione e alla redistribuzione gratuita di derrate alimentari alle famiglie indigenti presenti sul territorio.

Tale percorso è stato completato da una convenzione anche con l'Associazione Banco Alimentare Comitato della Puglia Onlus di Taranto, riconosciuta in Italia all'interno della Fondazione Banco Alimentare Onlus (membro della Federazione Europea dei Banchi Alimentari) avente ad oggetto la distribuzione gratuita di prodotti alimentari. Vi è stata regolare distribuzione di alimenti attraverso il banco alimentare e banco alimentare di emergenza. L'intervento in questione è stato rivolto a circa n. 120 famiglie per l'anno 2021.

Il Comune di Putignano, per fronteggiare la situazione di crisi generale che ha colpito non solo i cittadini meno abbienti, ma anche i commercianti, ha erogato:

- “Buoni Covid” finalizzati al sostegno di nuclei fragili e lavoratori autonomi privi di altra forma di reddito, con particolari fragilità sociali a causa della pandemia da Covid-19 e non destinatari di misure di sostegno previste dalla normativa statale;
- “Compro A Putignano” ovvero buoni spendibili negli esercizi commerciali no food del territorio che hanno aderito all'iniziativa.

Complessivamente, il Comune di Putignano ha raccolto 526 istanze tutte esitate positivamente.

I singoli Comuni, inoltre, nel corso del 2021 hanno concesso a n. 492 nuclei un contributo economico ad integrazione del reddito familiare, dato in forte incremento rispetto a quello del 2020. A tale intervento economico va sommato quello finalizzato al sostegno del canone di locazione per n. 251 famiglie, un dato quadruplicato rispetto al 2020 che vedeva solo 21 istanze.

L'Ambito, inoltre, sempre nel 2021 ha approvato il Piano di contrasto alla Povertà Locale in linea con il Piano Nazionale e con il Piano Regionale per la Lotta alla Povertà e il cui finanziamento è pari € 750.338,37. (Fondo Povertà 2021).

Il Piano Povertà dell'Ambito è frutto di un percorso di confronto con le organizzazioni presenti sul territorio, in special modo quelle che lavorano nell'area dell'inclusione, di valutazione del contesto socio economico del territorio in termini di bisogni e risorse con la finalità di definire un

sistema di servizi efficace per sostenere l'inclusione sociale delle famiglie in condizione di deprivazione materiale e sociale, ovvero le famiglie ammesse alla misura del Reddito di Cittadinanza o che hanno un Isee inferiore a € 6.000 e segnalati dai Servizi Sociali.

Nella programmazione del Piano Povertà, nello specifico, sono stati previsti i seguenti interventi:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per la presa in carico,
- Sostegno Socio-Educativo Domiciliare o territoriale,
- Servizio di Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale e Servizi di Prossimità,
- Sostegno alla Genitorialità e Mediazione Familiare,
- Mediazione Culturale,
- Servizio di Pronto Intervento Sociale.

L'Ambito ha provveduto a reperire i dati relativi all'annualità 2022, al fine di poter fare un confronto iniziale tra il precedente ciclo di programmazione e la prima annualità del nuovo triennio 2022-2024.

Nel 2022 sono state presentate circa 1235 istanze, in aumento rispetto all'annualità 2021, afferenti ai cinque Comuni e l'Ambito, mediante piattaforma GEPI, si è occupato, attraverso il personale adibito al coordinamento e alla responsabilità dei controlli anagrafici, di effettuare le verifiche anagrafiche. Contestualmente le domande assegnate dall'Ambito ai Servizi Sociali dei Comuni sono in totale 721, in aumento in riferimento all'anno 2021.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Di seguito, la tabella illustra i Progetti PUC attivati nell'anno 2022 nei Comuni dell'Ambito Territoriale:

COMUNI					
DELL'AMBITO	ALBEROBELLO	CASTELLANA GROTTA	LOCOROTONDO	NOCI	PUTIGNANO
PROGETTI PUC	Partecipando uniti custodiamo Alberobello	Patrimonio ordinato	Al tuo fianco	Noci in verde	Supporto Scuola
		Prevenzioni assembramenti e sicurezza pedoni	Insieme per l'ambiente	Noci... Culturando	Monitoraggio Civico
		Assistenza a km 0	Il bene è comune	Obiettivo Comune	Putignano Cultura
		Castellana differenziata	Culturalmente	A scuola...in sicurezza	Tutela Ambientale
		Piccola manutenzione beni comunali			

Si rileva che, anche per l'annualità 2022, la realtà associativa, istituzionale e delle imprese del territorio ha confermato una partecipazione responsabile ed attenta al contrasto al fenomeno della povertà e per favorire l'inclusione sociale di nuclei familiari in difficoltà.

Infatti, la Regione Puglia nell'anno 2022, ha riaperto i termini per l'inserimento d'ufficio delle "categorie speciali" (donne vittime di violenza; persone separate senza stabile dimora; persone senza dimora; nuclei familiari con almeno un componente con disabilità) su segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni, destinando all'Ambito Territoriale risorse economiche che potessero garantire un percorso di inclusione sociale attiva per n. 13 beneficiari. Ad oggi sono state individuate ed inserite d'ufficio 10 persone appartenenti a tali categorie, le quali hanno sottoscritto un Patto di

Inclusione Sociale Attiva e partecipato ad un percorso di tirocinio/progetto di sussidiarietà/lavoro di comunità.

Per quanto concerne il Piano di Contrasto alla Povertà Locale in linea con il Piano Nazionale e con il Piano Regionale per la lotta alla povertà, il cui finanziamento è pari € 750.338,37 (Fondo Povertà 2020) per l'annualità 2021, nel 2022, invece, il finanziamento in riferimento alla programmazione dell'anno 2022 è pari a € 817.329,55 (Fondo Povertà 2021).

5ª AREA: "LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA" - La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Nell'ambito di questa strategica area di intervento l'Ambito ha inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, socio-sanitaria, mediante il consolidamento delle prassi positive avviate.

Per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, importante è stato lo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno di natura socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio-educativi e riabilitativi, casa per la vita, comunità socio-riabilitative, RSSA, RSA ecc..).

Gli interventi socio assistenziali domiciliari a favore degli anziani non autosufficienti e disabili, in forma integrata e non alle prestazioni sanitarie, oltre ad essere realizzati dall'Ambito attraverso la PUA, attesa la continua richiesta e l'impossibilità a potenziare il servizio da parte dello stesso, sono stati integrati anche dai Comuni con risorse dal proprio Bilancio.

Rimane, ovviamente, obiettivo dell'Ambito intervenire attraverso l'Assistenza Domiciliare a sostegno di cittadini che versano in condizioni socio-familiari di forte deprivazione ed emarginazione, spesso con patologie mentali, per i quali risulta non percorribile, l'inserimento in processi di inclusione sociale e di autonomia. Contemporaneamente, il contenimento del flusso di istituzionalizzazione nelle strutture residenziali rimane un obiettivo sia regionale sia del nostro Ambito.

Nel 2021, a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, i servizi di Assistenza Domiciliare ADI e SAD hanno subito delle variazioni, ovvero una riduzione e/o una razionalizzazione dei servizi a causa di sospensioni sia da parte dei beneficiari che dovuti al lockdown.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Nonostante ciò i servizi per le persone in condizioni di salute particolarmente fragili o che non avevano rete familiare, il servizio non è stato mai sospeso, infatti sono state garantite sostituzioni ed è stato costantemente monitorato il livello di soddisfazione degli utenti e la qualità del servizio erogato. I beneficiari del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), al 2021, sono stati 47, mentre i beneficiari del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sono 20.

Di seguito, la tabella illustra, sinteticamente e per Servizio, il numero di beneficiari e il monte ore settimanale, per ciascun Comune dell'Ambito Territoriale:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)		ANNO 2021
COMUNI DELL'AMBITO	N. BENEFICIARI	ORE SETTIMANALI DA PAI
ALBEROBELLO	1	12
CASTELLANA GROTTA	8	97
LOCOROTONDO	2	9
NOCI	3	28
PUTIGNANO	6	29
TOTALE ANNO 2021	20	175

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)		ANNO 2021
COMUNI DELL'AMBITO	N. BENEFICIARI	ORE SETTIMANALI DA PAI
ALBEROBELLO	2	5
CASTELLANA GROTTA	2	7
LOCOROTONDO	3	30
NOCI	24	155,50
PUTIGNANO	16	126

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

TOTALE ANNO 2021	47	323,50
-------------------------	----	--------

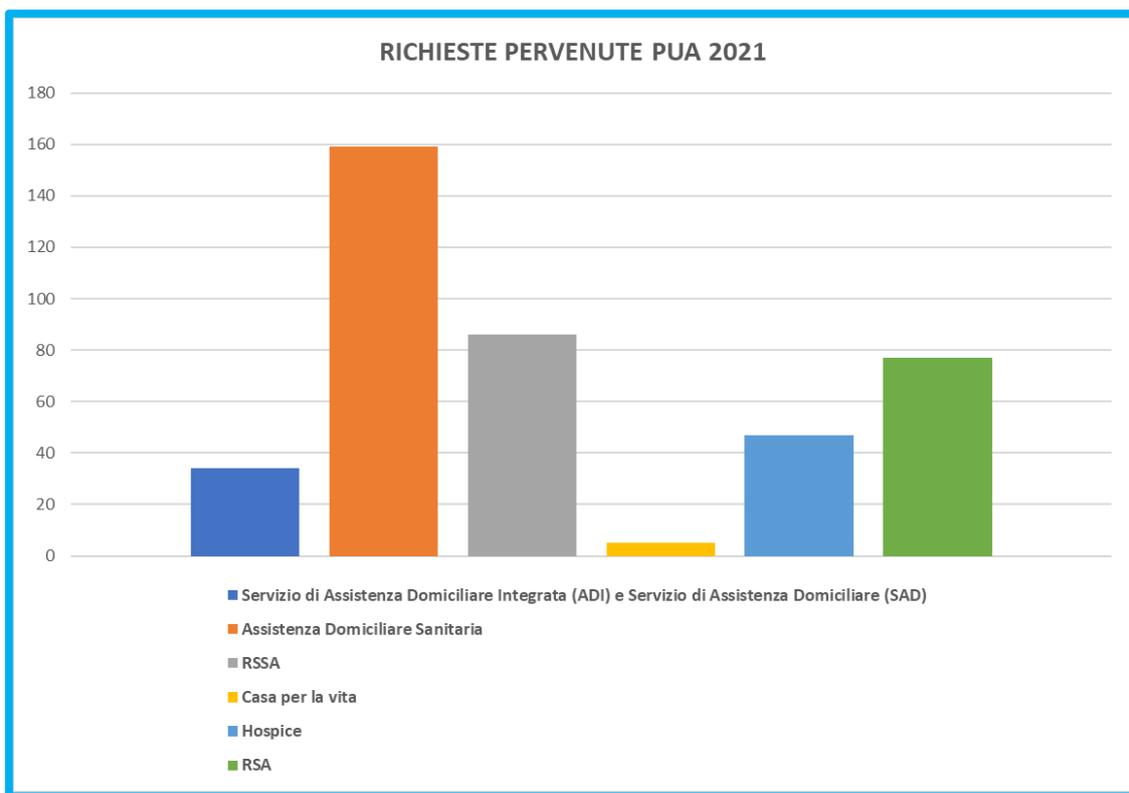
L'Ambito dispone dei dati relativi all'annualità 2022, pertanto è possibile poter fare un confronto iniziale tra il precedente ciclo di programmazione e la prima annualità del nuovo triennio 2022-2024.

Nell'anno 2022, i Servizi di Assistenza Domiciliare (SAD) e Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sono stati reintegrati a pieno regime e le domande dei cittadini sono incrementate notevolmente, infatti i beneficiari che hanno fruito dell'ADI nel 2022 sono 19 a fronte dei 20 del 2021, mentre i beneficiari del SAD nel 2022 sono 66 a fronte dei 47 del 2021.

Di seguito, la tabella illustra, sinteticamente e per Servizio, il numero di beneficiari e il monte ore settimanale, per ciascun Comune dell'Ambito Territoriale:

L'ammissione ai servizi socio-sanitari è avvenuta sempre attraverso la Porta Unica di Accesso, la valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, la presa in carico e la personalizzazione del progetto con differente intensità assistenziale e servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone.

Tab. 1 – Richieste pervenute alla PUA nell'anno 2021



Nell'area disabilità, per quanto riguarda le "Casa per la vita", nel 2021 la spesa degli inserimenti è stata sostenuta dai bilanci dei singoli Comuni e non direttamente dall'Ambito così come è avvenuto in passato. Il fenomeno della "disabilità psichiatrica" rimane nel territorio dell'Ambito molto marcato, se si considera il numero complessivo degli utenti inseriti in strutture residenziali socio sanitarie, in strutture residenziali sanitarie (Comunità Riabilitative Psichiatriche, Comunità alloggio, ecc. a totale carico della ASL) oltre che nei Centri diurni riabilitativi. La cronicità delle patologie, tutte clinicamente rilevanti, non consente un rientro in famiglia, spesso quest'ultima assente o inadeguata all'accoglienza del loro familiare per cui le dimissioni e l'attivazione di un progetto di vita autonomo risulta di difficile attuazione.

I Comuni, comunque, partecipano alla spesa sociale per l'inserimento in strutture, in base alle disponibilità finanziarie dell'Ente e secondo il criterio dell'ISEE.

Dal 2014 tra gli obiettivi regionali c'è il sostegno ai progetti di Vita Indipendente per le persone con disabilità con capacità di autodeterminazione. Nel 2021 sono stati attivati n° 20 Progetti di Vita Indipendenti, mentre nel 2022 ne sono stati attivati 24.

I PRO.V.I. che hanno visto la collaborazione attiva di vari Soggetti istituzionali e non (tra cui i Centri di domotica regionali) sono stati una opportunità ed un aiuto per i beneficiari, i quali hanno potuto fruire di risorse per il pieno raggiungimento dell'autonomia personale e sociale grazie all'acquisto di supporti informatici e domotici e all'assunzione (secondo contratto collettivo nazionale) di un assistente personale individuato direttamente dal beneficiario. La Misura contemporaneamente ha rappresentato una opportunità lavorativa soprattutto a favore di giovani. Nello specifico i beneficiari del Pro.V.I divisi per LINEA DI INTERVENTO A e LINEA DI INTERVENTO B erano così suddivisi tra i Comuni dell'Ambito: n.2 su Alberobello, n. 5 su Putignano, n. 4 su Castellana Grotte e n. 5 su Locorotondo, n. 4 sul Comune di Noci. La maggior parte dei beneficiari ha un'età compresa fra 20 e 39 anni. L'obiettivo prevalente, pertanto, è stato il completamento di percorsi di studi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e di avvio al lavoro ed il sostegno a percorsi di socializzazione.

L'Ambito, per l'anno 2021 ha garantito il servizio di Trasporto per persone con disabilità presso i Centri pubblici di riabilitazione, gestito dalla Asl, a circa 34 cittadini stanziando apposita risorsa rispetto ad un onere partecipato: 60% a carico dell'Ambito e la restante quota a carico della ASL.

Al fine di ampliare l'offerta dei Servizi e la platea dei beneficiari l'Ambito ha garantito, per il 2021 (periodo luglio 2019 – giugno 2022) il progetto denominato "Home Care Premium 2019" dell'INPS confermato anche per il 2022 (periodo luglio 2022 – giugno 2025) denominato "Home Care Premium 2022". Entrambi finanziano progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare a favore dei dipendenti pubblici, loro coniugi conviventi e familiari di primo grado. Il bando prevede prestazioni finalizzate a garantire la cura presso il domicilio delle persone non autosufficienti, con il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali e/o Enti pubblici, che vogliano prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nei propri territori. Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili per la c.d. "prestazione prevalente", finalizzata all'assunzione di un assistente familiare da parte del disabile, e per le "prestazioni integrative" concesse dall'Ambito (assistenza domiciliare, prestazioni fisioterapiche, assistenza scolastica, sostegno rette centri diurni ecc.).

Dal 1° Gennaio 2021 al 30 Giugno 2021 sono stati presi in carico n. 13 cittadini che hanno potuto usufruire di prestazioni di assistenza domiciliare, di fisioterapia, di assistenza educativa domiciliare e di prestazioni extra domiciliari date da strutture varie, nonché dell'acquisto di ausili; mentre per l'annualità 2022 i cittadini beneficiari sono 15.

Al fine di sostenere la domanda dei servizi di carattere semi-residenziale/riabilitativi, socio-assistenziale e domiciliare, l'Ambito ha avviato un processo di intensificazione dell'utilizzo dei Buoni Servizio finanziati con riparto delle risorse POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Tra le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona ci sono i ***Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità.***

L'Ambito territoriale di Putignano ha sostenuto ogni azione volta all'attuazione dei programmi mirati e trasversali al Piano Sociale di Zona, in particolare all'attuazione e alla prosecuzione dei **Buoni Servizi, "Infanzia e Adolescenza", "Disabili e Anziani", "Buoni Educativi zerotre" e "Buoni servizio minori" per l'annualità 2022/2023.**

I Buoni Servizio sostengono il pagamento delle rette (quota sociale) a carico delle famiglie pugliesi per incentivare la fruizione di servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti e per minori. I Buoni servizio sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture accreditate, quest'ultime scelte tra quelle iscritte al catalogo regionale dell'offerta.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Il Buono servizio si compone di una quota sociale (buono servizio) a carico dell'Ambito territoriale a valere sulle risorse POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 e una quota (compartecipazione), a carico del richiedente, calcolata in relazione alla condizione economica, rilevata dall'ISEE in corso di validità e comunque non superiore a € 40.000,00.

Per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti (art. 60-60ter,105,106 del Reg. Reg. 4/2007) la compartecipazione si compone di una quota fissa (franchigia) pari a € 50,00 più una percentuale della restante quota della tariffa che va dal 10% al 80% commisurata al reddito familiare.

Per l'accesso ai servizi domiciliari per persone disabili e anziane non autosufficienti (SAD e ADI - artt. 87 e 88 Reg. Reg 4/2007) i beneficiari con un ISEE da € 0.00 a € 2.000,00 sono esenti da compartecipazione, invece i beneficiari con un ISEE tra i 2.001,00 e € 40.000,00 compartecipano sulla tariffa totale con una percentuale tra il 10% e 80%.

Al fine di sostenere la domanda dei servizi di carattere semi-residenziale/riabilitativi, socio-assistenziale e domiciliare, l'Ambito ha avviato un processo di intensificazione dell'utilizzo dei Buoni Servizio finanziati con riparto delle risorse POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - AZIONE 9.7 sub azione 9.7.b - a valere sulle RISORSE FSE 2014-2020 assegnate con A.D. n. 662 del 29/07/2020 in favore degli Ambiti territoriali per l'attuazione della Misura "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità per la V^a annualità operativa 2020/2021 e con A.D..n.1122/2021 per la VI^a annualità operativa 2021/2022.

La possibilità di accogliere domande per prestazioni domiciliari, tramite i Buoni Servizio, è stata introdotta dalla Regione Puglia attraverso un sistema regionale di accreditamento che ha aperto la possibilità di candidatura anche delle Unità di Offerte domiciliari, per fornire prestazioni di assistenza domiciliare (SAD - ADI).

Rispetto ai Servizi/Strutture dedicate alle persone disabili e anziani non autosufficienti per l'Ambito Territoriale di Putignano sono iscritte al Catalogo regionale dell'Offerta per l'erogazione dei Buoni servizio (A.D. 442/2018 Avviso 1/2017, modificato dall'A.D.n.761/2020) sono n. 4 Centri diurni (art.60/105) e per un totale di n.100 posti distribuiti come di seguito:

1. **CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO** (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) - "EMI "Cooperativa Sociale" di Putignano per n. 30 posti;
2. **CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO** (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) Casa S. Antonio - OPERA "DON GUANELLA" di Alberobello per n. 30 posti;

3. CENTRO APERTO POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI (art 105 Reg. Reg. 4/2007) – “LOLEK” Società Cooperativa Sociale di Locorotondo per n.30 posti;

4. CENTRO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO C.A.S.A. DELLE ABILITÀ SPECIALI (art. 60 Reg. Reg. 4/2007) “LOLEK” Società Cooperativa Sociale di Locorotondo, per n.10 posti.

Per l'erogazione dei servizi domiciliari (art. 88 ADI e art. 87 SAD Reg. Reg.4/07) attraverso i Buoni, gli stessi sono stati erogati dalle ditte iscritte a catalogo ovvero:

1. SOC. COOP. SOCIALE PER AZIONI “SAN GIOVANNI DI DIO”

2. SOC. COOP. “OCCUPAZIONE E SOLIDARIETÀ”

3. INNOTEK- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Il monte ore massimo per il SAD è pari a n. 23.050 ore, mentre per l'ADI è pari a n. 12.000 ore.

Nell'anno 2020/2021 sono state presentate n. 72 domande per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti di cui n. 43 domande “ammesse e finanziabili” e n. 29 “ammesse e non finanziabili”. Hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso ai servizi domiciliari n.23 anziani/disabili ma sono state presentate n. 41 domande di cui n. 17 ammesse e non finanziabili e n.1, domande non ammesse.

La Regione Puglia, per tutte quelle domande che non sono rientrate nella prima finestra, con A.D. n.426/2021 ha assegnato a questo Ambito Territoriale un'ulteriore somma a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare POC 2014-2020. L'Ufficio di Piano ha proceduto, perciò, allo scorrimento delle istanze, generando le nuove graduatorie “A” e “B” con un totale di n.72 istanze “ammesse finanziabili” per i servizi diurni e n. 40 istanze “ammesse finanziabili per i servizi domiciliari.

Nell'anno 2021/2022 Con A.D. n. 1122 del 23/07/2021 la Regione Puglia ha approvato il riparto delle risorse POC/POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - AZIONE 9.7 sub azione 9.7.b a valere sulle RISORSE POC Puglia (D.G.R.n.1034/2020) e POR PUGLIA 2014-2020 (D.G.R.n.833/2016), in favore degli Ambiti territoriali per l'attuazione della Misura “Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità (A.D.n.761/2020) - VI^a annualità operativa.

Sono state presentate n. 75 domande per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti tutte ammesse e finanziabili. Hanno usufruito del Buono servizio per l'accesso ai servizi domiciliari n.31 anziani/disabili ma sono state presentate n. 40 domande di cui n. 9 ammesse e non finanziabili. Con Del. G.R. n. 1978 del 29/11/2021 (quota FSC 2014/2020) LA Regione Puglia

ha comunicato agli Ambiti Territoriali di aver provveduto allo stanziamento di risorse integrative, ripartite su base proporzionale ed in riferimento al reale fabbisogno, quale copertura integrale di tutte le domande ammesse non finanziabili così con A.D. n.1598 del 06/12/2021 ha assegnato a questo Ambito territoriale la somma utile a coprire il fabbisogno delle domande rimaste non ammesse, finanziata dalle risorse “Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020”.

Al fine di poter fare un confronto iniziale tra il precedente ciclo di programmazione e la prima annualità del nuovo triennio 2022-2024, l’Ambito è già in possesso dei primi dati della nuova annualità.

Nell’anno 2022/2023 con A.D. n. 676/2022 la Regione Puglia ha approvato l’Avviso Pubblico n.2/2022 per la presentazione delle domande di Buoni Servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità il riparto delle risorse POC Puglia -FSE 2014/2020 - AZIONE 9.7 sub azione 9.7.b - VII^ annualità operativa. Sono state presentate n. 84 domande per l’accesso ai servizi a ciclo diurno (Graduatoria A) per disabili e anziani non autosufficienti tutte ammesse e finanziabili; hanno usufruito del Buono servizio per l’accesso ai servizi domiciliari n.14 anziani/disabili 0-64 anni (Graduatoria B) e n.17 domande anziani/disabili over 65 anni (Graduatoria C).

Il nuovo Avviso Pubblico n. 2/2022, ha stabilito che:

- a)** la VII^ annualità operativa “ponte” avrà una durata ridotta, rispetto alle annualità precedenti, articolata su 9 mensilità, decorrenti dal 1° ottobre 2022, al 30 giugno 2023 (salvo successive proroghe e/o estensioni dell’annualità medesima oltre il predetto termine);
- b)** con le risorse a valere sul POC FSE Puglia 2014/2020, sarà possibile finanziare esclusivamente le domande di buono servizio relative alla c.d. “Graduatoria A” (Centri diurni per disabili e anziani di varia tipologia) e alla c.d. “Graduatoria B” (Servizi domiciliari SAD-ADI rivolti a disabili 0-64 anni), con una copertura finanziaria garantita solo per il primo semestre (1 ottobre ’22 – 31 marzo ’23) dell’annualità medesima, tenuto conto della spesa media storica, per la medesima tipologia utenza;
- c)** le prestazioni domiciliari SAD-ADI rivolte ad “anziani over65 non-autosufficienti”, costituenti la c.d. “Graduatoria C”, troveranno eventuale copertura finanziaria esclusivamente presso quegli Ambiti Territoriali sociali che provvederanno a specifico autonomo stanziamento a valere su risorse PAC- PNSCIA - Fase II e/o altra fonte di finanziamento dedicata e che in assenza di finanziamento dedicato, con specifico contatore su piattaforma, la procedura di

domanda rivolta ad anziani over-65 non autosufficienti. I servizi domiciliari e quindi la graduatoria C sono stati attivati in occasione della 2^a finestra infra-annuale di domanda.

Le strutture ed i servizi presenti nell'Ambito di Putignano a favore delle persone con disabilità, con problematiche sociali, psico-sociali ed anziani emergono dalle tabelle seguenti:

Tab.1 - Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali destinate a disabili- anziani

Titolare	Comune Sede	Servizi Erogati
FONDAZIONE GIOVANNI XXIII	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Coop. Soc. "Il Sogno soc. coop. a r.l."	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Istituto Religioso"Oblate di Nazareth"	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Centro Polivalente per Anziani	Alberobello	Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)
RESIDENCE INSIEME-VIVERE LA TERZA ETÀ	Alberobello	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Solidarietà soc. coop. sociale	Alberobello	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
COPPI SERVICE s.r.l.	Castellana Grotte	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
APRAK ITALY MUTUAL SERVICE COMPANY SOCIETA COOPERATIVA	Locorotondo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Benessere Community Care srl	Locorotondo	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)
LOCO SALUS SRL	Locorotondo	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
ASP "A.M. SGOBBA" CASA DI RIPOSO	Noci	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)
ISTITUTO FIGLIE DI SANT'ANNA	Noci	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Innotec società cooperativa sociale	Noci	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
RSA LA NINFEA	Noci	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Solidarietà soc. coop. sociale	Noci	Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)
SOGEV S.r.l.	Noci	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
APOLLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Putignano	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
SOGEV S.r.l.	Putignano	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
SOGEV S.r.l.	Putignano	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Putignano	Putignano	Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	Putignano	Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Cooperativa Sociale SAD PUTIGNANO	Putignano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Putignano	Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)
Occupazione e Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Putignano	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)
ASSOCIAZIONE A FAVORE DEI DISABILI "FIORIRE COMUNQUE" ONLUS	Castellana Grotte	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
Lolek Società Cooperativa Sociale	Locorotondo	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)
Soc.Coop.Sociale sanitaria per azioni "San Giovanni di Dio"	Putignano	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)

Tab.2 - Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali adulti con problematiche psicosociali

COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. APOLLO	Alberobello	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
apollo	Alberobello	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
SOGEV S.R.L.	Noci	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
INCONTRI SRL	Putignano	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)

Tab. 3 - Registro delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali adulti con problematiche sociali

Fondazione Onlus Saverio De Bellis	Castellana Grotte	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007)
Comune di Noci	Noci	Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (Art.75 Reg. R. n.4/2007)
Dimensione Famiglia Società Cooperativa Sociale	Noci	Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)
AMB. TERR. PUTIGNANO ALLOGGIO SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTA'	Putignano	Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)
AMB. TERR. PUTIGNANO CENTRO NOTTURNO ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA	Putignano	Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora (Art.81ter Reg. R. n.4/2007)

AREA 6^a: “LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI” - Il contrasto del maltrattamento e della violenza

All'interno della strategia di interventi per contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori, l'Ambito, in linea con le Azioni indicate dalla Regione Puglia, nel triennio si è posto i seguenti obiettivi:

- Sostenere il centro Antiviolenza;
- Implementare la rete di strutture e servizi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno;
- Garantire l'accoglienza attraverso l'assunzione della spesa delle rette per l'inserimento in strutture residenziali (case rifugio) alle donne vittime di abusi, con o senza bambini;
- Promuovere percorsi di formazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari sia pubblici che privati;
- Sensibilizzare e informare tutto il territorio sul tema della violenza;
- Potenziare percorsi di autonomia e di indipendenza economica alle donne vittime di violenza segnalate.

La sottoscrizione del Protocollo di Intesa (14 giugno 2018) da parte delle Istituzioni e del Privato Sociale, che ognuno per quanto di propria competenza intervengono nella tutela delle donne vittime di violenza (Forze dell'Ordine, Presidio Ospedaliero, Tribunale per i minorenni, Procura Generale, Distretto socio sanitario, Comuni e CAV) ha segnato un passo importante nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

L'Ambito dispone dell'equipe integrata di “Abuso e Maltrattamento” che nel 2022 ha firmato il “Protocollo operativo per la gestione integrata delle situazioni di violenza e maltrattamento sui minori - contrasto alla violenza di genere e tutela dei minori”. L'Equipe multidisciplinare è composta da operatrici con formazione specialistica, individuate con atto deliberativo dal Coordinamento Istituzionale, che lavorano in rete. Nello specifico l'Equipe è composta da una Psicologa del Consultorio di Putignano – ASL BA, una Assistente Sociale (Comune di Castellana Grotte), la figura della Coordinatrice (Assistente Sociale del Comune di Locorotondo) e dalla presenza di una ulteriore Psicologa/Psicoterapeuta a supporto dell'Equipe. Tale potenziamento è stato reso possibile dalla Regione Puglia che ha assegnato agli Ambiti territoriali, nel 2018, un finanziamento per interventi di rafforzamento/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari territoriali per prevenire e

contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori, per cui questo Ambito in virtù di tanto ha provveduto ad integrare la propria equipe.

La rete dell'Equipe, di assistenza e sostegno, si attiva prontamente in situazioni di malessere consumata ai danni di una donna e/o minori al fine di predisporre tutte le operazioni di competenza dei diversi soggetti firmatari, e tutte le operatrici e gli operatori dei servizi socio-sanitari dell'Ambito si coordinano secondo le modalità esplicitate nel protocollo operativo.

Il Centro anti violenza dell'Ambito denominato "Andromeda" sito in un immobile nel Comune di Noci ed avviato ad aprile 2016, svolge attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno della violenza contro le donne attraverso varie conferenze, rappresentazioni teatrali, cinematografiche, ecc., organizzate sui cinque Comuni dell'Ambito; ha concluso un percorso di informazione e formazione di secondo livello.

Nel 2021 si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Ambito n.37 donne di cui 34 di nazionalità italiana; n.2 di nazionalità extraeuropea e n.1 di nazionalità europea, alcune di loro si sono rivolte spontaneamente allo sportello CAV e altre su segnalazione dei Servizi Sociali o delle Forze dell'Ordine.

A seguito di un monitoraggio effettuato nel 2022 si registrano n. 31 accessi di donne che si sono recate al Centro Antiviolenza di Ambito per richiedere assistenza o supporto. Del totale n. 27 sono le donne di nazionalità italiana; n.3 di nazionalità extraeuropea e n.1 di nazionalità europea, alcune di loro si sono rivolte spontaneamente allo sportello CAV e altre su segnalazione dei Servizi Sociali o delle Forze dell'Ordine.

Sul territorio è attivo un Pronto Intervento Sociale per situazioni di emergenza attraverso l'istituzione di un numero verde, collegato tra Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito, Caserma e CAV per la ricezione delle segnalazioni che richiedono, verificato il livello di rischio, un immediato allontanamento dalla situazione di violenza ed una pronta accoglienza presso strutture residenziali (Casa rifugio). Nel 2021 e anche nel 2022 sono state inserite n. 2 donne in casa rifugio.

Con legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" la Regione Puglia si impegna nel sostegno a Programmi anti violenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e

all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;

Con la Determinazione dirigenziale n. 905/2021 la Regione Puglia ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della L. R. 29/2014 e con Determinazione Dirigenziale n. 1506/2021 l'Ambito di Putignano è stato ammesso al finanziamento regionale per l'avvio del Programma antiviolenza denominato "Gemma 3" un programma rivolto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Gli obiettivi previsti riguardano l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento delle donne vittime di violenza, sole o con minori in maniera tale da supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima.

Questo Ambito nell'arco del triennio del Piano Sociale di Zona 2018-2021 e anche nell'arco del prossimo triennio 2022/2024 intende continuare a sviluppare le azioni previste con i Programmi Antiviolenza promossi e finanziati dalla Regione, finalizzati tutti a rafforzare le attività del Centro Antiviolenza e tra le attività è stata di fondamentale importanza l'attività di orientamento e accompagnamento al lavoro alle vittime di violenza, attraverso l'attivazione di laboratori/ borse lavoro. Inoltre, ad altre donne sono state garantite soluzioni abitative di promozione all'autonomia delle donne.

2.2 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

Le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive e del lavoro, sono alcuni dei settori di interventi strategici lungo i quali si sviluppa la costruzione di una comunità. Il superamento dei servizi settoriali e l'introduzione dei servizi integrati si fonda sulla necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni. L'Ambito si è mosso, pertanto, in tale direzione interagendo con altri livelli istituzionali.

a) Integrazione con le politiche sanitarie.

I Piani Regionali delle Politiche Sociali e la loro applicazione hanno rappresentato l'occasione per avviare una profonda revisione delle tradizionali modalità di costruzione delle politiche sociali e proporre, in virtù dei principi e delle finalità in essa contenuti, un sistema di interventi e servizi sociali integrato e partecipato. L'integrazione socio-sanitaria in particolar modo ha assunto un ruolo strategico nella programmazione ed organizzazione dei servizi ed è stata notevolmente implementata in questo Ambito avendo superato molte criticità degli anni passati.

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano ha sottoscritto con l'Azienda Sanitaria Locale BA un Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari previsti nel Piano sociale di zona 2018/2020.

L'Accordo di programma riguarda, oltre che i servizi/interventi, anche azioni di sistema, ovvero, il funzionamento della PUA e dell'UVM. Così come già esplicitato, ogni Comune è stato dotato di un Servizio di accoglienza della domanda di servizi/prestazioni integrate, collegato con la PUA, al fine di consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio-assistenziali e socio- sanitarie previste dal Piano Sociale di Zona.

Pertanto, la PUA, in rete con il servizio di Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale, costituisce, ormai, un reale punto di riferimento per la cittadinanza che riconosce sempre più tale Servizio.

Altrettanto considerevole è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che si definisce: *"una équipe multi-professionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi..."* ed in particolare sono state proceduralizzate le sue attività mediante un apposito Regolamento, approvato dal Coordinamento Istituzionale con proprio Deliberazione già nel 2006.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Ambito, Comuni e Distretto anche le iniziali criticità costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, per la numerosità delle valutazioni alle quali deve adempiere, è diventato un organismo fondamentale per la messa in atto di una molteplicità di servizi ad integrazione socio-sanitaria in considerazione, altresì, del crescente aumento di richieste da parte dell'utenza.

Anche per il Servizio di Assistenza Domiciliare, un servizio a forte vocazione socio-assistenziale, ci si è avvalsi dell'Unità di Valutazione Multidimensionale al fine di valorizzare la presa in carico dell'utente, in un'ottica integrata che prevedesse una multi professionalità capace di elaborare progetti mirati per l'area della non autosufficienza.

b) Integrazione con le politiche della casa.

Le politiche della casa sono realizzate direttamente dai Comuni appartenenti all'Ambito i quali erogano contributi ad integrazione del canone di locazione. Tale sostegno economico messo a disposizione dei cittadini è stato un aiuto concreto per affrontare situazioni emergenziali, soprattutto in considerazione delle gravi difficoltà che la progressiva perdita di posti di lavoro ha indotto.

In quasi tutti i Comuni dell'Ambito, a causa della crisi, si sta registrando un disagio abitativo che vede una nuova platea: giovani, immigrati, famiglie monoparentali, famiglie di fatto, lavoratori in mobilità. La precarietà economica spesso penalizza questi cittadini e molti di loro versano in condizioni socio-economiche tale da rendersi necessari interventi specifici e mirati.

c) Integrazione con le politiche attive del lavoro e dell'Istruzione

Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro non poteva non chiedere attenzione da parte dell'Ambito, a considerare politiche attive al lavoro che consentano l'inserimento/reinserimento di disoccupati /inoccupati nel mercato del lavoro; la crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che chiede, pertanto, di implementare un sistema di servizi adeguato rispetto alla situazione.

Il lavoro è uno strumento imprescindibile degli interventi non assistenziali, rivolti alle persone con svantaggio, e finalizzati all'acquisizione o al recupero di competenze necessarie al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

La disoccupazione e l'incertezza delle prospettive occupazionali hanno reso necessario la creazione di servizi e/o progetti lavorativi in grado di offrire un aiuto complessivo ai soggetti più deboli che devono inserirsi nel mondo del lavoro.

I Comuni, ognuno con le proprie modalità, hanno avviato progetti, che hanno previsto azioni di accompagnamento e di sostegno al reddito con obiettivo di dare risposte alle necessità evidenziate. Un esempio è il Progetto "Patto per la famiglia" che in continuità è stato promosso dal Comune di Putignano, in collaborazione con il "Gruppo volontariato Vincenziane", finanziato con il 5 per mille del Comune di Putignano e ulteriori risorse previste in Bilancio. Il Progetto ha coniugato le necessità di un impegno lavorativo remunerato da parte di Soggetti fragili con la necessità di supporti e aiuti da parte di anziani e disabili.

Si evidenzia che il perdurare della crisi, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro, ha da tempo imposto ai Governi regionali l'adozione di politiche più mirate all'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo.

d) Integrazione con le politiche dell'istruzione

Le politiche sociali non possono non incrociare in modo strutturale le politiche educative, a partire da quelle scolastiche. La scuola è una risorsa fondamentale; è luogo di crescita umana e di formazione di relazioni significative tra pari e tra generazioni diverse, momento di trasmissione di tradizioni, culture e conoscenze tecniche, strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva. La scuola ha, tra l'altro, una particolare responsabilità: quella di stabilire un sistematico rapporto con il territorio in cui opera. Tale rapporto si va sempre di più intensificando con questo Ambito.

Tra le attività realizzate nell'ambito delle politiche scolastiche ormai consolidato risulta il Servizio per l'Integrazione Scolastica e l'Assistenza Scolastica Specialistica ad alunni diversamente abili.

Il servizio persegue le seguenti finalità:

- agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio;

- facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- sostenere gli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

Questo Servizio è, quindi, garantito e gestito dall'Ambito Territoriale Sociale di Putignano ormai da diverse annualità. Nel corso degli anni si è verificato un netto aumento, da parte degli Istituti Comprensivi, di richieste al Servizio, dovuti al contemporaneo aumento delle diagnosi di invalidità dei bambini e ragazzi; pertanto, il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica è in costante aggiornamento e miglioramento, sia per quanto riguarda le modalità di richiesta del Servizio che per quanto concerne il monte ore totale annuo da distribuire tra gli Istituti Comprensivi di ciascun Comune facente parte dell'Ambito, proprio al fine di continuare ad assicurare il Servizio a tutti i minori già beneficiari del Servizio e garantirlo, anche, alle nuove richieste, che come detto sono in costante aumento.

Nel corso del 2022 con legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", è istituito un Fondo denominato "**Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità**" per un monte ore totale di 5.989,50 ore per l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, volto ad integrare e incrementare la quota di risorse già destinata per il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica di questo Ambito, in considerazione del notevole incremento delle certificazioni di disabilità dei minori residenti, nonché dell'aumento delle istanze pervenute dagli Istituti Comprensivi del Territorio.

La partecipazione alle attività scolastiche da parte dei ragazzi, in particolar modo per quelli che vivono situazioni di disagio socio familiare, è stata supportata attraverso altri servizi: centri aperti polivalenti, centri diurni e assistenza educativa domiciliare.

In merito, alcuni Comuni hanno avviato specifiche iniziative progettuali rivolte ai ragazzi esempio il progetto denominato BES (bisogni educativi speciali) 6^a edizione del Comune di Putignano che ha inteso promuovere attività di supporto e di ausilio ai ragazzi, alle famiglie, agli operatori ed agli insegnanti con un sistema integrato di interventi.

Il Progetto nato nel 2016 da un'analisi dei bisogni legati alle tematiche del disagio minorile, e dalla necessità di avviare azioni mirate ai bambini, agli adolescenti e a giovani adulti a rischio devianza e giovani con DSA, BES, ecc., si è costruito attraverso una rete partecipata dalla ASL, dalle Scuole del territorio, dalle organizzazioni del Terzo settore, con una ricaduta positiva sulle famiglie e sulle scuole.

In questa fase appare importante evidenziare alcuni punti di forza ed altri di criticità che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito.

Punti di forza:

- realizzazione di oltre il 97% degli interventi e servizi programmati nel Piano sociale di zona;
- aumento dei cittadini presi in carico su tutti i servizi attivi nell'Ambito, dovuto all'aumento e varietà dei servizi e prestazioni offerti;
- implementazione e rafforzamento degli interventi domiciliari per le persone anziane e per i disabili;
- implementazione e rafforzamento degli interventi e servizi comunitari in particolare quelli relativi alla integrazione scolastica per i bambini/bambine e ragazzi/ragazze disabili;
- conferma delle attività relative agli inserimenti lavorativi come strumento di contrasto all'esclusione sociale;
- la crescente operatività dell'UVM impegnata per l'integrazione socio sanitaria;
- il crescente riconoscimento sul territorio dell'Ambito del ruolo dell'UDP quale animatore, incubatore e gestore delle Politiche sociali.

Punti di criticità:

- sono ancora presenti alcune lentezze inerenti i flussi di informazione tra gli Uffici comunali, il Distretto socio sanitario e l'Ufficio di Piano;
- l'organico dell'Ufficio di Piano precario, caratteristica che permetterebbe la garanzia della implementazione degli interventi e servizi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- il livello di integrazione sociosanitaria presenta ancora "buchi neri", soprattutto rispetto all'ADI e alla debolezza che presentano i servizi sociosanitari territoriali;
- la costante diminuzione delle risorse, a livello nazionale, dedicate alle politiche sociali rappresenta un forte limite al sistema delle autonomie locali, alla luce della normativa rivisitata del patto di stabilità.

3. Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021);

Il Piano Sociale di Zona 2018/2021, integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D. Lgs. 147/2017) ha previsto lo stanziamento di un budget complessivo, per il triennio 2018/2020 pari a € 30.588.131,09. A fronte di quest'ultimo stanziamento e a seguito di aggiornamento del rendiconto 2018/2020 risultano impegnate risorse pari a € 25.027.346,94 presentando, in tal modo un'incidenza % di risorse impegnate su risorse programmate uguale al 81,8%. Le risorse non impegnate ammontano di conseguenza a € 5.560.784,15.

In relazione alla già menzionata somma impegnata (€ 25.027.346,94) risultano, inoltre, risorse liquidate pari a € 19.340.377,66, ottenendo un'incidenza % di risorse liquidate su risorse programmate del 63,2%.

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE	
Piano Sociale di Zona - 2018/2021 integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017) SCHEDE DI RENDICONTAZIONE 2018-2020 (aggiornamento al 31.12.2021)	
BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER IL TRIENNIO 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)	
PROVINCIA DI	
AMBITO TERRITORIALE DI	
BUDGET DISPONIBILE	€ 30.588.131,09
RISORSE IMPEGNATE	€ 25.027.346,94
VERIFICHE (riporta ERRORE se IMPEGNO > BUDGET)	OK
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 5.560.784,15
RISORSE LIQUIDATE	€ 19.340.377,66
VERIFICHE (riporta ERRORE se LIQUIDAZIONE > IMPEGNO)	OK
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	81,8%
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE	63,2%

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Nella quarta annualità (2021) del summenzionato Piano Sociale di Zona 2018/2021 è stato previsto lo stanziamento di un budget complessivo pari a € 11.587.359,24. A fronte di quest'ultimo stanziamento, ed a seguito di rendiconto 2021, risultano impegnate risorse pari a € 7.794.890,10 al 31/12/2021, presentando un'incidenza % di risorse impegnate su risorse programmate uguale al 67,3%. Le risorse non impegnate ammontano, di conseguenza, ad € 3.792.469,14. In relazione alla già menzionata somma impegnata (7.794.890,10), inoltre, risultano risorse liquidate pari a €7.291.697,19, ottenendo una incidenza % di risorse liquidate su risorse programmate del 62,9%.

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE	
Piano Sociale di Zona - 2018/2021 integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)	
SCHEDE DI RENDICONTAZIONE 2021	
BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER L'ANNO 2020 (aggiornato all'annualità 2021)	
PROVINCIA DI	
AMBITO TERRITORIALE DI	
BUDGET DISPONIBILE	€ 11.587.359,24
RISORSE IMPEGNATE	€ 7.794.890,10
VERIFICHE (riporta ERRORE se IMPEGNO > BUDGET)	OK
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	€ 3.792.469,14
RISORSE LIQUIDATE	€ 7.291.697,19
VERIFICHE (riporta ERRORE se LIQUIDAZIONE > IMPEGNO)	OK
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	67,3%
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE	62,9%

4. Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020)

A seguito di rilevazione della spesa sociale a valere sulle risorse derivanti dal bilancio comunale dell'Ambito Territoriale di Putignano per il triennio 2018/2020 risulta nello specifico che nell'annualità 2018 la spesa ammontava a € 3.670.100,84, di cui:

- ✓ € 1.469.000,44 per il Comune di Putignano,
- ✓ € 219.275,48 per il Comune di Alberobello,
- ✓ € 923.278,57 per il Comune di Castellana Grotte,
- ✓ € 281.376,37 per il Comune di Locorotondo,
- ✓ € 777.169,98 per il Comune di Noci

e suddivisa complessivamente, per interventi e servizi, nel seguente modo:

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI		DEFINIZIONE (DA NOMENCLATORE SIOSS)	ANNO (ES. FIN.)	IMPORTO TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini - Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2018	10.000,00 €
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2018	383.781,78 €
A.3.	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2018	- €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di netta).	2018	354.437,46 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2018	- €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2018	64.917,00 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2018	48.658,72 €
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2018	6.820,00 €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2018	52.810,00 €
B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2018	1.000,00 €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2018	101.678,45 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2018	297.831,27 €
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2018	15.145,69 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-alto - Telecomunicazioni e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2018	22.029,80 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2018	70.005,68 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2018	43.293,12 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2018	84.088,59 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2018	- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali/Servizi per l'igiene personale (albergo diurno).	2018	- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2018	104.519,09 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2018	- €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2018	- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2018	- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza - Assistenza sanitaria: assente.	2018	356.611,06 €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2018	75.108,13 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2018	- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2018	- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2018	593.686,04 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2018	- €
F.2.	Progetti di Vita indipendente e per il "dopo di noi"		2018	- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alle figure del "care-giver" familiare		2018	- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2018	134.894,02 €
F.5.	Centri per maschi maltrattati (CAM)		2018	- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2018	13.375,90 €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2018	- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI	COFINANZIAMENTO	2018	478.124,95 €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE		2018	- €
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2018	357.284,09 €
TOTALE SPESA 2018				3.670.100,84 €

Comune di Putignano - prot. in partenza n. 0017734 del 07-03-2024

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Nell'annualità 2019 la spesa corrispondeva a € 3.686.313,77, di cui:

- ✓ € 1.643.847,97 per il Comune di Putignano,
- ✓ € 195.195,22 per il Comune di Alberobello,
- ✓ € 1.002.262,96 per il Comune di Castellana Grotte,
- ✓ € 286.761,83 per il Comune di Locorotondo,
- ✓ € 558.245,79 per il Comune di Noci

e suddivisa complessivamente, per interventi e servizi, nel seguente modo:

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI		DEFINIZIONE (DA NOMENCLATORE SIOSS)	ANNO (ES. FIN.)	IMPORTO TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini - Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2019	10.000,00 €
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2019	227.906,28 €
A.3.	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2019	- €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).	2019	326.579,12 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2019	- €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2019	70.000,00 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2019	40.350,00 €
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2019	5.208,00 €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2019	17.995,02 €
B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2019	- €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2019	111.239,12 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compred Voucher.	2019	320.660,54 €
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Compred Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2019	- €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aluto - Teleassistenza e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2019	17.560,00 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2019	40.883,85 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteca / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2019	181.425,76 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2019	2.808,00 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria medio-alta.	2019	- €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale (l'asbero diurno).	2019	36.990,36 €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2019	145.845,77 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2019	37.477,00 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2019	- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2019	- €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza - Assistenza sanitaria assistita.	2019	324.837,35 €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2019	83.680,20 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2019	- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2019	- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2019	493.141,40 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2019	- €
F.2.	Progetti di Vita indipendente e per il "dopo di noi"		2019	- €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2019	- €
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2019	322.613,94 €
F.5.	Centri per maschi maltrattati (CAM)		2019	- €
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2019	28.600,04 €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2019	- €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI	COFINANZIAMENTO	2019	485.702,44 €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE		2019	- €
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2019	355.009,58 €
TOTALE SPESA 2019				3.686.313,77 €

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Nell'annualità 2020 la spesa sociale corrispondeva a € 3.612.741,09, di cui:

- ✓ € 1.717.612,36 per il Comune di Putignano,
- ✓ € 140.127,39 per il Comune di Alberobello,
- ✓ € 955.413,86 per il Comune di Castellana Grotte,
- ✓ € 280.341,00 per il Comune di Locorotondo,
- ✓ € 519.246,48 per il Comune di Noci

e suddivisa complessivamente, per interventi e servizi, nel seguente modo:

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI		DEFINIZIONE (DA NOMENCLATORE SIOSS)	ANNO (ES. FIN.)	IMPORTO TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini - Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2020	10.000,00 €
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2020	271.515,79 €
A.3.	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2020	
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di retta).	2020	292.962,15 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2020	
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2020	58.800,00 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2020	19.000,00 €
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2020	2.480,00 €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2020	10.000,00 €
B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2020	
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc..	2020	31.727,66 €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-esistenziale	Compresi Voucher.	2020	327.958,21 €
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2020	20.000,00 €
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aluto - Telecomunicazioni e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2020	31.903,45 €
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2020	36.015,00 €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni attivi.	2020	93.920,79 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2020	
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2020	
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale (albergo diurno).	2020	40.000,00 €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2020	261.129,00 €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2020	10.179,00 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2020	
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2020	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.	2020	417.935,20 €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2020	72.101,18 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2020	
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2020	
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2020	376.135,26 €
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2020	
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2020	
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2020	
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2020	314.023,83 €
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2020	
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2020	18.500,00 €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2020	
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI	COFINANZIAMENTO	2020	488.165,36 €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE		2020	
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2020	408.289,23 €
TOTALE SPESA 2020				3.612.741,09 €

Comune di Putignano - prot. in partenza n. 0017734 del 07-03-2024

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Dal prospetto di sintesi di Ambito, relativamente alla spesa sociale comunale per il triennio 2018/2020, si evidenzia la seguente situazione finanziaria:

AMBITO DI PUTIGNANO										
COMUNE DI	SPESA IMPEGNATA (TRIENNIO 2018/2020)				SPESA LIQUIDATA (TRIENNIO 2018/2020)				SPESA MEDIA ANNUA(TRIENNIO 2018/2020)	
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	SPESA IMPEGNATA	SPESA LIQUIDATA
ALBEROBELLO	219.275,48 €	195.195,22 €	140.127,39 €	151.484,57 €	205.209,59 €	185.950,74 €	126.104,13 €	148.729,59 €	184.866,03 €	172.421,49 €
CASTELLANA GROTTA	923.278,57 €	1.002.262,96 €	955.413,86 €	640.765,38 €	613.179,11 €	594.008,30 €	648.716,77 €	516.309,33 €	960.318,46 €	618.634,73 €
LOCOROTONDO	281.376,37 €	286.761,83 €	280.341,00 €	275.745,68 €	257.820,14 €	247.514,99 €	281.340,50 €	257.774,72 €	282.826,40 €	262.225,21 €
NOCI	777.169,98 €	558.245,79 €	519.246,48 €	644.530,94 €	707.999,04 €	419.997,03 €	384.338,48 €	169.497,96 €	618.220,75 €	504.111,52 €
PUTIGNANO	1.469.000,44 €	1.643.847,97 €	1.717.612,36 €	1.644.234,89 €	1.167.667,48 €	1.380.881,32 €	1.403.372,16 €	1.451.444,10 €	1.610.153,59 €	1.317.306,99 €
VALORE TOTALE SPESA IMPEGNATA DI AMBITO 2018/2020	10.969.155,70 €									
VALORE TOTALE SPESA IMPEGNATA DI AMBITO 2021				3.358.782,46 €						
VALORE TOTALE SPESA LIQUIDATA DI AMBITO 2018/2020					8.624.099,78 €					
VALORE TOTALE SPESA LIQUIDATA DI AMBITO 2021								2.545.776,70 €		
SPESA IMPEGNATA MEDIA ANNUA(TRIENNIO 2018/2020)									731.277,05 €	
SPESA LIQUIDATA MEDIA ANNUA(TRIENNIO 2018/2020)										574.939,99 €

Comune di Putignano - prot. in partenza n. 0017734 del 07-03-2024

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

1. Tavoli di concertazione

Con l'approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 14/03/2022, pubblicata sul BURP n. 40 del 5 aprile 2022, nonché con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 16 del 7 giugno 2022 prende il via il percorso di programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, composto dai Comuni di Putignano (Capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci.

Il processo di partecipazione e di concertazione ha come obiettivo il consolidamento di un sistema di servizi sociali e socio-sanitari proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere, alla presa in carico delle persone con fragilità e all'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, mediante il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, interessati alla pianificazione sociale, di cui agli artt. 1 e 3 della Legge n. 328/2000 e dell'art. 4 co.2 lett. c) della L.R. 19/2006 (cittadini singoli e associati, enti pubblici, associazioni familiari, organismi di tutela, organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, ecc.).

Tanto premesso, si rende noto l'avvio del percorso partecipativo per la co-programmazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, un percorso di co-progettazione consapevole, aperto e condiviso con gli attori del territorio con i quali si individueranno bisogni, idee, progetti e opportunità attraverso dei Community Talks itineranti sulle sette aree strategiche di intervento individuate dalla Regione:

1. Il sistema del welfare di accesso,
2. Le politiche familiari e la tutela dei minori,
3. L'invecchiamento attivo,
4. Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza,
5. La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alle povertà,
6. La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori;
7. Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro

Il primo incontro si è tenuto presso il Centro Anziani del Comune di Putignano, a seguire nel pomeriggio presso i Laboratori Urbani del Comune di Noci.

Nei giorni successivi gli incontri si sono tenuti presso la Sala Consiliare del Comune di Castellana Grotte, nel Comune di Locorotondo presso Villa Mitolo e nel Comune di Alberobello presso Casa Alberobello.

Lo scopo della co-programmazione è quello di ipotizzare nuove progettualità, sviluppare e/o proporre miglioramenti anche sui progetti già esistenti, mediante il coinvolgimento in forma associata dei cinque Comuni dell'Ambito, nonché la partecipazione di tutta la cittadinanza. Questo percorso partecipato e condiviso è essenziale in quanto per una buona programmazione è necessario che vengano ascoltati i bisogni del territorio che il più delle volte restano inespressi, importante è il confronto con gli operatori del settore e la cittadinanza attiva, senonché creare relazioni attraverso tutti gli attori sociali presenti sul territorio poiché sono coloro che rilevano le criticità dei bisogni dei cittadini. Per questo è fondamentale attuare una partecipazione che metta in disparte le divergenze a favore del bene comune.

Gli attori coinvolti nel percorso di programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano sono gli Enti pubblici, le associazioni del territorio, i privati e gli Enti di Terzo Settore. Finalità della redazione del Piano Sociale di Zona è quello di concretizzare delle idee al fine di raggiungere l'obiettivo dell'analisi del bisogno emerse dall'ascolto dei territori e la realizzazione degli stessi. Inoltre il Piano di Zona si basa sui principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà trasversale attraverso il coinvolgimento dei cittadini e sulla partecipazione. Con i tavoli di programmazione si è riscontrata, in tutti i Comuni, una viva partecipazione dei territori e degli operatori coinvolti. Tutti i Comuni hanno manifestato la necessità di creare una rete che parte dal singolo territorio per estendersi poi a tutti i livelli, una rete che prevede anche la mappatura completa dei servizi offerti.

L'ufficio di Piano ha già sua struttura consolidata e fondi destinati a servizi già erogati. Intento di questi tavoli di coprogettazione sono quelli di individuare un miglioramento dei servizi già esistenti e proporre eventuali progetti innovativi che attualmente non hanno risorse a loro destinate ma che potrebbero essere finanziate se si riuscisse ad attingere ad alti fondi, come ad esempio il PNRR.

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è già beneficiario di tre progetti finanziati con i fondi del PNRR, ovvero il progetto "PIPPi" che prevede la presa in carico strutturata delle famiglie, andando a prevenire eventuali situazioni di disagio e per questo tali interventi devono essere strutturati con il territorio; il "Supporto alla progettazione personalizzata, abitazione e lavoro per

persone con disabilità” che mira a garantire l’autosufficienza delle persone; la “Supervisione professionale” così come stabilito nei LEPS (Livelli essenziali delle prestazioni sociali). Per questo progetto, l’Ambito di Putignano è anche capofila dell’ATS di Mola di Bari e di Conversano. La Supervisione professionale rappresenta un livello essenziale importante perché per un attento lavoro di presa in carico è importante prevenire il burn out e lavorare sulla qualità dei servizi, al fine di far fronte alle richieste dei cittadini e di offrire una qualità e quantità del servizio ottimale.

1.1 Il percorso di concertazione

Con l’approvazione del V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 353 del 14/03/2022, pubblicata sul BURP n. 40 del 5 aprile 2022, nonché con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 16 del 7 giugno 2022 prende il via il percorso di programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell’Ambito Territoriale Sociale di Putignano, composto dai Comuni di Putignano (Capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci, attraverso la pubblicazione sui Siti Istituzionali dei Cinque Comuni dell’Ambito e articoli sui giornali locali. Al fine di informare tutti i partecipanti sulle nuove procedure del percorso, sono stati pubblicati sui siti istituzionali la lettera di invito, inviata a tutte le Organizzazioni e la scheda di “Manifestazione di interesse” elaborata dall’Ufficio di Piano, al fine di raccogliere, anche in via telematica, le adesioni e le proposte progettuali degli interessati.

Il percorso prevede cinque tavoli e una sessione plenaria. In ogni incontro sono previsti sette focus group sulle sette aree strategiche di attenzione di intervento individuate dalla Regione, con i quali si individueranno bisogni, idee, progetti e opportunità per ciascun Comune dell’Ambito Territoriale Sociale.

In particolare, i tavoli verteranno su: il sistema del welfare di accesso, le politiche familiari e la tutela dei minori, l’invecchiamento attivo, le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza, la promozione dell’inclusione sociale e il contrasto alle povertà, la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori; le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.

Gli incontri sono stati così suddivisi:

25 luglio 2022 ore 10,00 presso il Centro Anziani – Comune di Putignano

25 luglio 2022 ore 17,00 presso i Laboratori Urbani – Comune di Noci

26 luglio ore 10,00 presso Sala delle Cerimonie, Palazzo Municipale – Comune di Castellana Grotte

27 luglio ore 17,00 presso Villa Mitolo, sala Don Lino Palmisano – Comune di Locorotondo

28 luglio ore 17,00 presso Casa Alberobello – Comune di Alberobello

29 luglio ore 10,00 presso la Sala Consiliare – Comune di Putignano per la sessione plenaria con l'illustrazione e condivisione dei tavoli di co-programmazione.

Inoltre, sono state invitate con apposita nota le Istituzioni Pubbliche interessate e le Organizzazioni del privato sociale che collaborano a vario titolo con l'Ambito ed operanti nell'area educativa, formativa, del lavoro, del welfare in genere. Nello specifico:

- Istituti Scolastici di ogni ordine e grado ubicati nei cinque Comuni;
- ASL BA rappresentata dal Distretto Socio-Sanitario n. 14 con tutti i Dipartimenti e Servizi;
- Dipartimento di Giustizia Minorile ed Adulti;
- Centri Territoriali per l'Impiego;
- Cooperative Sociali;
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni ed Enti di Promozione Sociale;
- Fondazioni;
- Patronati ed Associazioni Sindacali.

I Tavoli di Concertazione, partecipati dai rappresentanti del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, hanno visto la presenza di Soggetti politici e Assistenti sociali che hanno condotto la discussione finalizzata a far emergere i bisogni esistenti sul territorio e le risorse del privato sociale.

I partecipanti si sono suddivisi in gruppi scegliendo il Focus di riferimento, concordando, programmando e progettando idee o suggerimenti migliorativi alle progettualità già in essere o da introdurre, secondo la modulistica consegnata, consentendo, così, anche di avere un aggiornamento dettagliato rispetto a:

- Problema principale da risolvere;

- Target beneficiari;
- Descrizione della proposta;
- Obiettivi;
- Fasi principali da sviluppare;
- Tempi di realizzazione;
- Soggetti attuatori;
- Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione;
- Eventuali esperienze interessanti e assimilabili da segnalare.

Le proposte pervenute sono state discusse in platea durante ciascun Tavolo. Dai dibattiti sono emersi bisogni simili, come la necessità di creare una rete più salda tra tutti gli attori sociali, ma anche maggiore sensibilizzazione sia a livello sociale che di amministrazione nei confronti dei soggetti “deboli”, disabili e donne vittime di violenza.

1.2 Prospetto di sintesi delle proposte condivise durante i tavoli di concertazione

Le proposte condivise durante i Tavoli si racchiudono come di seguito, in base all'area strategica proposta dalla Regione.

Di quali tematiche trattate?

FOCUS 1: "IL SISTEMA DEL WELFARE D'ACCESSO"

Qual è il problema principale da risolvere?

- Informazione e comunicazione dei servizi da attivare.
- Potenziamento degli uffici.

Target beneficiari:

Anziani soli, disoccupati e famiglie numerose.

Descrizione della proposta:

- Costruzione piattaforma online per informazione e scambio di opportunità/servizi.
- Incontri periodici (soprattutto con gli anziani) per informare e sensibilizzare all'accesso ai vari servizi (fornendo contatti utili).

Obiettivi:

Informare il target per indirizzarlo al meglio al momento dell'accesso al servizio.

Quali sono le fasi principali da sviluppare?

- Informazione
- Innovazione
- Indirizzare

Tempi di realizzazione stimati:

12 mesi

Soggetti attuatori:

Servizio sociale del territorio, terzo settore, CAF

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Medici di base e distretto di riferimento, istituzioni scolastiche.

Ci sono altre esperienze interessanti e assimilabili che volete segnalare?

- Snellire le procedure
- Creazione di una banca dati digitale per gli utenti e professionisti
- Stabilizzare il personale addetto.

Di quale tematica trattate:

FOCUS 2: “LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI”

Qual è il problema principale da risolvere?

- Incremento tutoraggio educativo negli adolescenti
- Sensibilizzazione sull'affido familiare
- Promozione del benessere e della salute mentale
- Dispersione scolastica, intercettazione dei giovani
- Screening e intervento precoce (0-24 anni)
- Segnalazione tempestiva nella fascia pre-adolescenziale.
- La carenza di centri di aggregazione per giovani.
- Formazione dei genitori e degli insegnanti.
- Sostegno alla genitorialità, a minori e adolescenti, alle fragilità con atteggiamento inclusivo.

Target beneficiari:

Bambini, adolescenti (0-24 anni), genitori, docenti.

Descrizione della proposta:

- Promozione del benessere e della salute mentale
- Dispersione scolastica: creazione di servizi (tutoraggio educativo, centro di aggregazione)
- Screening e intervento precoce (disturbi del neuro-sviluppo)
- Ripristino dell'equipe integrata dell'affido e adozione di Ambito.
- Formazione dei genitori e degli insegnanti, laboratori genitori-figli, aumento dei contatti fra genitori e scuola, centri di aggregazione e gruppi di studio, educazione alla genitorialità considerando anche le diverse culture e religioni.
- Azioni di supporto alla rete con la creazione della stessa, attraverso la formazione, comunicazione e coordinamento.
- Spazi di aggregazione e gestione degli stessi (per adolescenti, anziani, e infanzia).
- Creazione di sportelli di ascolto e accoglienza per le famiglie.
- Promozione di percorsi di aggregazione familiare.
- Educativa di strada.

Obiettivi:

- Prevenzione primaria, lavoro di rete, azioni dei mediatori culturali.

- Coinvolgimento fasce di popolazione periferiche
- Intervento precoce
- Mappatura dei servizi
- Approccio inclusivo
- Autopromozione
- Protagonismo
- Integrazione
- Partecipazione attiva
- Cittadinanza attiva

Quali sono le fasi principali da sviluppare:

- Learn – Formazione
- Work-plan – Azioni
- Knowledge Transition -disseminazione
- Sensibilizzare le scuole del territorio e la popolazione
- Formazione operatori scolastici e non
- Attuazione progettualità condivisa – spazi di co-progettazione

Tempi di realizzazione stimati:

Prossimo triennio.

Soggetti attuatori:

Agenzie del territorio in rete con le istituzioni (ASL, neuropsichiatri, CSM, NPIA, consulenti, Comune,) Istituzioni scolastiche, rete territoriale

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Enti pubblici e privati del territorio, associazioni e terzo settore, con disponibilità di condivisione di spazi e strutture, Parrocchie.

Ci sono altre realtà interessanti e assimilabili che volete segnalare?

- “Programma PIPPI”
- Laboratorio Lab - Emilia Romagna
- Giornata dei diritti; proposta per asilo nido comunale con realizzazione di un polo educativo.

Di quali tematiche trattate:

FOCUS 3: “L’INVECCHIAMENTO ATTIVO”

Qual è il problema principale da risolvere:

- Prevenzione dell’isolamento degli anziani e integrazione sociale degli stessi
- Analisi dei bisogni: quanti anziani soli ci sono
- Garantire un processo di invecchiamento dignitoso, solidale, partecipato e integrato nella realtà territoriale, mediante anche il mantenimento e incremento delle proprie capacità
- La mancanza di un centro aperto polivalente (CAP) e la riapertura, quanto prima, della struttura, che è una base operativa per la ricostituzione dell’università della terza età.
- Poca attenzione nei confronti della fascia di età adulta e anziani, che si traduce in mancanza di coordinamento e attività sporadiche e discontinue.

Target beneficiari:

Adulti e Anziani autosufficienti e non, ma anche tutti i componenti della famiglia nelle varie fasce d’età.

Descrizione della proposta:

- Potenziare le informazioni sui servizi che offrono le varie associazioni e il Servizio Sociale.
- Organizzare attività semplici in più punti della città, sfruttando le sedi delle associazioni e gli spazi offerti dai privati, pubblicizzando le attività.
- Garantire un percorso di reciproca conoscenza tra tutte le realtà territoriali legate al fenomeno dell’invecchiamento, cercando di promuovere iniziative efficaci, volte a stimolare le attività psico-fisiche dell’anziano autosufficiente e non.
- Possibilità di incontrarsi con coetanei per condividere tempo e sapere, garantire l’accesso ai servizi e alle attività e il coinvolgimento attivo dei beneficiari al fine di ottenere un beneficio psicofisico.
- Potenziare il trasporto degli anziani con difficoltà motoria.
- Favorire l’incontro tra chi necessita di servizi (anziani) e chi li fornisce (realtà associative, gruppi di ascolto, professionisti operanti nel settore socio assistenziale etc.)
- All’interno del CAP costituire un comitato di rappresentanza che possa essere l’organo in grado di comunicare con l’amministrazione ed essere rappresentato da figure quali: un rappresentante sanitario, un rappresentante delegato delle case di riposo, un rappresentante sociale e infine un delegato alla formazione per l’invecchiamento attivo.

- Incontri periodici di tavoli di coordinamento tra Servizi Sociali e associazioni per una mappatura dei servizi da offrire e da organizzare.
- Attività di sensibilizzazione dell'invecchiamento attivo, nelle scuole, nelle parrocchie e a tutta la cittadinanza.

Obiettivi:

- Aumentare le occasioni di socializzazione.
- Tutelare il benessere psico-fisico della persona anziana.
- Incentivare l'invecchiamento attivo attraverso progetti di riqualificazione della popolazione anziana.
- Rinascita della università della terza età.
- Apertura del centro anziani.
- Interfaccia dell'anziano con le scuole presenti sul territorio.
- Supporto alle famiglie e ai CARE GIVERS.
- Prevenzione del disagio socio-sanitario.

Quali sono le fasi principali da sviluppare?

- Analisi dei bisogni, attori coinvolti e beneficiari.
- Coinvolgimento e collaborazione tra i diversi attori.
- Potenziamento della rete fra le associazioni esistenti.
- Pianificazione servizi e attività, mediante la creazione di un calendario delle attività da pubblicizzare.
- Potenziare il trasporto degli anziani con difficoltà motoria.

Tempi di realizzazione stimati:

Dai report è emerso che i tempi di realizzazione stimati oscillano tra i 6 mesi e i 3 anni.

Soggetti attuatori:

- Ambito Territoriale di Putignano.
- ASL.
- Tavolo di lavoro con le associazioni (Anteas Locorotondo), i Servizi Sociali del territorio, Case di Riposo.
- Associazione Alzheimer Italia sede di Alberobello.
- Centro di aggregazione della terza età.

- Consultorio familiare ESAS.

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Unitalsi, vari professionisti del settore, volontari, tesserati, altre associazioni.

Ci sono altre esperienze interessanti e assimilabili che volete segnalare?

- Coinvolgere il servizio civile in attività a favore dell'anziano, quali disbrigo pratiche e servizio di compagnia.
- Organizzare e partecipare ad attività inerenti la cura e gestione degli spazi verdi.
- L'associazione Anteas ha già attuato da diversi anni attività per coinvolgere adulti e anziani presso la propria sede e in strutture per anziani.
- Centro di diagnosi e cura delle demenze.

Di quali tematiche trattate?

FOCUS 4: “LE POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA”

Qual è il problema principale da risolvere?

- Non è stato ancora raggiunto il vero cambiamento culturale per la mancanza di un coordinamento tra pubblico e privato.
- Favorire maggiori attività di sensibilizzazione e informazione che arrivi direttamente a tutti i cittadini sul tema della disabilità perché c’è poca inclusione.
- Ridurre l’istituzionalizzazione mediante implementazione di misure di continuità assistenziale, delle azioni di sostegno e inclusione lavorativa e non solo.
- Disorientamento delle famiglie e degli utenti con disabilità.
- Incapacità di organizzarsi come persone disabili.
- Istituzione di un Piano di Inclusione Sociale di Ambito.
- Mancanza di uno sportello informativo di ascolto e orientamento.
- Mancanza di una rete fra i servizi e il privato sociale.
- Mancanza di servizi residenziali.
- Mancanza di servizi per anziani disabili e disabili appartenenti a tutte le fasce d’età.
- Sensibilizzare e formare i minori e la società al tema della disabilità e alla mancata autosufficienza.

Target beneficiari:

Famiglie, minori, giovani e adulti con disabilità.

Descrizione della proposta criticità:

- Il CSM propone un maggior lavoro di rete con le associazioni del territorio, volto all’inserimento sociale e lavorativo dei pazienti in carico
- N.P.I. propone una mappatura di tutti i servizi presenti sul territorio per dare maggiore continuità ai pazienti in carico al termine dei trattamenti riabilitativi, si darà pronta diffusione della carta dei servizi di recente redatta.
- Pensare alle diverse disabilità e ai disturbi del neuro-sviluppo lavorando in rete.
- Previa una accurata analisi quantitativa e qualitativa dei bisogni e delle risorse, creare una rete reale (alleanza) tra istituzioni, servizi sociali, istituzioni scolastiche, enti formativi, terzo settore, associazioni, volontariato, famiglie e le stesse persone disabili per individuare e

creare percorsi individuali di sostegno e tutoraggio alle famiglie, creazione di spazi di inclusione, formazione e occupazione e di progetti alternativi (es. creazione di una famiglia diversa per chi ne è privo: il "Cohousing")

- Attivazione di uno sportello di ascolto ed orientamento con la presenza di figure professionali competenti che decodificano il bisogno specifico ed indirizzano e supportano l'utente sul piano burocratico, psicologico e sociale.
- Mettere insieme gli attori sociali per costruire opportunità.
- Formazione specifica degli assistenti scolastici in base alle disabilità.
- Istituire un protocollo di intesa comune mettendo insieme ASL, istituzioni scolastiche, Comuni, privato sociale e formare personale adeguato a dare risposte.
- Istituzione di servizi residenziali, non sanitari, per persone che hanno un alto funzionamento cognitivo, ma che hanno bisogno di assistenza.
- Incontri presso le scuole finalizzati alla sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale e organizzare dei convegni su vari temi della disabilità.
- Creare un percorso assistenziale di presa in carico e accompagnamento delle persone con demenza e dei suoi familiari ed altri.

Obiettivi:

- Promuovere le potenzialità individuali, relazionali e sociali delle persone disabili e delle loro famiglie.
- Sviluppare l'autonomia.
- Supporto psicologico alle famiglie dopo l'acquisizione della diagnosi.
- Consulenza nella presentazione delle pratiche necessarie e indirizzarli ai servizi sul territorio.
- Inclusione dei disabili.
- Formare nuovi volontari.

Quali sono le fasi principali da sviluppare?

- Sensibilizzazione delle istituzioni, passaggio di conoscenza
- Creazione della rete nel territorio
- Progettazione individuale integrata
- Individuare le figure professionali.
- Individuare lo spazio pubblico da destinare al progetto.

- Presentazione del progetto e sensibilizzazione della cittadinanza attraverso incontri pubblici anche nelle scuole.
- Contattare le scuole ed esporre i progetti.
- Contattare il personale specializzato.
- Organizzare laboratori e convegni.

Tempi di realizzazione stimati:

Da 1 a 3 anni

Soggetti attuatori:

- ASL, Enti pubblici, privato sociale, terzo settore, associazioni e volontariato sociale, agenzie educative e formative, famiglie, ma soprattutto le stesse persone disabili (soggetti attivi e partecipi).
- Ente locale in collaborazione con le istituzioni scolastiche e terzo settore.
- Personale specializzato.

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Aziende e mondo imprenditoriale, associazioni di categoria.

Ci sono esperienze interessanti e assimilabili che volete segnalare?

- Pizzaut
- CAA Città inclusiva (Città in CAA)
- Teste calde
- La casa di Matteo
- I bambini delle fate (Casa del tempo)
- Dinamo camp

Di quali tematiche trattate?

FOCUS 5: “LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ”

Qual è il problema principale da risolvere?

- Necessità di incrementare il lavoro di rete tra i servizi e la conoscenza degli stessi.
- Esclusione e marginalità
- Inclusione completa per chi vive in situazioni di svantaggio.
- Povertà educativa/culturale.

Target dei beneficiari:

- Adulti e qualsiasi fascia d’età, scambio intergenerazionale e interculturale.
- Soggetti deboli, famiglie straniere e non, famiglie con presenza di persone disabili, con malattie croniche, dipendenze, disturbi psichiatrici, anziani, disoccupati, Famiglie in condizione di povertà sociale, economica ed educativa.

Descrizione della proposta:

- Creazione di una piattaforma telematica nella quale ogni associazione, organizzazione possa inserire le proprie proposte formative, ricreative e inclusive ecc.
- Definire servizi essenziali in rete di comunicazione e informazione che tutti i partner del Piano di zona si impegnino a comunicare in modo permanente sulle proprie pagine Web/Social.
- Coordinare servizi di prossimità anche coinvolgendo gruppi informali che gravitino intorno ai partner del piano (E.G., comitati genitori, associazioni).
- Sportelli informativi permanenti nei luoghi “obbligatori” di passaggio: ASL, scuole, uffici comunali.
- Riuscire a creare spazi di comunità adeguati che rispondano ai bisogni di ogni fascia d’età.
- Creazione di laboratori tematici gestiti dalle varie realtà del territorio (sport, arte, cultura) non didattici ma inclusivi attraverso il meccanismo della banca del tempo: ognuno mette a disposizione le proprie competenze per gli altri per un dato tempo e in uno spazio condiviso.

Obiettivi:

- Facilitare la comunicazione fra le varie realtà e i cittadini.
- Aumentare la capacità di inclusione sociale effettiva dei servizi programmati.
- Prevenire forme di povertà economica e socio-educativa

- Instaurare relazioni paritarie. Mettere in atto una rete di lavoro fra sindacati, associazioni, istituzioni e singoli cittadini interessati.
- Ridurre le povertà educative/culturali e valorizzare le risorse nascoste nelle persone residenti sul territorio.

Quali sono le fasi principali da sviluppare?

- Individuare le realtà pubbliche, private e del terzo settore, nonché le situazioni di esclusione sociale, focalizzandosi maggiormente sulle competenze individuali
- Presentare l'idea e raccogliere le adesioni dei soggetti da coinvolgere
- Creare una Piattaforma telematica in cui saranno inserite proposte formative, ricreative e inclusive
- Divulgare il progetto al fine di estenderlo a più soggetti
- Coordinare le attività e programmare servizi in grado di mantenere la continuità nel tempo e nel territorio
- Programmare la formazione in rete per qualificare i servizi
- Restituire i risultati.

Tempi di realizzazione stimata:

Dai report è emerso che i tempi di realizzazione stimati oscillano tra i 2 mesi e un anno, in base alle fasi da sviluppare.

Soggetti attuatori:

Ambito Territoriale, Istituzioni

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Cooperative, Coop. Di Comunità, Associazioni, "Ciformef", CPIA Bari, enti di formazione, scuole.

Ci sono altre esperienze interessanti e assimilabili che volete segnalare?

- Stella Mission Bambini
- Save the Children contro la povertà educativa
- Orto di comunità/ Artigianato sociale
- Scuola volontaria Penny Wirton
- Banche alimentari
- Spazi di coworking
- Forum di agricoltura sociale
- Forme di teatro sociale.

Di quali tematiche trattate:

FOCUS 6: “LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI”

Qual è il problema principale da risolvere?

- Il problema abitativo per le donne vittime di violenza e per i loro figli e attribuzione della residenza fittizia, in quanto mancano unità abitative dedicate a questo target, soprattutto nell’ultima fase della fuoriuscita dalla violenza.
- Carezza di servizi di trasporto dedicati che consentano la fruibilità del servizio proposto anche ad altri utenti dei Comuni dell’Ambito. Erogazione di servizi di sensibilizzazione, prevenzione e informazione in favore di famiglie attraverso supporto delle istituzioni scolastiche e territoriali, nonché promozione, sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza e del maltrattamento.
- Realizzazione di un servizio di educazione di strada volta alla prevenzione e al recupero dei minori a rischio devianza, che risultano resistenti a qualsiasi intervento sociale.
- Maggiore supporto del servizio educativo domiciliare e centro risorse famiglie, al fine di allargare il bacino di utenza e di includere chiunque ne faccia richiesta e non solo in situazioni di emergenza o segnalati dai tribunali.
- Reperire spazio fisico per sportello primo ascolto e per promozione e formazione di tutti i soggetti coinvolti.

Target beneficiari:

Donne e minori vittime di violenza diretta e/o assistita.

Descrizione della proposta:

- Attivazione “Case degli uomini violenti” alla luce di quanto illustrato nella relazione su percorsi trattamentali per uomini autori di violenza di genere, approvato il 25 maggio dalla Commissione d’inchiesta sul femminicidio, presieduto dalla Senatrice Valeria Valente.
- L’amministrazione deve farsi carico del problema della violenza dando visibilità alle attività di co-housing, occupandosi della manutenzione almeno straordinaria della struttura, cercando, inoltre, di risolvere i problemi relativi alla residenza fittizia. Possibilità da parte delle amministrazioni comunali di destinare almeno una percentuale degli alloggi popolari alle donne vittime di violenza e ai loro figli, soprattutto per coloro che attraversano la fase finale del percorso di autonomia e autodeterminazione.

Obiettivi:

- Graduale attenuazione ed eliminazione della violenza sulle donne.
- Casa delle donne.
- Crescita culturale della comunità attraverso attività di prevenzione e formazione permanente.
- Velocizzare e snellire le procedure dei tempi di permanenza delle donne e dei minori nelle strutture di prima e seconda accoglienza, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale e Regionale in materia di contrasto alla violenza al fine di evitare l'istituzionalizzazione prolungata.
- Consapevolizzazione della violenza, presa in carico e autonomia, sostegno adeguato ai minori.
- Creare protocolli d'intesa con le istituzioni e favorire modelli di condivisione costanti sul territorio

Quali sono le fasi principali da sviluppare:

- Presa in carico da parte dell'Amministrazione. Monitoraggio iniziale relativo alla situazione dell'Ambito Territoriale, in particolare individuazione e implementazione delle risorse economiche e del personale specializzato
- Monitoraggio finale che mette in evidenza possibilità e criticità
- Individuazione di strutture abitative, ad esempio destinare almeno una unità di alloggi popolari alle donne vittime di violenza e ai loro figli e/o individuare incentivi per i privati, ovvero riduzione delle imposte comunali per chi affitta abitazioni private a donne vittime di violenza e ai loro figli.

Tempi di realizzazione stimati:

È un ambito che necessita di interventi celeri.

Soggetti attuatori:

Regione, Ambito, servizi territoriali, personale specializzato e/o volontari formati adeguatamente, comunità, C.A.V., Consultori, forze dell'ordine.

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

C.P. e P.O., Chiesa, Associazioni, BCC, cittadini.

Ci sono altre esperienze interessanti ed assimilabili, che volete segnalare?

"CAM" e "Progetto Zenes". Affidò della struttura Comunale Giovanni Paolo II.

Di quali tematiche trattate:

FOCUS 7: "PARI OPPORTUNITÀ E CONCILIAZIONE"

Qual è il problema principale da risolvere:

Eguaglianza sostanziale tra uomo e donna nelle attività produttive e lavorative

Target beneficiari:

Donne

Descrizione della proposta:

Avvantaggiare nel garantire apporto alle donne e alle imprese che al proprio interno adottino servizi a favore delle donne lavoratrici e applichino la parità salariale

Obiettivi:

Raggiungimento dell'eguaglianza salariale uomo-donna

Soggetti attuatori:

Imprese, Istituzioni pubbliche e private

Altri soggetti da coinvolgere nella realizzazione:

Il mondo produttivo, lavorativo, sindacale, istituzioni pubbliche

1.3 Conclusioni e prospettive. Riflessioni conclusive

L'ultima giornata dedicata ai Tavoli di co-programmazione partecipata per la stesura del V Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Putignano, sessione plenaria con l'illustrazione e condivisione dei tavoli di co-programmazione.

In questa giornata sono stati consegnati ai presenti i dati raccolti nelle cinque giornate precedenti. In particolare, per ogni tema trattato è emerso quanto segue:

- Nel focus denominato "**SISTEMA DEL WELFARE DI ACCESSO**" è emersa la necessità di un potenziamento degli uffici di Ambito e dei Servizi Sociali Professionali, ma anche l'informatizzazione degli uffici e la creazione di una piattaforma che metta in contatto tutti gli attori coinvolti (Enti pubblici, Terzo Settore, Privato Sociale, Associazioni e cittadini) in modo da diffondere tutti i servizi in favore dei cittadini dell'Ambito in modo più efficace, ma allo stesso tempo realizzare incontri periodici di diffusione e condivisione dei progetti e servizi in favore dei cittadini con scarse competenze digitali.
- Nel focus denominato "**INVECCHIAMENTO ATTIVO**" è emerso maggiormente l'isolamento degli anziani, accentuato in seguito alla pandemia e scarsa integrazione sociale degli stessi. Sul territorio sono presenti molte associazioni, cooperative, ma non si conoscono tra loro. È necessario potenziare i servizi proposti dalle associazioni e la loro comunicazione; ma anche creare una rete tra tutti gli stakeholders in modo da realizzare attività che possano suscitare l'interesse dei possibili beneficiari e garantire loro una sede attrezzata che funga da punto di incontro e di aggregazione. Inoltre, è necessario garantire a tutti un contesto di invecchiamento dignitoso, così come garantito dalla Legge Regionale dell'invecchiamento attivo datata 26 luglio 2002, ma anche il mantenimento delle capacità cognitive degli stessi.
- Nel focus denominato "**LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ**" è emerso il problema dell'esclusione e della marginalità di quella fascia di soggetti deboli che non accedono o non conoscono i servizi e le opportunità offerte. È necessario definire servizi essenziali di comunicazione e informazione attraverso pagine web e istituzionali e creare una piattaforma online in cui si condividono attività, progettualità degli attori sociali, necessario per fare rete. Una proposta è quella di creare spazi di comunità per le diverse fasce di età (ad es. l'orto di comunità, la creazione di laboratori tematici che

includano i vari interessi socio-culturali del territorio come sport e cultura); l'obiettivo è quello di favorire l'instaurarsi di relazioni paritarie e creare una comunicazione tra gli attori coinvolti. Altro problema riscontrato è la povertà educativa e culturale, oltre che la mancanza di attività trasversali per creare e favorire uno scambio intergenerazionale. Attività da proporre è la realizzazione di una banca del tempo in cui i partecipanti, sulla base delle loro abilità pregresse, mettono a disposizione le proprie competenze. Target di riferimento potrebbero essere, in particolar modo, cittadini di nazionalità straniera che però non possiedono un'adeguata conoscenza della lingua italiana. Diventa necessaria, quindi, una mappatura delle competenze e poi coordinare, fungendo da "ponte" tra bisogno educativo e le competenze presenti sul territorio.

- Nel focus denominato **"LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI"** è stata constatata l'esistenza di situazioni complesse (ad es. dispersione scolastica, diversità culturale, suicidio, affido familiare ecc.) che purtroppo non sempre sono pervenute nei tempi corretti per poter attuare un correttivo. È necessario favorire una rete tra enti pubblici, privati e famiglie, al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali e potenziare la rete, il tutto a vantaggio del cittadino. Importante è l'informazione e la sensibilizzazione, attraverso campagne di prevenzione atte a contrastare l'insorgere di queste problematiche, nonché promozione del benessere e della salute di tutti i cittadini.
- Nel focus denominato **"LA POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA"** è emersa la necessità di sensibilizzare e la creare progettualità per questo target che preveda l'inserimento degli stessi in progetti sociali e lavorativi che conduca ad una piena inclusione sociale, in modo da abbattere quello stigma che ancora vi è contro la categoria di chi è affetto da una disabilità mentale, evitando allo stesso tempo l'istituzionalizzazione dei disabili. Inoltre la formazione deve partire dai minori per abbattere le barriere e allo stesso tempo formare i volontari di domani. È necessario istituire un piano di inclusione a livello di Ambito, anche attraverso l'istituzione di uno sportello itinerante dedicato ai portatori di handicap e alle loro famiglie. Fondamentale è la rete tra i diversi attori sociali, ma anche la formazione specifica che verta sulle varie disabilità. È necessario migliorare il sistema di accesso al welfare, istituire un protocollo comune tra Enti Pubblici e mondo sociale perché si ritiene essenziale la capacità delle istituzioni di fare rete proponendo anche la realizzazione di attività di promozione,

mobilitazione e sensibilizzazione della società e di tutta la popolazione con l'ideazione e creazione di convegni e incontri tematici circa l'inclusione sociali dei disabili.

- Nel focus denominato **“LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI”** si è trattato il tema dei maltrattamenti dei minori e delle donne e della violenza di genere. Sono state proposte molte idee, quali l'apertura della “Casa degli uomini violenti” perché l'attenzione deve essere non solo sul maltrattato, ma anche sul maltrattante e le attività a sostegno devono essere a tutto campo, ma per realizzare ciò è richiesta anche una sede e un'equipe che possa supportare questo tipo di iniziativa a livello di Ambito. Altra proposta è quella di destinare una percentuale degli alloggi popolari alle donne vittime di violenza e ai loro figli, in quanto le donne non riescono a trovare alloggio e un lavoro quindi sono costrette a restare in co-housing o peggio ancora, ritornano in casa con l'uomo maltrattante. Un'idea sarebbe anche predisporre un avviso pubblico rivolto ai cittadini privati per reperire alloggi sfitti da destinare alle donne vittime di violenza e godere di alcune agevolazioni dal punto di vista fiscale. È necessario anche snellire e velocizzare le procedure di uscita dalle strutture.

Importante è la sensibilizzazione sul tema allo scopo di abbattere le resistenze che vive la donna maltrattata e tutto l'iter amministrativo che segue la denuncia. Un primo intervento deve avvenire tramite l'istituzione di uno sportello per non far sentire sole le donne e che dia loro la possibilità di formazione e promozione dello spazio: pertanto un luogo rivolto a donne e giovani in modo da abbattere il retaggio culturale anche attraverso la realizzazione di laboratori. Gli obiettivi da raggiungere sono la consapevolezza di essere vittima di violenza che non è solo fisica, ma anche psicologica, economica, verbale, psicologica. Quindi diventa necessaria una presa in carico che porti anche a una maggiore autonomia economica. Un secondo obiettivo proposto dal gruppo è quello di investire e favorire su una maggiore formazione rivolta agli operatori delle forze dell'ordine, perché, si ritiene che tale categoria non sempre sia in possesso delle competenze necessarie per effettuare il primo ascolto durante la fase della denuncia.

Con i tavoli di programmazione si è riscontrata, in tutti i Comuni, una viva partecipazione dei territori e degli operatori coinvolti. Tutti i Comuni hanno manifestato la necessità di creare una rete che parte dal singolo territorio e che poi si estende a tutti i livelli; una rete che prevede anche la mappatura completa dei servizi offerti. Per questo, la sessione plenaria non è da intendersi come un evento conclusivo ma il primo passo per raggiungere quanto discusso.

Si apprezzano la moralità di questa fase di redazione del nuovo Piano Sociale di Zona che ha messo in evidenza la necessità di ascolto del territorio e della parte sociale. È emersa poca conoscenza degli operatori che operano e una scarsa rete tra loro. Più che una rete, deve crearsi un'alleanza rispetto alla lettura dei bisogni e alla realizzazione delle progettualità.

È stato un incontro costruttivo necessario per ribadire l'importanza del Terzo Settore, perché trattasi di cittadinanza attiva e impegnata a sostegno delle fasce più deboli e molte volte non sempre considerate.

Dal dibattito è emerso il tema dell'accessibilità all'informazione e al servizio e la trasversalità delle tematiche fa emergere la necessità di una rete che è presente sul territorio attraverso un approccio multidimensionale che attualmente è in una fase staminale, visto che si guarda all'articolo 55 della progettazione, ma le procedure risultano ancora vetuste. Per questo bisogna fare un grande sforzo perché il Terzo Settore è ricettore sociale dei bisogni della cittadinanza. È necessaria una riforma regionale del Terzo Settore che vada contemporaneamente alla strutturazione della funzione pubblica che purtroppo, ad oggi, produce una mole enorme di lavoro sugli Ambiti che di conseguenza si riversa sul privato.

Per questo gli enti del Terzo Settore sono chiamati ai tavoli per essere parte attiva, nel prossimo triennio, attraverso la loro funzione pubblicistica. Tutti questi operatori hanno portato alla Pubblica Amministrazione innovazione e attaccamento al lavoro che non si vedeva da moltissimo tempo.

Il V^a Piano Triennale Sociale è una progettazione integrata in cui ASL e Enti Locali non devono più essere disconnessi tra loro, ma devono agire in sintonia.

La pianificazione e la progettazione del Piano Sociale di Zona rende più sicuro il futuro della popolazione ed è essenziale anche per la parte politica perché essa non solo lavora, ma vuole anche i risultati. Bisogna recepire nel Piano Sociale di Zona tutto il lavoro di progettazione e di accordo che si concretizza nella PUA e UVM, luoghi in cui oggi si effettua la valutazione dei bisogni che spesso sono inespressi e necessitano di interventi integrati. Pertanto, è necessario che la Pubblica

Amministrazione sia tempestiva poiché essa è elemento di valutazione su cui si basa il giudizio dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il lavoro dell'Assistente Sociale si basa sui LEPS che hanno reso strutturali dei finanziamenti. Questa criticità è stata colta dalla politica in quanto produce una ricaduta negativa sul cittadino e sui servizi erogati. Sui Servizi Sociali si è reso conto che non vi era esigibilità dei servizi; oggi vi è l'obbligo di assumere un assistente sociale ogni 5.000 abitanti e i Comuni stanno cercando di recepire questa direttiva nazionale, anche attingendo a diversi fondi strutturali e dedicati. Per questo bisognerà gestire in maniera sistemica e sinergica i diversi fondi.

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia sta lavorando con l'Università di Bari, l'Università della Calabria e quella di Padova al fine di garantire un livello di formazione degli assistenti sociali per una maggiore formazione degli operatori.

Inoltre, il Comune di Putignano ha istituito la Commissione per le pari opportunità. Ad oggi il Servizio Sociale di Putignano ha inserito e preso in carico 6 donne vittime di violenza attraverso la misura regionale del RED - target specifico "Donne vittime di violenza" e 11 beneficiarie con il Reddito di Libertà.

Questi tavoli di progettazione si sono rivelati un ottimo esperimento di condivisione e di comprensione delle esigenze dei territori ed è necessario fare un attento ascolto di quanto emerso.

2. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento:

a) Il sistema di welfare d'accesso

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è attento ai bisogni dei cittadini offrendo servizi e prestazioni sociali mirati alle diverse arre sociali, attraverso un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la conseguente gestione del caso. La definizione ampia di sistema di accesso infatti ricomprende la *Porta Unica di Accesso*, il *Servizio Sociale Professionale*, il *Segretariato Sociale*.

Come riscontrabile dai prospetti riportati nel capitolo 1, tanto la normativa, quanto i documenti di programmazione adottati di recente a livello nazionale, ragionando in materia di livelli essenziali ed azioni prioritarie di rafforzamento, indicano il sistema di accesso, nelle sue diverse componenti, fra gli elementi ed i requisiti di base per garantire inclusione e diritti di cittadinanza, prevedendo allo scopo anche numerose e specifiche riserve di fondi.

Il sistema d'accesso risponde ad un necessario bisogno di inclusione e diventa, per sua stessa natura, presupposto stesso di qualsiasi percorso di inclusione.

Di seguito sono riportati nel dettaglio tutte le componenti/funzioni del sistema di accesso, la cui programmazione e realizzazione sul territorio regionale rappresenta obiettivo primario del sistema di welfare regionale e della sua programmazione per i prossimi anni.

- **Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale in forma singola o associata**

Il Servizio Sociale Professionale, inteso come servizio, rigorosamente erogato dall'Ente Pubblico, da cui dipende la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio individuate dal Piano Nazionale e dal presente Piano Regionale delle Politiche Sociali, garantisce le funzioni essenziali per dare concreta attuazione al tutto il sistema di accesso e costituisce il perno attorno a cui ruota tutto il processo di attivazione ed inclusione sociale. Nello specifico, le mansioni/funzioni svolte dal Servizio Sociale Professionale sono:

- *Pre-assessment*
- *Assessment,*
- *Presa in carico*
- *Definizione del progetto personalizzato di intervento (PAI-PEI),*

- *Gestione del caso (case management)*
- *Monitoraggio*
- *Valutazione*

A fronte della generalizzata crescita della domanda sociale, nonché alla richiesta di servizi di maggiore qualità, il Piano Nazionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 aveva previsto, oltre alla quantificazione di un Obiettivo di Servizio di un Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, la possibilità per Comuni ed Ambiti, di assumere direttamente Assistenti Sociali a tempo determinato a valere sulle risorse del PON Inclusione o della quota servizi del Fondo Povertà.

Anche nei LEPS (con la Legge di bilancio 2021 - Legge 178/2020 - art. 1, co. 797) è previsto il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, secondo il parametro che prevede che il rapporto tra n. di Assistenti Sociali e popolazione residente non deve essere inferiore ad 1 ogni 5.000 abitanti, dettando un ulteriore Obiettivo di Servizio a cui tendere, ovvero elevare tale rapporto ad 1 A.S. ogni 4.000 abitanti.

La norma prevede esplicitamente specifici contributi economici destinati agli Ambiti Territoriali, al fine di garantire l'attuazione uniforme dei LEPS, incentivando l'assunzione stabile di Assistenti Sociali da parte dei Comuni e dei relativi Ambiti. Queste risorse vengono trasferite a favore di quegli Ambiti Sociali Territoriali che raggiungono un parametro minimo di 1 Assistente sociale ogni 6.500 abitanti per la copertura dei costi che consentano loro di giungere al citato parametro di LEPS ed Obiettivo di Servizio.

Questo Piano Sociale di Zona conferma tra i suoi obiettivi cardine quello della efficace strutturazione del Servizio Sociale Professionale in una dimensione coordinata di Ambito territoriale.

- **L'accesso integrato al sistema di welfare: la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)**

L'accesso al sistema integrato dei servizi, secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 4/2007 all'art.3 (Modalità e strumenti per l'accesso unico al sistema integrato dei servizi) è garantito dalla Porta Unica di Accesso (PUA) attivata all'Ambito, in raccordo con le AUSL, secondo le indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e con il Piano Sanitario Regionale, e con modalità atte a promuovere la semplificazione nell'accesso per gli utenti, l'unicità del trattamento dei dati degli utenti e connessi al caso, l'integrazione nella gestione del caso, nonché la garanzia per

l'utente di un termine certo per la presa in carico dello stesso. La PUA opera sia per il complesso dei servizi sociali che per i servizi sociosanitari e fornisce informazioni e orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso. L'Ambito organizza l'attività della PUA con modalità adeguate a favorire il contatto anche da parte di chi, per condizioni sociali e culturali, non vi si rivolge direttamente.

Il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 di aggiornamento e definizione dei LEA al Capo IV (articoli da 21 a 35) tratta il tema dell'integrazione socio-sanitaria. L'art. 21, infatti, definisce l'attività sociosanitaria, ovvero i percorsi assistenziali integrati, come l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali. Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce l'accesso unitario ai servizi sanitari e sociali, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale.

È necessario chiarire che il termine "unica" non si deve intendere quale esclusività, ma come unitarietà; infatti il servizio si colloca nel sistema del welfare d'accesso e si collega ad altri servizi quali ad esempio il *segretariato sociale* preposto in ciascun Comune dell'Ambito e il Servizio Sociale Comunale. La PUA è intesa come modalità organizzativa, approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e come interfaccia unitaria con la rete dei servizi presso i quali il cittadino deve potersi interfacciare e nei quali viene effettuato il primo accesso alle prestazioni integrate dei diversi servizi.

La Porta Unica di Accesso rappresenta il primo punto di contatto tra il cittadino ed il sistema sanitario nel suo complesso. Tale servizio è il principale campo di integrazione di prassi e competenze fra il "comparto del welfare" ed il "comparto della salute".

La PUA è, infatti, finalizzata a fornire risposte appropriate ai bisogni delle persone, superando l'eccessiva settorializzazione dei servizi e degli interventi e favorendo l'accesso integrato agli stessi, promuovendo, agevolando e semplificando il primo accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, favorendone l'integrazione per comunicare al cittadino le opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime. Essendo, quindi, finalità della PUA, quella di facilitare i cittadini nell'accessibilità e nella fruibilità del servizio la sua sede operativa è situata presso il Distretto Socio-Sanitario n. 14 di Putignano.

Gli obiettivi per la PUA, secondo il Piano Nazionale, sono:

- orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso;
- garantire un accesso unitario, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso, anche valorizzando l'apporto delle nuove tecnologie e degli obiettivi di digitalizzazione e interoperabilità dei diversi sistemi informatici;
- assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario del lavoro e della formazione, assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale;
- assicurare l'integrazione diretta con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità;
- promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.

La Unità di Valutazione Multidimensionale, invece, è un'équipe multiprofessionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce a livello di Ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi sociosanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata. All'UVM compete la "presa in carico integrata" del cittadino e la predisposizione del relativo Progetto Personalizzato di Intervento e svolge i seguenti compiti:

- a. effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando lo strumento e le procedure previsti a livello regionale, dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, ivi inclusa la valutazione della dipendenza psico-fisica risultante da specifica relazione che contiene motivata proposta di intervento;
- b. verifica la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;
- c. elabora il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con l'utente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto, e che assicuri un uso ponderato delle risorse

grazie ad una visione longitudinale nel tempo, orientata alla pianificazione complessiva degli interventi;

- d.** verifica e aggiorna periodicamente l'andamento del progetto personalizzato;
- e.** procede alla dimissione concordata.

La piena operatività delle P.U.A. e delle U.V.M. rappresenta per l'Ambito Territoriale di Putignano un obiettivo strategico irrinunciabile per il nuovo periodo di programmazione sociale, infatti è espressamente sancito in sede di sottoscrizione di apposito Accordo di Programma tra ATS e ASL/Distretti, a partire dagli schemi operativi proposti a livello regionale a seguito del lavoro congiunto tra il Dipartimento Welfare ed il Dipartimento Salute della Regione Puglia. Con il presente Piano Sociale di Zona si intende perseguire l'obiettivo di consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale e sostenere la supervisione degli operatori sociali.

b) Le politiche familiari e la tutela dei minori

L'Ambito Territoriale di Putignano considera le politiche familiari un tema dell'inclusione sociale intesa come strategia unitaria e condivisa per la costruzione dei sistemi di welfare, che deve rispondere in modo integrato alla pluralità dei bisogni dei beneficiari, in particolar modo quelli più fragili.

Garantire una piena inclusione sociale e fondamentale per la crescita economica, la coesione territoriale e il superamento delle disuguaglianze ed in quest'ottica la partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento mira a valorizzare e sostenere in particolare le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa.

La promozione di politiche familiari esprime la volontà del Comune di Putignano di investire sulle risorse della famiglia, scommettendo sulle sue funzioni positive per la società, a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni.

L'Ambito di Putignano ha inteso assicurare una peculiare attenzione ai minori e alle famiglie, non solo nella logica di sostenere le fragilità familiari e la deprivazione minorile, ma anche nella logica più costruttiva di promuovere le risorse delle famiglie, stimolare una più equa distribuzione delle responsabilità familiari nella prospettiva di una migliore conciliazione lavoro-famiglia e incentivare, nel contesto territoriale, azioni progetti e servizi funzionali a facilitare la gestione e la qualità di vita familiare nel territorio.

Nell'ambito del sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari, nella logica di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziare le sue risorse socio-educative al fine di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità, l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano ha supportato e rafforzato la qualità delle attività svolte dal Centro Servizi per le Famiglie, al fine di sconfiggere la povertà educativa che necessita di cooperazione e condivisione, leve irrinunciabili per la costruzione di una comunità d'apprendimento.

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che l'Assessorato al Welfare mette in campo per la tutela dei minori e costituisce azione specifica del Piano Regionale Politiche Familiari a cui dare continuità e stabilità. Questo tipo di investimento è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento che

porti alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, nella loro dimensione sociale per assicurare il recupero della massima autonomia di vita.

Il sostegno alle capacità genitoriali per la prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei minori ha l'obiettivo di rafforzare l'attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare, garantendo una connessione più forte tra il sistema socioassistenziale, sanitario e educativo.

Ciò si esplicita attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie, per i quali assume un ruolo fondamentale il lavoro dell'equipe multidisciplinare, la quale garantisce *"un approccio multiplo"* che introduce meccanismi di condivisione e supervisione attraverso la presa in carico multidimensionale e integrata e la definizione di un progetto personalizzato che individui e finanzia i sostegni necessari.

Il vigente Piano Regionale delle Politiche familiari (DGR 220/2020) ha previsto un intervento specifico per la promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela oltre a interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il Piano Sociale di Zona, nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello "P.I.P.P.I.", con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso. Questa è una assoluta priorità, anche in considerazione dell'analisi del fenomeno dei minori fuori famiglia, sia in Italia che in Puglia.

L'Ambito di Putignano ha posto particolare attenzione al tema dei servizi e delle strutture dedicate alla prima infanzia, accompagnando e fornendo collaborazione ai fini dell'attuazione della riforma nazionale del cosiddetto "ciclo 0-6 anni" di formazione e istruzione e della connessa messa in campo di una filiera istituzionale di competenze e risorse economiche chiare ed uniformi su tutto il territorio nazionale.

Come noto, infatti, la programmazione delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali avviene sulla base di macro-livelli e aree di utenza, con esclusione dei servizi di asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia, che hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni», ai sensi del d. lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanziamento.

Ciò non di meno, come ravvisato nel documento di programmazione nazionale: *“al di là della collocazione amministrativa, il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia è cruciale anche per l’organizzazione e gli esiti delle politiche sociali per l’infanzia, per cui andrà prevista una programmazione il più possibile integrata a livello territoriale”*.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- A.** supportare le famiglie e le reti familiari;
- B.** promuovere la diffusione dell’approccio metodologico definito con il “Progetto PIPPI”;
- C.** potenziare l’affido familiare e forme diverse di accoglienza;
- D.** implementare i servizi per i minori;
- E.** attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose;
- F.** consolidare i servizi sociali per la prima infanzia;
- G.** prevenire e contrastare il disagio minorile.

c. L'Invecchiamento attivo

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è sempre stato attento ai bisogni delle persone anziane, affinché si passi da “oggetto di cura” a “soggetto attivo”, capace di esprimere la propria identità sociale e ridefinire il proprio contesto di vita nel corso dell'invecchiamento, partecipando attivamente alla vita sociale, civile, economica e culturale, nonché di vivere l'esperienza dell'invecchiamento in modo "sano", di essere riconosciuto non solo all'interno del circuito dell'assistenza, ma in tutti i contesti di vita, facendo leva sull'autodeterminazione e potendo fare affidamento sull'attuazione di percorsi integrati di autonomia.

La Legge regionale individua gli interventi da mettere a regime, che si basano su una programmazione coordinata e integrata nel campo della prevenzione, della cura e della tutela della salute, della promozione sociale del lavoro e della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, delle politiche abitative e ambientali.

L'Ambito Territoriale Sociale di Putignano è chiamato a:

- a.** individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità;
- b.** riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare;
- c.** sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

d. Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni, interventi e servizi socioassistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

Il Piano Regionale pone al vertice degli interventi socio-sanitari l'accesso e la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale del bisogno ad opera di equipe multidisciplinari, l'assistenza domiciliare ed infine i progetti per il cosiddetto "Dopo di Noi" e per la promozione della "Vita Indipendente".

L'obiettivo generale è quello di evitare, ovvero di ritardare il più possibile, l'istituzionalizzazione, ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, anche con la definizione e l'applicazione di quanto disciplinato in Protocolli operativi per le dimissioni protette (DGR 691/2011) che possano concretamente assicurare la presa in carico efficace e condivisa del paziente nel proprio contesto di vita. Vale a dire un intervento di assistenza domiciliare capace di mantenere e salvaguardare ogni abilità residua, al fine di garantire il mantenimento dei livelli funzionali di autonomia e qualità di vita.

Inoltre, al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati alle persone con disabilità grave in riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio educativi e riabilitativi, a valenza sociosanitaria, e in riferimento alle prestazioni domiciliari SAD-ADI in favore delle persone con disabilità grave e gravissima non autosufficienza, l'orientamento è quello di dare continuità ad una delle misure cardine del sistema di welfare regionale: i *Buoni Servizio di per disabili e anziani non autosufficienti* finalizzati a sostenere le famiglie proprio nel pagamento della quota sociale delle suddette prestazioni.

La sperimentazione regionale dei PRO.V.I., avviata da anni, si è consolidata nell'ultimo periodo grazie all'approvazione della L.R. n. 15/2020 che consente di stanziare risorse stabili del Bilancio regionale a valere sul Fondo regionale della non autosufficienza (FRA) che si aggiungono a quelle afferenti alla specifica riserva applicata sul Fondo nazionale per la non autosufficienza per i Progetti di Vita Indipendente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Infine, con la recente Del. G.

R. n. 1240/2021 concernente il *“Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza supporto familiare”* si è inteso dare continuità alla misura con l'approvazione di un nuovo Avviso Pubblico (di cui all'A.D. n. 1246/2021) per la presa in carico ed il finanziamento delle persone con disabilità che intendono accedere ai Progetti di Vita Indipendente ma anche alle persone disabili senza supporto familiare che intendono avviare un percorso di abitare in autonomia, nella prospettiva del *“Dopo di noi”*, cui sono destinati i fondi derivanti dallo specifico stanziamento nazionale istituito con L. n. 112/2016. Su queste basi, il prossimo triennio dovrà vedere impegnati gli Ambiti territoriali nella presa in carico dei beneficiari dei *Progetti di Vita Indipendente* ma anche nell'attivazione degli innovativi progetti di autonomia e vita indipendente previsti nella specifica cornice del *“Dopo di noi”*, in connessione con tutti gli altri interventi attivati sul territorio per l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone disabili anche con riferimento all'obiettivo di incrementare le sperimentazioni di azioni volte all'*abitare in autonomia*.

Nel triennio 2022-2024, dunque, l'Ambito di Putignano è chiamato a dare piena e concreta attuazione agli obiettivi del citato *Piano Regionale per il “Dopo di Noi”* (approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1898/2021) in attuazione della legge n. 112/2016 integrato con lo specifico Programma operativo regionale (Linea D di cui all'A.D. n. 780/2021) volto a finanziare progetti di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa. La rete dei servizi per il *“Dopo di Noi”* a prevalente valenza sociale, quindi, per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione proposti dai singoli territori in una logica di co-programmazione e coprogettazione con il Terzo settore.

Occorre pertanto, da un lato garantire la presa in carico delle situazioni più complesse di non autosufficienza che generano un considerevole carico sociale ed assistenziale sulle famiglie; dall'altro provare a ridefinire l'intervento di cui innanzi in modo da renderlo più efficace, equo e sostenibile, addivenendo ad un migliore raccordo tra lo stesso ed un più ampio e capillare sistema di servizi sociosanitari territoriali di base.

Sempre con riferimento alla situazione di non autosufficienza, non va dimenticato che nell'ambito della continuità assistenziale occorrerà, nei prossimi anni, valorizzare il ruolo del caregiver familiare. Un obiettivo già indicato dalla recente L.R. 27 febbraio 2020 n. 3 che si collega

in maniera coerente con quanto indicato al comma 255 della L. 205 del 30/12/2017 in termini di definizione della figura.

In proposito non sfugge che un primo intervento è stato avviato a livello nazionale con l'istituzione di uno specifico *Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare* (DPCM 27 ottobre 2020) al fine di avviare interventi sperimentali di sollievo e sostegno.

A partire da quanto riferito, nel confermare in toto tra gli obiettivi prioritari del presente Piano regionale quello del potenziamento del servizio di integrazione scolastica in favore dei minori disabili, è utile individuare in questa sede anche alcuni nodi critici su cui sarà focalizzata l'attenzione delle strutture regionali competenti (in sinergia con gli altri enti e con le altre istituzioni coinvolte) al fine di pervenire ad un miglioramento del servizio stesso, in termini di qualità, omogeneità ed efficacia. Tali elementi sono di seguito indicati:

- Un quadro più solido e organico delle risorse economiche (nazionali e regionali) da destinare al servizio. A tal fine un elemento di innovazione è rappresentato dall'avvenuta istituzione con il comma 179 della legge 30 dicembre 2020 n. 230 del fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione. Per la prima volta e su proposta anche delle regioni si parla di risorse statali destinate al finanziamento dei servizi di integrazione scolastica da destinare ai comuni oltre che alle regioni. L'acquisizione della conoscenza certa circa la consistenza del riparto e delle modalità di utilizzo consentirà di porre in essere azioni congiunte finalizzate a favorire una maggiore omogeneità di erogazione delle prestazioni nel contesto territoriale regionale.
- Maggiore coordinamento delle competenze afferenti a ciascun ente coinvolto nell'erogazione del servizio di integrazione scolastica disabili. La migliore definizione delle competenze, nei limiti di quanto statuito a livello di normativa nazionale e regionale in materia, consentirebbe a ciascun ente coinvolto nell'erogazione del servizio di porre in essere azioni mirate evitando sovrapposizioni e vuoti di intervento. La nuova normativa nazionale (L. n. 66/2019), che assegna il numero di collaboratori scolastici a ciascuna scuola in proporzione al numero dei minori disabili iscritti, evidenzia in tutta la sua chiarezza, la necessità che le scuole garantiscano il primo essenziale tassello per un'efficiente integrazione scolastica del minore disabile, ossia l'assistenza di base, in questi anni spesso impropriamente delegata ad altre figure professionali.

- Un quadro più chiaro rispetto al ruolo delle strutture del servizio sanitario. La normativa in materia, se da una parte vede l'aspetto sanitario come intrinsecamente connesso nell'erogazione di tutti gli interventi in materia di integrazione scolastica, dall'altra parte non esplicita espressamente quali siano i compiti del servizio sanitario, specie per la gestione delle forme di disabilità più complesse caratterizzate da disturbi neuropsichiatrici o da pluriminorazioni. Occorre, dunque, chiedersi se per la gestione di tali complessità sia sufficiente l'assistenza di base prestata dai collaboratori scolastici o l'assistenza alla comunicazione prestata dal personale educativo, oppure se, invece, in tali fattispecie, sia necessaria la presenza di personale socio-sanitario professionalizzato e quindi come tale partecipato dalla componente sanitaria (ASL). Attualmente il ruolo sanitario è confinato nella definizione del fabbisogno e nella valutazione della diagnosi funzionale, senza interventi diretti presso le scuole con personale specializzato. Tale circostanza fa sì che anche le situazioni sanitarie più complesse siano lasciate alla gestione della scuola e degli enti preposti all'integrazione scolastica determinando esborsi economici per figure improprie e riduzioni delle ore scolastiche destinate al minore, spesso costretto a fruire di orario ridotto.
- Continuità nella presa in carico del disabile, anche con riferimento al personale coinvolto nei servizi di integrazione scolastica: la problematica predetta, già da anni latente e connessa alla riforma del lavoro attuata con D. Lgs. 81/2015, e emersa in tutta la sua evidente criticità soprattutto durante la pandemia Covid-19, stante l'attivazione prevalente della DAD rispetto alla didattica in presenza. L'inquadramento del personale addetto ai servizi di integrazione scolastica mediante l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato denominato "*part time ciclico*" (altrimenti detto "*multi-periodale*") con mancata retribuzione nei mesi estivi e mancato accesso ai diversi emolumenti ed ammortizzatori sociali previsti in caso di disoccupazione, associata ad una prassi tesa a non garantire pienamente i diritti degli operatori, hanno contribuito a far emergere con evidenza la necessità di interventi che assicurino la continuità educativa, tenendo conto anche della assegnazione del personale, e che siano finalizzati al miglioramento del servizio reso in favore dell'utente finale.

Sulla base delle suddette considerazioni, nell'ambito del Piano sociale di Zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi:

- A. potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali";
- B. consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e sociosanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno;
- C. promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate;
- D. consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico);
- E. ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del *caregiver familiare*, rilevandone preliminarmente i bisogni.

Gli obiettivi su esposti, declinati in servizi e interventi socio-sanitari da implementare e/o realizzare su tutto il territorio regionale, dovranno essere definiti a livello di ciascun Ambito territoriale d'intesa con la ASL/Distretto socio-sanitario competente, tramite uno specifico e dettagliato Accordo di programma (ex art. 34 D. Lgs 267/2000) inteso quale strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche e degli interventi di integrazione socio-sanitaria in applicazione di quanto previsto dagli artt. 10 e 11 della L. 19/2006 e ss.mm.ii, sulla scorta delle indicazioni e degli strumenti che saranno definiti a livello regionale allo scopo.

Nell'Accordo di Programma richiamato sono stati fissati obblighi e impegni reciproci da parte dell'Ambito territoriale e della ASL/Distretto Sociosanitario in materia di:

- risorse, anche in termine di personale, apportate dai Comuni/Ambito e dalle Asl per la costituzione/rafforzamento dei gruppi di lavoro/equipe multidimensionale (PUA, UVM, Cure domiciliari, integrazione scolastica, affido e adozioni, etc.);
- modalità di coordinamento professionale dei gruppi di lavoro/ equipe;
- modalità e strumenti della presa in carico integrata del paziente in ADI, accesso a strutture semiresidenziali, ricoveri in strutture residenziali;
- tecnologie da acquisire per il funzionamento;
- alimentazione dei flussi informativi esistenti a livello regionale e nazionale;
- risorse allocate per ogni singolo servizio socio-sanitario (quota sociale e quota sanitaria).

Infatti ad oggi il Servizio di Assistenza Domiciliare (ADI-SAD) di Ambito conta 76 beneficiari per un monte ore settimanale pari a 472 ore complessive, inoltre è titolare di Buoni Servizio Diurni e Domiciliari erogando prestazioni e servizi sociali per circa 115 beneficiari.

Obiettivo prioritario per l'Ambito di Putignano è quello di evitare l'istituzionalizzazione, per questo mira a rafforzare i servizi domiciliari attraverso le fonti di finanziamento sia comunali che regionali.

e. La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Il campo semantico del concetto di welfare e benessere sociale si è progressivamente allargato nel corso degli anni, assumendo sempre di più un carattere “universalistico” che, innanzitutto, ha comportato l'estendersi dello stesso campo di azione delle politiche. Infatti, il cambiamento di prospettiva ha consentito di integrare i classici interventi di natura reattiva (tipici del welfare novecentesco) con quelli di natura preventiva. Nel campo delle politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, per esempio, sin dagli anni '90 si è fatta strada la necessità di riorientare le politiche di sostegno al reddito, che in precedenza agivano solo a fronte del verificarsi dello stato di povertà (politiche reattive), verso interventi cosiddetti di “empowerment” della persona, volti a predisporre le condizioni per un rapido (re)ingresso nel mondo del lavoro rimuovendo eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare (politiche attive). Trattasi del paradigma dell'attivazione, basato su una concezione ‘produttivistica’ delle politiche sociali considerate come fattori che concorrono alla crescita economica e alla competitività, più che come strumenti necessari a dare traduzione concreta a obblighi di solidarietà.

Le politiche di investimento sociale sono infatti rivolte per lo più a prevenire il verificarsi di specifici rischi e bisogni sociali e mirano soprattutto a una più equa allocazione di quei fattori che possono garantire una crescita dell'uguaglianza di opportunità (capabilities individuali e capitale sociale collettivo).

Un fulgido esempio di quanto sopra accennato e costituito dagli ultimi documenti di programmazione (nazionale e regionale), non a caso dedicati in modo specifico al tema del contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, dopo che il D.lgs. 147/2017 aveva posto al centro del sistema di welfare nazionale proprio il paradigma dell'inclusione sociale attiva. È in questo quadro che si colloca il presente paragrafo quale strumento mirato di programmazione delle principali azioni nel campo della lotta e del contrasto alle povertà nel rispetto di quanto definito a livello nazionale (cfr. Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di adozione del citato Piano nazionale in materia) ed in continuità con il percorso già tracciato dal precedente documento regionale di programmazione in materia (anch'esso in precedenza citato). Pertanto nelle righe e nelle pagine che seguono si è provato a tracciare la strategia complessiva in materia e ad individuare le connesse priorità ricollegandosi alla definizione, espressa nelle citate norme e nei documenti tematici di

programmazione adottati a livello nazionale, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) anche in questo campo di policy.

Tracciato il quadro strategico generale, di seguito, si citano i principali interventi in materia che saranno attivati e consolidati sul territorio nel periodo di vigenza del presente Piano.

Pronto intervento sociale

Il Pronto intervento sociale, compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell'art. 22, co. 4, della L. 328/2000 fra quelli che devono essere presenti in tutti gli Ambiti territoriali, viene individuato fra quelli da qualificare formalmente, già nei primi anni di validità della corrente programmazione, come LEPS da garantire in ogni ATS.

Il servizio di Pronto intervento sociale può avere riflessi trasversali a tutta l'offerta di servizi sociali. Si tratta di un servizio per il quale, nella pratica corrente dei territori, non risulta generalmente possibile distinguere uno specifico dell'area "povertà", o del RdC. Conseguentemente, alla fornitura di tale servizio, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS, concorreranno risorse a valere sia sulla componente RdC che sulla componente povertà estrema del Fondo Povertà, cui si aggiungeranno risorse REACT EU (confluite nel PON Inclusione) e POC Inclusione.

Servizi per la povertà e la marginalità estrema

In continuità con le ***"Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia"*** (accordo in sede di Conferenza Unificata del 9 novembre 2015), che promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati, vengono individuati in e questa sede e presentati sinteticamente nelle righe che seguono alcuni strumenti ed interventi che rappresentano altrettanti punti irrinunciabili della strategia di azione da adottare in risposta a questo specifico fenomeno.

Accessibilità ai diritti esigibili: la residenza per le persone senza dimora

Sono ancora molte le persone che non accedono a questo diritto esigibile. Inoltre, la residenza "fittizia" può non essere sufficiente a favorire l'accesso ad altri diritti, se non è accompagnata da un servizio che consenta l'effettiva reperibilità della persona. In vista della sua definizione normativa, viene dunque individuato come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio, anche se prive di un alloggio, servizi che permettano di rendere

effettivo il diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni di tipo istituzionale.

Tali servizi verranno sostenuti con risorse del Fondo Povertà che potranno essere integrate con risorse provenienti dal REACT EU.

Centri servizi per il contrasto alla povertà

Un secondo obiettivo è quello di assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche al fine di favorire l'accesso integrato alla intera rete dei servizi. Una specifica linea di attività, finanziata con il PNRR, vede la costruzione nei territori di "centri servizi" leggeri dedicati al contrasto della povertà e della marginalità, anche estrema, che costituiscano luoghi dove oltre alla presa in carico sociale possano essere offerti altri tipi di servizio (distribuzione beni, ambulatori sanitari, mensa, orientamento al lavoro, servizi di fermo posta, etc.), sia erogati direttamente dai servizi pubblici che dalle organizzazioni del Terzo Settore, comprese quelle di volontariato.

Interventi di sostegno materiale

Si fa riferimento ai servizi di supporto in risposta ai bisogni primari (distribuzione viveri; distribuzione indumenti; distribuzione farmaci; docce e igiene personale; mense; unità di strada che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone che necessitano di aiuto; contributi economici una tantum), attività che durante la crisi associata al Covid-19 hanno mostrato ancor di più la loro importanza. In tal senso si conferma anche nella nuova programmazione FSE che porterà alla definizione del nuovo PON Inclusione 2021-2027 la scelta, già effettuata della programmazione 2014-2020 con il programma FEAD, di destinare importanti risorse alla distribuzione attraverso la capillare rete costituitasi attorno a detto programma, e con l'attivo coinvolgimento degli Enti locali.

Occorre ricordare in proposito che una quota specifica delle risorse del Fondo povertà sono riservate proprio agli interventi destinati alla marginalità estrema e sono dedicate alla programmazione di azioni e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora individuati in modo specifico dagli Ambiti territoriali sulla base delle esigenze e dei bisogni emergenti dal contesto di riferimento.

In questa prospettiva, programmare le politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale oggi significa soprattutto creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati e gradualmente di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione personale e familiare, che

agiscano in maniera multidimensionale attraverso una governance multilivello, partendo da interventi di fronteggiamento dell'emergenza sino ad arrivare all'inclusione sociale attiva.

Sul primo versante (sistema di accesso e presa in carico), sicuramente nel prossimo triennio occorrerà proseguire sul solco di quanto già sperimentato e di quanto delineato come livello essenziale delle prestazioni sociali nel Piano nazionale, attivando e/o potenziando:

- il Pronto Intervento Sociale;
- il Servizio sociale professionale e la sua articolazione in *equipe integrate*;
- cabine di regia per l'inclusione sociale che mettano in relazione i servizi territoriali di welfare (servizi sociali) con i servizi per il lavoro (CPI), educativi e della formazione (istituzioni scolastiche ed enti di formazione), della giustizia (UEPE/USSM), Enti del terzo settore, etc.

Sul secondo versante (fronteggiamento delle emergenze), vanno messe a regime alcune sperimentazioni già attuate in questi anni e meritevoli di implementazione:

- azioni in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici;
- interventi per l'emergenza abitativa a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico.

Parallelamente a quanto sin qui indicato, occorrerà rafforzare in ogni Ambito territoriale la rete di Pronto intervento in connessione con i *Centri servizio di contrasto alla povertà*, previsti dal Piano nazionale e dal PNRR.

Accanto a questi occorrerà prevedere, in base al fabbisogno territoriale, strutture di accoglienza per le persone senza dimora, quale infrastruttura materiale più importante da ricercare per il contrasto alla grave emarginazione, oltre ad implementare la rete di strutture di accoglienza notturna, dormitori, comunità di transito, etc. Occorrerà garantire, inoltre, il raccordo tra queste e le altre strutture del sistema atte a fronteggiare la povertà e l'esclusione sociale, tra cui le comunità semiresidenziali o residenziali, le mense e i centri di distribuzione di alimenti e generi di prima necessità e tutti i presidi di inclusione presenti in modo diffuso sul territorio regionale ed operanti a vario titolo anche grazie al prezioso apporto del terzo settore.

In questo senso i citati *Centri servizi* dovranno fungere da collettore del sistema di inclusione sociale territoriale atto a contrastare le principali situazioni di emergenza, fragilità e degrado. All'interno della stessa rete di servizi ed interventi per fronteggiare le emergenze e la povertà

estrema, si collocano, come detto, anche i servizi per la residenza fittizia e il servizio di fermo posta quali strumenti finalizzati a garantire l'accesso ai servizi anche alle persone senza dimora.

Sul terzo versante (inclusione sociale attiva), infine, sarà necessario correggere e riorientare al meglio, alla luce delle evidenze empiriche registrate in questi primi anni di attuazione, le politiche di sostegno al reddito e di inclusione regionali, con particolare riferimento alla ridefinizione del Reddito di Dignità, sulla scorta dell'esperienza maturata ed in considerazione delle mutate condizioni di contesto (sia con riferimento alle caratteristiche del bisogno che con riferimento all'attuazione del Reddito di Cittadinanza), anche potenziando mettendo a frutto quanto sperimentato nell'ultimo scorcio dell'attuazione della misura con particolare riferimento al coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore (azione di co-progettazione territoriale attivata nell'ambito della seconda edizione del ReD 3.0) ed all'attivazione di iniziative specifiche rivolte a particolari categorie di utenza (si pensi in proposito sia alla sperimentazione condotta a favore delle donne vittime di violenza per il completamento del relativo percorso di presa in carico che anche all'attività prevista con il CGM, e tuttora in corso, destinata all'inclusione specifica dei giovani presi in carico nell'ambito dei percorsi di inclusione ed integrazione in area penale).

Si espongono di seguito gli obiettivi tematici individuati come prioritari per la futura programmazione:

- A.** estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa;
- B.** completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza;
- C.** implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.

f. La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

La definizione della strategia operativa del presente piano, in questa area di intervento, parte necessariamente dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del. G. R. 1556/2019), la cui attuazione, ancora in corso, fornisce già elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato. In attuazione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, oltre che dei dettami della legge regionale n. 29/2014, il Piano regionale ha concentrato le azioni e gli interventi su due assi strategici:

1. l'asse della prevenzione, con l'intento di incidere sul graduale cambiamento culturale, attraverso azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, combattere ogni forma di discriminazione, sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti;
2. l'asse della protezione e del sostegno, con la finalità di potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intrafamiliare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, mettendo altresì in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Questi due assi sono stati confermati nell'asse strategico 5) Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere dell'Agenda di Genere, approvata con Del. Gr 1466 del 15/09/2021 a valle di un'ampia e diffusa fase di partecipazione e concertazione. Gli assi strategici della Prevenzione e della Protezione/sostegno, raccomandati in maniera stringente dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul del 2011 ratificata dallo Stato Italiano con legge n. 77/2013), rappresentano il fulcro dell'azione del nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, unitamente all'asse del "Perseguire e punire", che chiama direttamente in causa la responsabilità dello Stato per quanto riguarda la protezione e tutela delle vittime di violenza e l'affermazione dei loro diritti.

Il Piano Sociale di Zona, in continuità con il piano precedente, stabilisce anche le priorità dell'Asse Assistenza e Promozione che, rispetto agli altri tre Assi, definisce le azioni per presidiare la funzione di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Le politiche di contrasto alla violenza toccano molteplici aspetti e dimensioni trasversali a più livelli di governo e ambiti di competenza tali da richiedere necessariamente una integrazione delle politiche, così come delle fonti di finanziamento, che rimanda ad un'azione amministrativa in larga misura interconnessa. Il livello della governance territoriale è stato ben definito in Puglia con la legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" che ha previsto:

- a.** il Tavolo interassessorile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte;
- b.** la Task-force permanente antiviolenza, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 29/2014, che, in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, e come organismo tecnico di supporto al decisore politico.

Il livello della governance regionale è posto a presidio dell'omogeneità degli interventi attuati a livello territoriale e delle prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza. Successivamente, al fine di consolidare un sistema di governance territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017–2020, sia il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che il Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (DGR 1556/2019) hanno definito un livello di governance locale presidiato dai seguenti organismi:

- a.** il Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza che assicura, nell'ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e

specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne;

- b.** la Rete operativa territoriale antiviolenza, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura.

L'efficacia della governance territoriale dipende da diversi fattori fra cui, in primis, la volontà e la capacità degli Ambiti territoriali di assumere il ruolo di regia/coordinamento e, ancora prima, di riconoscere la priorità e la necessità di attivare il modello di governance così come indicato sia nel Piano nazionale che in quello regionale. Da parte della Regione Puglia una forte sollecitazione agli ambiti territoriali in questa direzione è arrivata dal VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che ha indicato la costituzione della rete operativa territoriale antiviolenza quale obiettivo di servizio prioritario da prevedere nei Piani Sociali di Zona, con regia dell'Ambito territoriale ma con forte ruolo affidato al centro antiviolenza di riferimento, quale soggetto facilitante la costruzione della rete territoriale. L'Ambito territoriale di Putignano infatti si è dotato di una Equipe multidisciplinare antiviolenza.

Ulteriore sollecitazione per gli Ambiti territoriali nella direzione di porsi quali soggetti attivi per la governance territoriale è stata l'attribuzione della responsabilità amministrativa della realizzazione dei Programmi antiviolenza di cui all'art 16 della L.R. 29/2014, strumento cardine della strategia di intervento regionale a sostegno dei servizi antiviolenza, di cui i centri antiviolenza sono i soggetti attuatori.

Le sfide poste dai dati di contesto evidenziano come il fenomeno della violenza sia in aumento e rilevano un maggior ricorso alle forme di aiuto, segnale positivo di maggiore e precoce consapevolezza nelle vittime. A livello regionale, ma anche a livello nazionale ed europeo, l'emergenza generata dalla pandemia ha posto e pone nuove sfide in tema di contrasto alla violenza maschile sulle donne. La fase di lockdown, in particolare, ha accresciuto il rischio di violenza su donne e minori tra le mura domestiche che, se contenuta dalle restrizioni e dalle misure di contenimento nei mesi di marzo e aprile 2020, è esplosa successivamente facendo impennare le

richieste di aiuto ai servizi antiviolenza. Per tante donne è venuta meno la possibilità di proseguire nei percorsi di autonomia avviati prima della fase di lockdown, e per molte di loro è stato impossibile accedere a tirocini formativi e/o al reddito di dignità. Al fine di sostenere le reti territoriali e direttamente le donne che in quella fase chiedevano aiuto ai centri antiviolenza, con lo scopo di supportare tempestivamente il loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e di avvio della condizione di autonomia, con la Del. G. R. 813/2020, sono state trasferite con effetto immediato risorse finanziarie in favore degli Ambiti territoriali, proprio per dare continuità all'azione dei centri antiviolenza e sostenere direttamente i percorsi di autonomia delle donne, nelle modalità improntate a flessibilità e tempestività (es. indennità da borse lavoro, card, contributo economico, etc.). Purtroppo, anche su questo fronte, il monitoraggio ha evidenziato ritardi ingiustificabili e inaccettabili da parte di numerosi Ambiti territoriali.

Se la pandemia ha indebolito e impoverito in modo particolare le donne, sono le donne vittime di violenza prive di autonomia economica a pagare lo scotto più pesante. La crisi pandemica ha accentuato disuguaglianze di genere preesistenti, colpendo non solo le donne con occupazioni precarie e temporanee, ma anche le lavoratrici autonome, e coloro che sono rimaste ai margini del mondo del lavoro, generando nuove forme di discriminazione che sollecitano risposte articolate ma tempestive.

Alto è il rischio di gravi conseguenze traumatiche che possono essere causate dalla violenza, diretta o indiretta, nonché della trasmissione alle giovani generazioni di modelli maschili violenti. Nel 2020 sono stati 106 i minori che hanno seguito le madri nelle case rifugio perché a rischio di incolumità psicofisica (nel 2019 erano 57).

Questi dati evidenziano la necessità di dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età, con l'obiettivo di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine.

Considerata la necessita di garantire un presidio stabile di coordinamento e supervisione al fine di favorire il necessario supporto metodologico al lavoro delle equipe integrate, territoriali e/o ospedaliere, con la Del. G. R. n.2238 del 29/12/2021 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e la supervisione della Rete regionale dei Servizi.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- A.** consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;
- B.** sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- C.** promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- D.** attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- E.** potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- F.** Dare piena attuazione alle *Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età* (Del. G. R. n. 1678/2016).

g. Le pari opportunità e la conciliazione vita lavoro

La Regione Puglia è tuttora caratterizzata da livelli importanti di divario di genere acuiti anche dalla disuguaglianza territoriale che investono le donne nelle diverse dimensioni della loro vita.

I dati statistici rispetto al divario di genere presente in Puglia, rilevati da ISTAT e relativi al 2020 (Indagine BES) forniscono un quadro puntuale dell'ampiezza dello stesso e delle diverse dimensioni in cui si esplica.

1. L'incidenza femminile di donne diplomate o laureate è maggiore di quella maschile:

- Diplomate 53% contro il 50,7%;
- Laureate 25,3% contro il 14,4% di laureati;

Se si scende a livello delle competenze tuttavia, il pilastro principale delle competenze femminili è alfabetico, mentre si registra un ritardo rispetto alle competenze numeriche e digitali. Si pensi al dato sulle discipline scientifiche e tecniche dove il divario di genere maschile è ben 8 punti percentuali.

2. I maschi pugliesi escono più precocemente delle donne dal sistema di istruzione e formazione.

Se a questo tuttavia si aggiunge l'abbandono della ricerca del lavoro, che caratterizza i cosiddetti *Neet*, la situazione si ribalta: le donne pugliesi *neet* sono prevalenti rispetto ai maschi.

3. Sulla partecipazione culturale, che rappresenta una fonte importante di "apprendimento casuale" e sulla partecipazione alla formazione continua, si conferma una connotazione di genere femminile, rilevata in tutto il periodo di osservazione.

4. Il tasso di occupazione femminile registra un divario negativo di quasi 30 punti nel 2020 (64,8% maschi contro 35,5% femmine).

5. È femminile il tasso di mancata partecipazione al lavoro. Nel 2020 è maggiore di 14,1 punti percentuali rispetto alla mancata partecipazione maschile.

6. Sembra invece non essere connotata dal genere la trasformazione dei lavori instabili a stabili.

7. Negli ultimi tre anni si connota come maschile il fenomeno dell'occupazione in lavori a termine, anche se la differenza rilevata nel 2020 è di soli 2 punti percentuali.

8. La bassa retribuzione è decisamente connotata come fenomeno di genere femminile. Nell'ultimo anno, le donne con bassa paga sono 8 punti percentuali in più rispetto ai maschi.

9. Il fenomeno dell'occupazione sovra istruita è femminile, con una prevalenza nel tempo compresa fra il 2,2% e il 5,4%.

10. Più infortuni mortali e più inabilità permanente per i maschi come conseguenza della netta prevalenza di occupazione maschile. L'andamento temporale del fenomeno pugliese si discosta in modo rilevante da quello del Mezzogiorno, avvicinandosi all'evoluzione nazionale.
11. Il fenomeno del *part time* involontario, subito perché non si è trovato un lavoro a tempo pieno, e decisamente femminile.

Nel 2020, la distanza con i maschi è di 13,9 punti percentuali. Per aggredire in modo integrato tale criticità, il Governo Regionale ha messo a punto l'Agenda di genere, un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare che integra i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversa tutte le aree di policy.

Il Piano Sociale di Zona, attua una parte importante dell'Agenda di genere, ma anche mette in atto azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati. A partire dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti tre macro obiettivi:

- A. implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro;
- B. sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- C. promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

3. Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

Il sistema del welfare d'accesso
1 - Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale anche attraverso il sostegno alla supervisione degli operatori sociali.
2 - Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.
3 - Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.
Le politiche familiari e la tutela dei minori
1 - Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada.
2 - Supportare le famiglie e le reti familiari.
3 - Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "progetto PIPPI".
4 - Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.
5 - Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers".
6 - Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia Infanzia".
7 - Implementare i servizi innovativi per i minori.
8 - Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose.
9 - Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS).
10 - Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia.
11 - Prevenire e contrastare il disagio minorile.
L'invecchiamento attivo
1 - Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS).
2 - Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.
3 - Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.
Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza
1 - Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali".
2 - Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.
3 - Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.
4 - Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico).
5 - Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del <i>caregiver familiare</i> , rilevandone preliminarmente i bisogni.
La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
1 - Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa.
2 - Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza.
3 - Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.
La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
1 - Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile.
2 - Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.
3 - Promuovere azioni di formazione integrata (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.
4 - Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).
5 - Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.
6 - Dare piena attuazione alle <i>Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età</i> (Del. G. R. n. 1678/2016).
Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro
1 - Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.
2 - Sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità.
3 - Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Il quadro sinottico delle priorità di intervento per i Piani Sociali di Zona

Interventi e servizi sociali		LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A.1.	Segretariato sociale	Rete di Segretariato sociale		
		Rete per accesso integrato (attivazione PUA-UVM in ogni Ambito).		
A.2.	Servizio sociale professionale	Consolidamento e potenziamento del Servizio Sociale Professionale (1 A.S. ogni 5000 abitanti).		
		Supervisione personale servizi sociali.		
A.3.	Centri anti violenza e rete territoriale anti violenza)			Sostegno e rafforzamento della rete dei Centri anti violenza (cofinanziamento da parte di ogni AT del programma anti violenza e Accordo/Disciplinare con Regione Puglia e CAV per operatività della rete anti violenza locale - Protocolli di rete). Costituzione e funzionamento dell'equipe integrata (ex Del. G. R. n. 1678/2016) per la presa in carico dei minori.
B.1.	Integrazioni al reddito			Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (ReD). Presa in carico sociale/lavorativa e Patto di inclusione (Donne vittime di violenza).
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Potenziamento della rete di ADE (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico		Get up - promozione rapporti scuola-territorio.	Potenziamento della rete di integrazione scolastica ed extrascolastica.
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		
		Potenziamento della rete di Centri famiglie (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		
		Potenziamento dei servizi di mediazione familiare (prevenzione allontanamento familiare - PIPPI).		
			Garanzia infanzia/dote educativa/servizi innovativi per minori.	
B.5.	Attività di mediazione	Potenziamento della rete di mediazione culturale (solo per beneficiari RdC).		Potenziamento dei percorsi di affido familiare (per ogni Ambito territoriale occorre istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie e predisporre un regolamento del servizio, al fine di raggiungere un numero di percorsi di affido superiore a quello dei collocamenti in struttura).
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale (solo per beneficiari RdC).		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Potenziamento della rete di PIS.		
		Residenza fittizia.		
			Potenziamento della rete di sostegno alimentare.	
			Housing first.	
			Potenziamento della rete di Centri servizi povertà/stazioni posta.	
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale			Potenziamento della rete di associazioni per anziani.
				Potenziamento della rete di azioni socio-culturali con UniTre (digital divide Aress).
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Dimissioni protette.		
		Potenziamento della rete di SAD (solo per beneficiari RdC).	Potenziamento della rete di SAD (per tutti).	
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari		Potenziare CDI.	
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Dimissioni protette.		
		Potenziamento della rete di servizi di prossimità (solo per beneficiari RdC).		
C.4.	Trasporto sociale			
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa			
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale			
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario			Potenziamento centri diurni anziani.
D.4.	Centri servizi per povertà estrema			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione del fondo di Ambito per inserimenti in Casa rifugio anti violenza (in sinergia con quanto previsto in A3).
E.2.	Alloggi protetti			
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare		Progetto careleavers.	
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema			
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti			
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			
F.1.	Potenziamento professioni sociali		Potenziamento professioni sociali.	
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi".	Azioni per l'inclusione socio- lavorativa delle persone con disabilità.
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			Sostegno al care-giver.
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia			Potenziamento della rete di servizi sociali per la prima infanzia.
F.5.	Centri per ascolto maltrattanti (CAM)			Rafforzamento della rete di centri ascolto maltrattanti (CAM).
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro			Potenziamento interventi e servizi di interventi conciliazione vita-lavoro.
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI			Potenziamento di interventi di inclusione per LGBTI.
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Ufficio di Piano.

Comune di Putignano - prot. in partenza n. 0017734 del 07-03-2024

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

1. La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024

L'annualità 2021 ha chiuso il ciclo di programmazione 2018/2021 del Piano Sociale di Zona.

Dalle risultanze contabili è emerso che si sono determinate risorse, confluite nel Fondo Unico di Ambito, e che costituiranno i residui di stanziamento da utilizzare in questo ciclo.

Nel dettaglio, il budget a disposizione, formato dalle erogazioni di FNA-FNPS-FGSA, Fondo Povertà Quota Servizi e Quota Estrema, per il finanziamento dei servizi compresi nel PDZ è il seguente:

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (DISPONIBILI)
1a	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1b	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1c	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 4.391,64	€ 0,00	€ 4.391,64
2	FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 345.000,00	€ 345.000,00	€ 0,00
3	FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 322.595,25	€ 322.595,25	€ 0,00
4	FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 596.732,54	€ 541.664,73	€ 55.067,81
5	FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 581.397,80	€ 261.343,96	€ 320.053,84
6	FNA 2017 - PDZ 2018	€ 299.000,00	€ 299.000,00	€ 0,00
7	FNA 2018 - PDZ 2019	€ 322.000,00	€ 322.000,00	€ 0,00
8	FNA 2019 - PDZ 2020	€ 272.850,35	€ 272.850,35	€ 0,00
9	FNA 2020 - PDZ 2021	€ 272.850,35	€ 172.321,83	€ 100.528,52
10	FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in n	€ 418.329,04	€ 413.402,49	€ 4.926,55
11	FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in n	€ 433.555,00	€ 378.140,47	€ 55.414,53
12	FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in n	€ 750.338,37	€ 160.600,00	€ 589.738,37
13	FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 298.552,40	€ 298.552,40	€ 0,00
14	FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 289.900,00	€ 262.844,31	€ 27.055,69
15	FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 295.081,14	€ 285.239,32	€ 9.841,82
16	FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 293.490,46	€ 132.658,88	€ 160.831,58
T	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 5.796.064,34	€ 4.468.213,99	€ 1.327.850,35

La spesa realmente programmata, a valere sulle fonti di finanziamento sopra menzionate, fino all'annualità 2021 è stata di € 4.468.213,99, a fronte di € 5.796.064,34 disponibili, risultando un importo di risorse non impegnate di € 1.327.850,35.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

La composizione del Fondo Unico di Ambito per il triennio 2022-2024

Il nuovo quadro finanziario generale della programmazione sociale 2022-2024 dell'Ambito Territoriale di Putignano è così sintetizzato:

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE		
Piano Sociale di Zona - 2022/2024 integrato da Piano di azione locale per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)		
BUDGET DEL PIANO DI ZONA		
FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021) 2022	€ 201.073,22
	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021) 2023	€ 1.126.777,13
	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021) 2024	€ 0,00
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 565.697,61
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 565.697,61
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 407.988,33
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 276.757,83
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 296.757,83
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 326.433,62
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 817.329,55
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 795.877,94
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 295.679,96
12	FGSA 2023	€ 295.679,96
13	FGSA 2024	€ 206.975,98
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 1.232.096,90
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 1.252.124,90
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 1.232.096,90
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - DETTAGLIO IN SCHEDA "C"	€ 4.269.700,03
T	TOTALE BUDGET	€ 14.164.745,30

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Le Risorse Ordinarie (FNPS, FNA, FGSA, FPOV)

Con riferimento alle risorse ordinarie, la Regione Puglia ha stanziato un budget complessivo per l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano di € 4.850.876,22 come riportato di seguito:

2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 565.697,61
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 565.697,61
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 407.988,33
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 276.757,83
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 296.757,83
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 326.433,62
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 817.329,55
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 795.877,94
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 295.679,96
12	FGSA 2023	€ 295.679,96
13	FGSA 2024	€ 206.975,98

Le Risorse Aggiuntive (PON INCLUSIONE, PNRR, Buoni Servizio, PRO.V.I. DOPO DI NOI, Fondo Nazionale Povertà Estrema)

Le risorse aggiuntive comprendono:

- Buoni servizio di conciliazione anziani e disabili per € 454.339,00
- Buoni servizio di conciliazione infanzia e minori per € 1.581.142,29
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per € 1.136.500
- PRO.V.I. DOPO DI NOI per € 232.701,16
- PON INCLUSIONE per € 389.591,00
- Altre risorse pubbliche complessive per € 475.426,58 che comprendono fondi regionali, trasferimenti ministeriali, come SAI, CAV.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni su ciclo triennale

Le risorse comunali a co-finanziamento del Piano Sociale di Zona 2022/2024, per le annualità 2022-2023-2024 ammontano a € 1.232.096,91 per annualità.

1.1 I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A):

SCHEDA A - SERVIZI DEL PIANO DI ZONA A VALENZA D'AMBITO (GESTIONE ASSOCIATA UNICA O UNITARIA)				
Interventi e servizi sociali		Annualità PDZ		
		22	23	24
A.1.	Segretariato sociale	x	x	x
A.2.	Servizio sociale professionale	x	x	x
A.3.	Centri anti violenza	x	x	x
B.1.	Integrazioni al reddito			
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	x	x	x
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	x	x	x
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	x	x	x
B.5.	Attività di mediazione			
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo			
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	x	x	x
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	x		
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	x	x	x
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	x	x	x
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità			
C.4.	Trasporto sociale	x	x	x
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	x	x	x
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	x	x	x
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario			
D.4.	Centri servizi per povertà estrema			
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	x	x	x
E.2.	Alloggi protetti			
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare			
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale			
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario			
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	x	x	x
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti			
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali			
F.1.	Potenziamento professioni sociali	x		
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"			
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)			
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)			
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro	x	x	x
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI			
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	x	x	x
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE			

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

2. Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive. Gli interventi finanziati con altre risorse (Scheda C)

SCHEDA C - ULTERIORI SERVIZI DEL PDZ ATTIVATI CON ALTRE RISORSE							
Interventi e servizi sociali					Annualità PDZ		
					22	23	24
A.1.	Segretariato sociale	X	X	X			
A.2.	Servizio sociale professionale	X	X	X			
A.3.	Centri anti violenza						
B.1.	Integrazioni al reddito						
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare						
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	X	X	X			
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	X	X	X			
B.5.	Attività di mediazione						
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo						
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme						
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale						
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X			
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari						
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità						
C.4.	Trasporto sociale						
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa						
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	X	X	X			
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario						
D.4.	Centri servizi per povertà estrema						
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni	X	X	X			
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza						
E.2.	Alloggi protetti						
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare						
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale						
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario						
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema						
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti						
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali						
F.1.	Potenziamento professioni sociali	X	X	X			
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	X	X	X			
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare						
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	X	X	X			
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)						
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro						
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI						
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	X	X	X			
ALT.1	Altri interventi (specificare _____)						
ALT.2	Altri interventi (specificare _____)						
ALT.3	Altri interventi (specificare _____)						
ALT.4	Altri interventi (specificare _____)						
TOT	TOTALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE						

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

L'Ambito di Putignano ha programmato il completo utilizzo di tutte le risorse confluite nel Fondo Unico di Ambito, con l'obiettivo di garantire il raggiungimento dei singoli target fissati per ogni azione prioritaria dal V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 353/2022.

Di seguito sono riportate nel dettaglio l'impegno di ciascuna risorsa, per una spesa previsionale complessiva di € 4.150.262,99.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. 1
---	-------------

TITOLO: SECRETARIATO SOCIALE			
LIVELLO DI PRIORITÀ			
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale	<input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)			
<input type="checkbox"/> Sistema di welfare d'accesso <input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori <input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo <input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza <input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà <input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori <input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro			
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)			
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo	
	_____	Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito Territoriale	
RISULTATO/I ATTESO/I	Incentivare azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure professionali		
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI			
Denominazione		Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Segretariato Sociale		Art. 83	
VALENZA TERRITORIALE		MODALITÀ DI GESTIONE	
<input type="checkbox"/> Ambito <input type="checkbox"/> Singoli Comuni		<input type="checkbox"/> Diretta – in economia <input type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)			
MACRO - ATTIVITÀ		Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		A1	Segretariato Sociale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento	
2022	€ 301.000,00	FPOV 2021	
	€ 34.330,43	FGSA 2022	

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

	€ 17.516,00	FNPS 2021
	€ 112.771,91	FNA 2021
	€ 194.451,35	RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 111.926,57	RISORSE COMUNALI 2023
	€ 225.156,69	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018/2021
2024	€ 270.000,00	RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 1.267.152,95	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Supportare l’implementazione del sostegno all’inclusione attiva, quale politica di prevenzione e contrasto alle povertà.

Tipologia di prestazioni/attività:

- Segretariato sociale, servizio sociale e supporto amministrativo per la valutazione multiprofessionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispettivi nuclei familiari;
- Interventi diretti alle persone, per accrescere l’efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva;
- Azioni volte all’integrazione tra i sistemi;
- Supporto nell’individuazione dei fabbisogni organizzativi, di personale, di potenziamento delle reti territoriali dei servizi;
- Sperimentazione di soluzioni organizzative innovative per rafforzare le sinergie tra l’Ambito Territoriale, i Centri per l’Impiego e i servizi per l’orientamento e il lavoro attivati dai Comuni

Risultati attesi:

- Inserimento nel tessuto sociale e lavorativo dei soggetti inoccupati, disoccupati o espulsi di recente dal mondo del lavoro;
- Sostegno concreto ai nuclei familiari a rischio povertà;
- Rafforzamento del rapporto sinergico tra l’Ambito Territoriale, i Centri per l’Impiego e i servizi per l’orientamento e il lavoro attivati dai Comuni.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

<u>SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI</u>		<u>N. 2</u>
TITOLO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input checked="" type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input checked="" type="checkbox"/> Sistema di welfare d'accesso <input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori <input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo <input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza <input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà <input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori <input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	_____	Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito Territoriale Sostenere la supervisione degli operatori sociali
RISULTATO/I ATTESO/I	Innalzare il rapporto di n. Assistenti Sociali /popolazione residente in ogni Comune dell'Ambito Territoriale	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Servizio Sociale Professionale	Art. 86	
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> Ambito	<input checked="" type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	A2	Servizio Sociale Professionale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 18.228,40	FNPS 2021

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

	€ 245.000,00	FPOV 2021
2023	€ 18.228,40 € 330.581,63	FNPS 2022 ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018/2021
2024	€ 18.228,40	FNPS 2023
totale	€ 630.266,83	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Supportare l'implementazione del sostegno all'inclusione attiva, quale politica di prevenzione e contrasto alle povertà.

Tipologia di prestazioni/attività:

- Segretariato sociale, servizio sociale e supporto amministrativo per la valutazione multiprofessionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispettivi nuclei familiari;
- Interventi diretti alle persone, per accrescere l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva;
- Azioni volte all'integrazione tra i sistemi;
- Supporto nell'individuazione dei fabbisogni organizzativi, di personale, di potenziamento delle reti territoriali dei servizi;
- Sperimentazione di soluzioni organizzative innovative per rafforzare le sinergie tra l'Ambito Territoriale, i Centri per l'Impiego e i servizi per l'orientamento e il lavoro attivati dai Comuni

Risultati attesi:

- Inserimento nel tessuto sociale e lavorativo dei soggetti inoccupati, disoccupati o espulsi di recente dal mondo del lavoro;
- Sostegno concreto ai nuclei familiari a rischio povertà;
- Rafforzamento del rapporto sinergico tra l'Ambito Territoriale, i Centri per l'Impiego e i servizi per l'orientamento e il lavoro attivati dai Comuni.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 3
TITOLO: CENTRI ANTIVIOLENZA E ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori 		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	_____	Consolidare, potenziare e qualificare il sistema dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e secondo livello.
RISULTATO/I ATTESO/I	Consolidare il lavoro qualificato dei Centri antiviolenza nei territori	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Centri Antiviolenza	Art. 107	
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input type="checkbox"/> Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento a terzi 	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	A3 - E1	Centri antiviolenza e alloggi per accoglienza di emergenza
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

2022	€ 44.028,92 € 16.611,00 € 560,46	FNPS 2021 FNPS 2021 FGSA 2022
2023	€ 44.500,50 € 2.425,50 € 2.000,00	FNPS 2022 FNPS 2022 RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 46.169,28 € 20.000,00	FNPS 2023 FNPS 2023
totale	€ 137.259,16	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Assicurare alle donne e ai minori un ambiente protetto;
- Sostenere un adeguato sostegno psicologico, medico e legale;
- Orientare le donne e minori al reinserimento sociale;

Tipologia di prestazioni/attività:

- Presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale, congiuntamente con gli operatori dei Consultori familiari e del Centro antiviolenza;
- Scelta della struttura più adeguata;
- Inserimento e verifiche periodiche;
- Attività amministrativa

Risultati attesi:

- Presa in carico della donna e del minore nella complessità della situazione personale e socio-familiare da parte di ciascun Comune.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 4	
TITOLO: SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE			
LIVELLO DI PRIORITÀ			
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale	<input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)			
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso			
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori			
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo			
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza			
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà			
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori			
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro			
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)			
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo	
		Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare Supportare le famiglie e le reti familiari Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il Progetto PIPPI	
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Promuovere il benessere psico-sociale del nucleo familiare <input type="checkbox"/> Promuovere la responsabilità genitoriale <input type="checkbox"/> Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di ogni componente del nucleo familiare 		
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI			
Denominazione		Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare		Art. 87 BIS e Art. 93	
VALENZA TERRITORIALE		MODALITÀ DI GESTIONE	
<input type="checkbox"/> Ambito		<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni		<input type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)			
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo	

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI	B2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 12.368,00 € 211.039,23 €100.000,00	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 FNPS 2021 FPOV 2021
2023	€ 12.368,00 € 303.421,85	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 FNPS 2022
2024	€ 209.811,09 € 54.530,20	FNPS 2023 RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 903.538,37	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Obiettivo principale:

- Promuovere il benessere del nucleo familiare
- Promuovere la responsabilità genitoriale
- Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di ogni componente del nucleo familiare
- Attività di prevenzione e sostegno diretto ai minori e alle loro famiglie
- Attività di prevenzione al ricorso all'istituzionalizzazione

Tipologia di prestazioni/attività:

- Sostegno alla famiglia e alla genitorialità
- Percorsi di orientamento e informazione
- Consulenze specialistiche
- Interventi educativi rivolti ai minori

Risultati attesi:

- Presa in carico del minore e della famiglia nel suo complesso

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 5
TITOLO: SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO	Let./e	Titolo
TEMATICO	_____	Consolidare il sostegno all'attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento dei servizi di assistenza scolastica specialistica per l'integrazione dei bambini disabili frequentanti le scuole dei Comuni dell'Ambito Territoriale Supportare gli alunni disabili durante le attività scolastiche
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere l'integrazione scolastica dei bambini disabili ▪ Rafforzare il percorso di autonomia dell'alunno disabile ▪ Potenziare le capacità residue ▪ Rafforzare la rete dei soggetti coinvolti ▪ Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale ▪ Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del servizio ▪ Incremento dello standard orario di erogazione del servizio ▪ Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nel servizio di assistenza scolastica specialistica 	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Sostegno socio-educativo scolastico	Art. 92	

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

VALENZA TERRITORIALE		MODALITÀ DI GESTIONE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito 		<input type="checkbox"/> Diretta – in economia
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento a terzi
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	B3	Sostegno socio-educativo scolastico
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 3.298,42	FNPS 2021
	€ 143.446,44	FNA 2021
	€ 230.133,08	FGSA 2022
	€ 202.516,80	RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 33.980,30	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021
	€ 3.400,33	FNPS 2022
	€ 293.490,96	FGSA 2023
	€ 298.496,74	RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 208.113,93	RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 1.416.877,00	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Promuovere il benessere psico-sociale del minore
- Promuovere l'integrazione scolastica del minore disabile
- Supportare gli alunni disabili durante le attività scolastiche
- Migliorare la risposta della scuola al bisogno delle famiglie con figli disabili

Tipologia di prestazioni/attività:

- Azioni di supporto al programma dell'insegnante di sostegno e curricolari attraverso la stesura del PEI complementare;

- Attività parallele a quelle scolastiche finalizzate al rafforzamento dell'autonomia personale e acquisizione di nuove competenze

Risultati attesi:

- Promuovere l'integrazione scolastica dei bambini disabili
- Rafforzare il percorso di autonomia dell'alunno disabile
- Potenziare le capacità residue
- Rafforzare la rete dei soggetti coinvolti

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 6
TITOLO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input checked="" type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input checked="" type="checkbox"/> Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO	Let./e	Titolo
TEMATICO		<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare, potenziare e supportare le famiglie e le reti familiari • Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il Progetto PIPPI • Sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il benessere psico-sociale del nucleo familiare ▪ Promuovere la responsabilità genitoriale ▪ Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di ogni componente del nucleo familiare 	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione		Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sostegno alle famiglie e alle reti familiari		Art. 93 e art. 94
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input checked="" type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

MACRO - ATTIVITÀ		Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI		B4	Sostegno alle famiglie e alle reti familiari
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento	
2022	€ 23.114,84	FPOV 2021	
	€ 51.207,33	FNPS 2021	
2023			
2024	€ 95.551,16	FNPS 2023	
	€ 68.027,12	RISORSE COMUNALI 2024	
totale	€ 237.900,45		
Utenza			
Documenti collegati		(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori			
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE			

Obiettivo principale:

- Promuovere il benessere del nucleo familiare
- Promuovere la responsabilità genitoriale
- Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di ogni componente del nucleo familiare
- Promuovere le capacità genitoriali, di cura ed educative
- Attività di prevenzione e sostegno diretto ai minori e alle loro famiglie
- Attività di prevenzione al ricorso all'istituzionalizzazione

Tipologia di prestazioni/attività:

- Sostegno alla famiglia e alla genitorialità
- Percorsi di orientamento e informazione
- Consulenze specialistiche
- Interventi educativi rivolti ai minori
- Interventi di sostegno alla responsabilità genitoriale e di promozione dell'autonomia genitoriale

Risultati attesi:

- Presa in carico del minore e della famiglia nel suo complesso,
- Comunità educante

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 7
TITOLO: SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO - PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTÀ ESTREME – ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		Consolidare, potenziare e supportare i cittadini nell'inserimento lavorativo e il nucleo familiare attraverso servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I	Attivazione/potenziamento del Pronto Intervento Sociale	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Sostegno all'inserimento lavorativo - Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme - altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Art. 107	
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input type="checkbox"/> Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI	B6 - B7 – B8	Sostegno all’inserimento lavorativo - Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme - altri interventi per l’integrazione e l’inclusione sociale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 8.693,05	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018/2021
	€ 7.568,88	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018/2021
	€ 40.450,23	FPOV 2021
	€ 3.907,48	FNA 2021
	€ 8.472,52	FGSA 2022
2023	€ 18.961,38	RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 15.000,00	RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 103.053,54	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Supportare l’implementazione del sostegno all’inclusione attiva, quale politica di prevenzione e contrasto alle povertà.
- Promuovere il benessere psico-sociale del nucleo familiare
- Promuovere l’inserimento sociale e lavorativo dei componenti del nucleo familiare

Tipologia di prestazioni/attività:

- Presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispettivi nuclei familiari;
- Interventi diretti alle persone, per accrescere l’efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva;
- Azioni volte all’integrazione tra i sistemi;
- Supporto nell’individuazione dei fabbisogni organizzativi, di personale, di potenziamento delle reti territoriali dei servizi;
- Sperimentazione di soluzioni organizzative innovative per rafforzare le sinergie tra l’Ambito Territoriale, i Centri per l’Impiego e i servizi per l’orientamento e il lavoro attivati dai Comuni

Risultati attesi:

- Inserimento nel tessuto sociale e lavorativo dei soggetti inoccupati, disoccupati o espulsi di recente dal mondo del lavoro;
- Sostegno concreto ai nuclei familiari a rischio povertà;
- Rafforzamento del rapporto sinergico tra l’Ambito Territoriale, i Centri per l’Impiego e i servizi per l’orientamento e il lavoro attivati dai Comuni.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 8
TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input checked="" type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input checked="" type="checkbox"/> Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	_____	Implementare l'Assistenza Domiciliare socio-assistenziale
RISULTATO/I ATTESO/I	Potenziamento della presa in carico con estensione della platea di persone anziane	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale	Art. 87	
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input checked="" type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	C1	Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 117.028,76 € 46.748,23 € 191.840,08	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 FPOV 2021 RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 174.767,82	RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 243.193,66	RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 773.578,55	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociosanitarie integrate svolte in regime domiciliare
- Ridurre la permanenza in ospedale e favorire la de-ospedalizzazione attraverso le dimissioni socio-sanitarie protette
- Evitare l'emarginazione, l'isolamento e l'istituzionalizzazione della persona
- Garantire alla persona un'adeguata vita di relazione, nonché una vita dignitosa
- Adottare modalità di intervento mirate al recupero, al reinserimento, all'autonomia, alla salvaguardia della vita affettiva e di relazione della persona
- Alleggerire il carico familiare
- Sostenere la famiglia e coinvolgerla in una collaborazione solidale e partecipata ai piani di assistenza
- Sviluppare una modalità di intervento incentrata sul lavoro d'equipe al fine di realizzare l'effettiva integrazione delle prestazioni

Tipologia di prestazioni/attività:

- Sostegno alla mobilità personale
- Sostegno socio-psicologico
- Cura ed igiene della persona e degli ambienti di vita
- Disbrigo pratiche
- Attività di socializzazione

Risultati attesi:

- Diminuzione dei ricoveri in strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali,
- Aumento delle ore di prestazioni erogate in favore dell'utenza al fine di garantire il servizio ad un maggior numero di persone

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 9
TITOLO: ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input checked="" type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale
<input type="checkbox"/> Specificità territoriale		
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input checked="" type="checkbox"/> Invecchiamento attivo		
<input checked="" type="checkbox"/> Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
	_____	Ridurre le ospedalizzazioni e l'istituzionalizzazione delle persone nelle strutture socio-sanitarie e sanitarie
RISULTATO/I ATTESO/I	Potenziamento della presa in carico	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007	
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari	Art. 88	
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> Ambito	<input type="checkbox"/> Diretta – in economia	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input checked="" type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	C2	Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

2022	€ 18.228,40 € 16.632,00 € 114.601,28	FNPS 2021 FNA 2021 RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 60.505,28 € 18.228,40	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 FNPS 2022
2024	€ 18.228,40 €141.466,52	FNPS 2023 RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 387.890,28	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

Obiettivo principale:

- Favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, attraverso interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociosanitarie integrate svolte in regime domiciliare o nel contesto della vita quotidiana
- Ridurre la permanenza in ospedale e favorire la de-ospedalizzazione attraverso le dimissioni socio-sanitarie protette
- Evitare l'emarginazione, l'isolamento e l'istituzionalizzazione della persona
- Garantire alla persona un'adeguata vita di relazione, nonché una vita dignitosa
- Adottare modalità di intervento mirate al recupero, al reinserimento, all'autonomia, alla salvaguardia della vita affettiva e di relazione della persona
- Alleggerire il carico familiare
- Sostenere la famiglia e coinvolgerla in una collaborazione solidale e partecipata ai piani di assistenza
- Sviluppare una modalità di intervento incentrata sul lavoro d'equipe al fine di realizzare l'effettiva integrazione delle prestazioni
- Estendere la platea dei fruitori dei servizi domiciliari

Tipologia di prestazioni/attività:

- Sostegno alla mobilità personale
- Sostegno socio-psicologico
- Cura ed igiene della persona e degli ambienti di vita
- Disbrigo pratiche
- Attività di socializzazione

Risultati attesi:

- Diminuzione dei ricoveri in strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali,
- Aumento delle ore di prestazioni erogate in favore dell'utenza al fine di garantire il servizio ad un maggior numero di persone

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 10
TITOLO: TRASPORTO SOCIALE		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input checked="" type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale <input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input checked="" type="checkbox"/> Invecchiamento attivo <input checked="" type="checkbox"/> Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	_____	Garantire il servizio di trasporto sociale per assicurare la piena accessibilità ai servizi e alle prestazioni dei beneficiari.
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
VALENZA TERRITORIALE		MODALITÀ DI GESTIONE
<input checked="" type="checkbox"/> Ambito <input type="checkbox"/> Singoli Comuni		<input type="checkbox"/> Diretta – in economia <input checked="" type="checkbox"/> Affidamento a terzi
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	C4	Trasporto sociale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 22.183,47	FGSA 2022
	€ 47.816,53	RISORSE COMUNALI 2022

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

2023	€ 2.189,00 € 17.783,35 € 167.959,66	FGSA 2023 FNPS 2022 RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 140.000,00	FGSA 2024
totale	€ 397.932,01	
Utenza		
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		
DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE		

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 11
TITOLO: CENTRI CON FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA RICREATIVA - CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE – INTERVENTI CONCILIAZIONE VITA LAVORO		
LIVELLO DI PRIORITÀ		
<input type="checkbox"/> LEP	<input type="checkbox"/> Potenziamento	<input type="checkbox"/> ODS Regionale
		<input type="checkbox"/> Specificità territoriale
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<input type="checkbox"/> - Sistema di welfare d'accesso		
<ul style="list-style-type: none"> • Politiche familiari e la tutela dei minori 		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà 		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<ul style="list-style-type: none"> • Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro 		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	_____	Supportare le famiglie e le reti familiari nella conciliazione vita lavoro. Supportare i minori nelle attività pomeridiane
RISULTATO/I ATTESO/I	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere il benessere psico-sociale del minore ▪ Supportare la responsabilità genitoriale ▪ Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione del minore 	
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione		Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare		Art. 52 - 104
VALENZA TERRITORIALE		MODALITÀ DI GESTIONE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito 		<input type="checkbox"/> Diretta – in economia
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affidamento a terzi
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

INTERVENTI E SERVIZI	D1 - D2 – F6	Centri con funzione socio educativa ricreativa - centri con funzione socio-assistenziale – interventi conciliazione vita lavoro
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 55.414,53 € 185.539,91 € 61.016,25 € 168.020,00 € 191.840,99 € 7.890,96	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 FNPS 2021 FPOV 2021 RISORSE COMUNALI 2022 RISORSE COMUNALI 2022 RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 469.671,50 € 106.532,20 € 6.881,73 € 143.344,41 € 7.890,90	ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 RISORSE COMUNALI 2023 ALTRE RISORSE DISPONIBILI PDZ 2018-2021 RISORSE COMUNALI 2023 RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 66.975,97 € 100.541,72 € 50.000,00 € 14.731,65	FGSA 2024 RISORSE COMUNALI 2024 RISORSE COMUNALI 2024 RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 1.636.292,72	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori		

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Obiettivo principale:

- Promuovere il benessere del nucleo familiare
- Promuovere la responsabilità genitoriale
- Promuovere l'autonomia e l'autodeterminazione di ogni componente del nucleo familiare
- Attività di prevenzione e sostegno diretto ai minori e alle loro famiglie
- Attività di prevenzione al ricorso all'istituzionalizzazione

Tipologia di prestazioni/attività:

- Sostegno alla famiglia e alla genitorialità
- Percorsi di orientamento e informazione
- Consulenze specialistiche
- Interventi educativi rivolti ai minori

Risultati attesi: Presa in carico del minore e della famiglia nel suo complesso

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI		N. 12
TITOLO: UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ		
AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)		
<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di welfare d'accesso 		
<input type="checkbox"/> - Politiche familiari e la tutela dei minori		
<input type="checkbox"/> - Invecchiamento attivo		
<input type="checkbox"/> - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza		
<input type="checkbox"/> - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà		
<input type="checkbox"/> - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori		
<input type="checkbox"/> - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro		
RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
VALENZA TERRITORIALE	MODALITÀ DI GESTIONE	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diretta – in economia 	
<input type="checkbox"/> Singoli Comuni	<input type="checkbox"/> Affidamento a terzi	
RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
INTERVENTI E SERVIZI	T	Ufficio di piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 113.118,91	RISORSE COMUNALI 2022
2023	€ 120.161,15	RISORSE COMUNALI 2023
2024	€ 66.492,10	RISORSE COMUNALI 2024
totale	€ 299.772,16	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	

CAP. IV – LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

2. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito Territoriale

1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

La Legge Regionale n. 19/2006 stabilisce che i Comuni “appartenenti allo stesso Ambito territoriale determinano autonomamente la forma di gestione associata, scegliendo tra le forme previste dall’art. 30 e seguenti del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sugli ordinamenti locali); pertanto i Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci, facenti parte dell’Ambito Territoriale di Putignano, hanno scelto come forma di gestione associata quella della Convenzione, al fine di:

- Realizzare gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l’integrazione con le attività socio-sanitarie,
- Assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale, con l’obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, omogeneità, adeguatezza, nonché di pubblicità, trasparenza, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse.

La forma della Convenzione è finalizzata a superare le difficoltà legate alla frammentazione, per razionalizzare la spesa e per il conseguimento di una maggiore efficienza dei servizi; inoltre, prevede:

1. La delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Putignano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto dell’Ambito Territoriale di Putignano, composto dai Comuni di Putignano, capofila, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci, deleganti;
2. la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale,
3. la costituzione di un Ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano dell’Ambito Territoriale.

PDZ 2022/2024 Ambito Territoriale Sociale di Putignano

Al fine di assicurare la gestione in forma associata su base di Ambito, e la realizzazione dei servizi, degli interventi e delle attività previste nel V^ Piano di Zona, i Comuni si impegnano a mettere a disposizione le seguenti risorse finanziarie, come definite dal Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024:

- € 1.158.135,40 (100% di F.N.P.S.-F.N.A.-F.G.S.A. riferito all'annualità 2022) per ciascuna annualità, da ripartire annualmente tra i cinque Comuni in funzione del numero di abitanti di ciascuno, quale cofinanziamento minimo obbligatorio al Fondo Unico di Ambito;
- € 0,50 ad abitante, per ciascuna annualità, quale ulteriore cofinanziamento al Fondo Unico di Ambito per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- i finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale, dal Fondo Nazionale per le politiche sociali, dal Fondo Povertà - quota servizi e dal Fondo Nazionale non Autosufficienza, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- ogni altro finanziamento nazionale e/o regionale assegnato dalla normativa vigente alle competenze degli Ambiti territoriali;
- le risorse della ASL previste nell'Accordo di programma sottoscritto con gli Ambiti territoriali, anche in attuazione del Piano di intervento territoriale finanziato dal PAC/Programma nazionale servizi di cura agli anziani non autosufficienti;
- gli eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea a titolarità regionale;
- eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

3. L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento;

I Comuni dell'Ambito Territoriale di Putignano hanno costituito con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un Ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

L'Ufficio di Piano è diretto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed è dotato di personale stabile dedicato in via esclusiva dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Putignano per tutta la durata del 5° Piano Sociale di Zona (e comunque sino a revoca), è definito attraverso le seguenti unità di Personale:

- **n. 1 unità** quale **Coordinatore - Responsabile dell'Ufficio di Piano**, con responsabilità della funzione programmazione e progettazione, incardinata dell'Organico del Comune di Putignano;
- **n. 1 unità** quale unità **componente**, con responsabilità della **funzione finanziaria e contabile**, incardinata dell'Organico del Comune di Putignano;
- **n. 1 unità** quale unità **componente**, con responsabilità della **funzione di gestione tecnica e amministrativa**, incardinata dell'Organico del Comune di Putignano;
- **n. 1 unità** quale unità **componente, Area degli Istruttori**, incardinata dell'Organico del Comune di Putignano;

Al fine di dare supporto al nucleo minimo dell'Ufficio di Piano, per l'attuazione delle misure nazionali finalizzate all'Inclusione Sociale e agli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona, operano in via esclusiva anche le seguenti unità di personale, già assunte a valere sui finanziamenti per l'attuazione delle misure nazionali finalizzate all'Inclusione Sociale ed assegnate all'Ambito Territoriale attraverso appositi ordini di servizio:

- **n. 4 unità, Area degli Istruttori** a tempo pieno e determinato,
- **n. 6 unità, Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione per il profilo professionale Assistente Sociale** a tempo pieno e determinato dislocate presso gli sportelli per l'Inclusione Sociale dei Comuni dell'Ambito.

Si precisa, inoltre, che il suddetto Ufficio di Piano è supportato dagli Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune dell'Ambito, nonché, in relazione alle attività connesse all'attuazione degli interventi oggetto di integrazione, dal referente del DSS/ASL di riferimento che saranno appositamente individuati. L'Ufficio di Piano, quale Ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del Fondo Unico di 'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- 1.** promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- 2.** coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- 3.** supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- 4.** predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- 5.** predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- 6.** aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- 7.** svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- 8.** coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona;
- 9.** coordinamento della Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un Regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dello stesso ufficio, di cui è componente così come previsto

dall'art. 10 della presente Convenzione, assolvendo a tutte le funzioni di direzione e coordinamento dello stesso.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio, nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:

- a)** assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- b)** è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
- c)** è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- d)** partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:

- a)** attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio e ne valuta le performances;
- b)** dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- c)** fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- d)** assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, su richiesta, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

4. L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP e il sistema di governance istituzionale e sociale:

- **Il ruolo degli altri soggetti pubblici;**
- **Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario (obiettivi, risorse e impegni);**
- **Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di regia e tavolo con le O.O.S.S.)**

L'Ambito di Putignano collabora con il Distretto socio-sanitario di Putignano con rapporti di collaborazione improntati alla lealtà istituzionale, all'interazione organizzativa e alla collaborazione professionale quotidiana, con risultati operativi evidenti (per es. il funzionamento regolamentato di PUA e UVM che ha permesso una specifica sistematicità negli inserimenti degli anziani e/o disabili presso strutture, attivazioni di protocolli operativi per affido e adozione, abuso e maltrattamento), inoltre coordina sul piano istituzionale, gestionale e professionale con l'Azienda Sanitaria Locale di Bari e con le sue articolazioni territoriali, nonché i Distretti socio-sanitari, per effetto di un accordo di programma, periodicamente rivisto e aggiornato.

L'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Regione Puglia, prevede che l'Ambito di Putignano e la ASL BA promuovano e realizzino una gestione coordinata del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso per le persone, l'individuazione delle risorse economiche, professionali e strutturali e delle procedure di monitoraggio.

Tale istituto è improntato a garantire:

- a)** l'attuazione del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali e socio- sanitari integrati, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e i livelli essenziali di assistenza (LEA),
- b)** la definizione degli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- c)** la definizione delle modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni sociali e servizi e prestazioni sanitarie, attraverso la collaborazione tra la ASL e l'Ambito Territoriale Sociale, per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, nonché i criteri di ripartizione degli oneri;

- d) la definizione delle modalità di monitoraggio dei Servizi e rendicontazione delle spese;
- e) la compiuta definizione dei reciproci impegni specifici fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione coordinata ed unitaria dei servizi e degli interventi sociali e socio- sanitari previsti dal Piano Sociale di Zona 2022/2024 e negli atti di programmazione sanitaria;
- f) l'individuazione degli interventi e dei servizi a maggiore valenza integrata e da realizzarsi in modalità coordinata e unitaria sull'intero Ambito Territoriale Sociale;
- g) la costruzione di un piano di investimenti per l'Ambito/Distretto al fine di potenziare la dotazione di infrastrutture e di servizi sociosanitari, di razionalizzare la spesa di investimenti e di ottimizzare l'accessibilità degli stessi sul piano logistico, sul piano dei tempi e degli spazi e sul piano economico in termini di compartecipazione eventuale degli utenti.

Considerando l'importanza della costituzione della **Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito territoriale** e delle sue articolazioni, che si configura come un tavolo di programmazione partecipata quale organismo di concertazione territoriale, avente la medesima struttura di base definita a livello nazionale con D. Lgs. 147/2017 e articolato con aree tematiche di intervento (i tavoli di co-progettazione) l'Ambito ha manifestato la volontà di istituire la Rete mediante la **Cabina di Regia Territoriale** e il **Tavolo Territoriale di confronto con le OO.SS.**, quali strumenti di confronto tra Ambito e referenti territoriali, al fine di monitorare l'efficacia e l'andamento degli interventi attivati con il Piano di Zona.

La partecipazione attiva alla concertazione, almeno con le realtà costituite, e con le OO.SS. ha assunto la forma di appositi Patti di partecipazione e/o Protocolli d'intesa, dando visibilità alla sussidiarietà che si è fatta esercizio concreto della sovranità popolare allargando la titolarità dell'azione finalizzata all'interesse collettivo dei cittadini e delle loro organizzazioni, chiamati a proficui rapporti di collaborazione in tutte le fasi del ciclo di vita del Piano di Zona.

Tanto premesso, l'Ambito di Putignano ha sottoscritto il protocollo di intesa con le O.O.S.S. in data 29/12/2022 nella sede dell'Ufficio di Piano del Comune di Putignano, rappresentato dal Presidente del Coordinamento Istituzionale, prof.ssa Ana Caldi e le Organizzazioni Sindacali, rappresentate da:

- CGIL BARI – Paolo Villasmunta
- CISL BARI – Pasquale Fiore
- UIL BARI – Stefano Laterza; Stefania Verna

- UIL PENSIONATI BARI – Mariangela Iacovazzi

Il suddetto Protocollo di Intesa ha previsto, in base alle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, la messa a punto di un sistema partecipato di monitoraggio e di valutazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024 e dello stato di avanzamento nell'attuazione dei servizi e dei risultati conseguiti.

L'Ambito di Putignano ha istituito e disciplinato il Tavolo permanente di comunità, diventato in seguito, già nel precedente piano di zona 2018/2021, Cabina di Regia, costituita dalle Istituzioni Pubbliche, le OO.SS. e da una rappresentanza delle organizzazioni del Terzo Settore più rappresentative per l'accompagnamento durante le fasi attuative del Piano, giusta Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n.12 del 13/09/2023.